

21

GREENPEACE

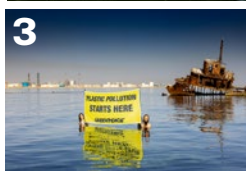
GREENPEACE
ONLUS
**BILANCIO
SOCIALE 2021**



INDICE



In copertina, La Rainbow Warrior in azione a La Spezia contro una nave militare italiana tornata dal Golfo di Guinea dove era stata a supporto dell'Eni.
© Lorenzo Moscia / Greenpeace



LETTERA DEL PRESIDENTE pag. 3

IMPACT REPORT 2021 - UN ANNO IN AZIONE pag. 4

1. IDENTITÀ: MISSIONE, VALORI E PERSONE pag. 6

- 1.1. 50 ANNI DI ATTIVISMO NEL MONDO
- 1.2. MISSIONE, VALORI, POLICY
- 1.3. ORGANI DI GOVERNO
- 1.4. STAFF, VOLONTARIATO E ATTIVISMO

2. CAMPAGNE E PROGETTI pag. 23

- 2.1. MACROAREA CLIMA
- 2.2. MACROAREA CIBO
- 2.3. MACROAREA MARE
- 2.4. UNITÀ DI INVESTIGAZIONE E RICERCA

3. COMUNICAZIONE, MOBILITAZIONE E RACCOLTA FONDI pag. 34

- 3.1. COMUNICAZIONE
- 3.2. MOBILITAZIONE
- 3.3. RACCOLTA FONDI
- 3.4. LA CURA DEI DONATORI

4. STAKEHOLDER ENGAGEMENT pag. 45

- 4.1. MAPPA DEGLI STAKEHOLDER
- 4.2. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER
- 4.3. ANALISI DI MATERIALITÀ

5. IMPATTO AMBIENTALE pag. 53

- 5.1. POLITICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI
- 5.2. EMISSIONI DI CO2

6. LA DIMENSIONE ECONOMICA pag. 56

- 6.1. IL VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO
- 6.2. VALORE ECONOMICO GENERATO
- 6.3. VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO

NOTA METODOLOGICA pag. 59

GRI CONTENT INDEX pag. 60

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO pag. 64

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE pag. 67

LETTERA DEL PRESIDENTE



Cambiare il paradigma energetico per salvare il clima e promuovere la pace

Il secondo anno di pandemia da coronavirus è stato per diversi aspetti più difficile del primo. Dopo quindici anni di ininterrotta crescita di sostenitori, Greenpeace Italia ha segnato una lieve flessione, ma abbiamo continuato a spingere sulle campagne e sulle nostre priorità.

Da alcuni anni abbiamo messo l'attenzione alle politiche industriali della principale azienda fossile italiana, l'ENI, che è anche tra i maggiori investitori pubblicitari cosa che rende la campagna ancora più difficile. Si tratta della campagna più importante per cambiare le politiche energetiche in Italia, data la forte influenza che questa azienda a controllo pubblico ha da sempre sui decisori politici in materia di energia. Gli interventi contro la falsa soluzione della cattura e stoccaggio della CO₂, promossa da ENI come da altre aziende petrolifere, che hanno portato a escluderla dal PNRR sono uno dei primi risultati positivi.

Ma c'è ancora molta strada da fare per cambiare il paradigma energetico. Il nuovo Ministero della Transizione Ecologica si è schierato finora con chi vuole rallentare o fermare il cambiamento, riaprendo al nucleare già battuto due volte con il voto referendario, o insistendo sui costi della transizione invece di guidarla e mostrarne i benefici.

La relazione tra la questione della pace e quella della crisi climatica è sempre più evidente: la nostra dipendenza dalle fonti fossili è anche legata ai conflitti che direttamente o indirettamente sono connessi alla questione energetica. Nel promuovere il progetto Climate4Peace, con rapporti e analisi, e con le azioni di protesta, Greenpeace Italia - insieme ad altri uffici europei - ha riportato in modo deciso il tema della pace al centro delle nostre attività.

Per tutto questo devo ringraziare il Consiglio Direttivo, il Direttore Esecutivo Giuseppe Onufrio e il Senior Management Team, e tutto lo staff motivato e professionale. Un ringraziamento particolare agli attivisti e ai volontari e ai dialogatori per i quali la pandemia è stata ancor più pesante, e il ringraziamento ai nostri sostenitori ai quali dobbiamo molto per garantirci la libertà e l'indipendenza necessarie a continuare le nostre campagne.

A handwritten signature in black ink that reads "Ivano Novelli".

Il Presidente
Ivano Novelli

IMPACT REPORT 2021



Nel 2021 Greenpeace ha affrontato le difficoltà del secondo anno di pandemia con risultati in chiaroscuro. Siamo riusciti a rilanciare le attività prioritarie di campagna anche con diverse iniziative del volontariato e dell'attivismo in presenza – pressoché bloccate l'anno precedente a causa del Covid19 – e a confermare, con tutte le difficoltà della gestione sanitaria, un tour scientifico sulle microplastiche nel Mar Adriatico.

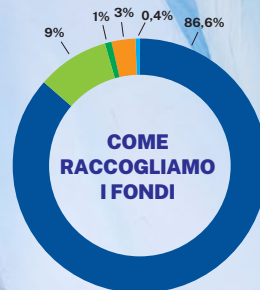
Siamo riusciti a intervenire nel dibattito sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, insieme a una coalizione di associazioni, e a evidenziare le nostre critiche su come il piano è stato finalizzato. Con una manifestazione di due giorni gli attivisti di Greenpeace sono intervenuti durante l'assemblea degli azionisti di ENI per contestarne il piano industriale e il progetto di impianto di cattura e stoccaggio della CO2 con una azione nel sito di Ravenna. Abbiamo denunciato, con altre attività di protesta, la distruzione della foresta amazzonica per la produzione di soia importata in Italia e le spese per le missioni militari dimostrando come queste siano legate, per circa due terzi, alla protezione di infrastrutture del petrolio e del gas.

Nel 2021, il volume delle attività di campagna, del volontariato e dell'attivismo sono dunque tornate a un livello paragonabile a quello precedente al Covid-19. In questo secondo anno di pandemia, tuttavia, abbiamo avuto maggiori difficoltà sia per ragioni interne che esterne. Innanzitutto, la migrazione nel database dei donatori verso una nuova piattaforma, che ha segnato difficoltà di implementazione. Quindi, la reazione del pubblico alle nostre attività – per esempio per il tour scientifico sulle microplastiche a mare – che è stata più bassa rispetto a quanto atteso.

Se le attività di campagna e le azioni di protesta, un vero marchio d'identità della nostra organizzazione, hanno segnato nel 2021 una ripresa importante dopo un anno di stasi forzata, il contrario è avvenuto per quanto riguarda i donatori. Il loro numero, infatti, aveva raggiunto il livello più alto proprio nel 2020, mentre nel 2021 – per la prima volta dopo tanti anni – si è registrata una lieve flessione. Da questa difficoltà potremo uscire riorganizzandoci per essere più incisivi e recuperare nel prossimo futuro.

Giuseppe Onufrio

Il Direttore Esecutivo
Giuseppe Onufrio



	migliaia di euro (k)
Donazioni da sostenitori	9.164
5x1000	943
Contributo da Greenpeace International	100
Lasciti	40
Merchandising	328
TOTALE PROVENTI*	10.575

* A questo totale si aggiungono 152k di proventi da attività tipiche, in particolare contributi dal network di Greenpeace, altri incassi per circa 14k e rimanenze di prodotti per 79k. Il totale è pari a 10.820k euro.

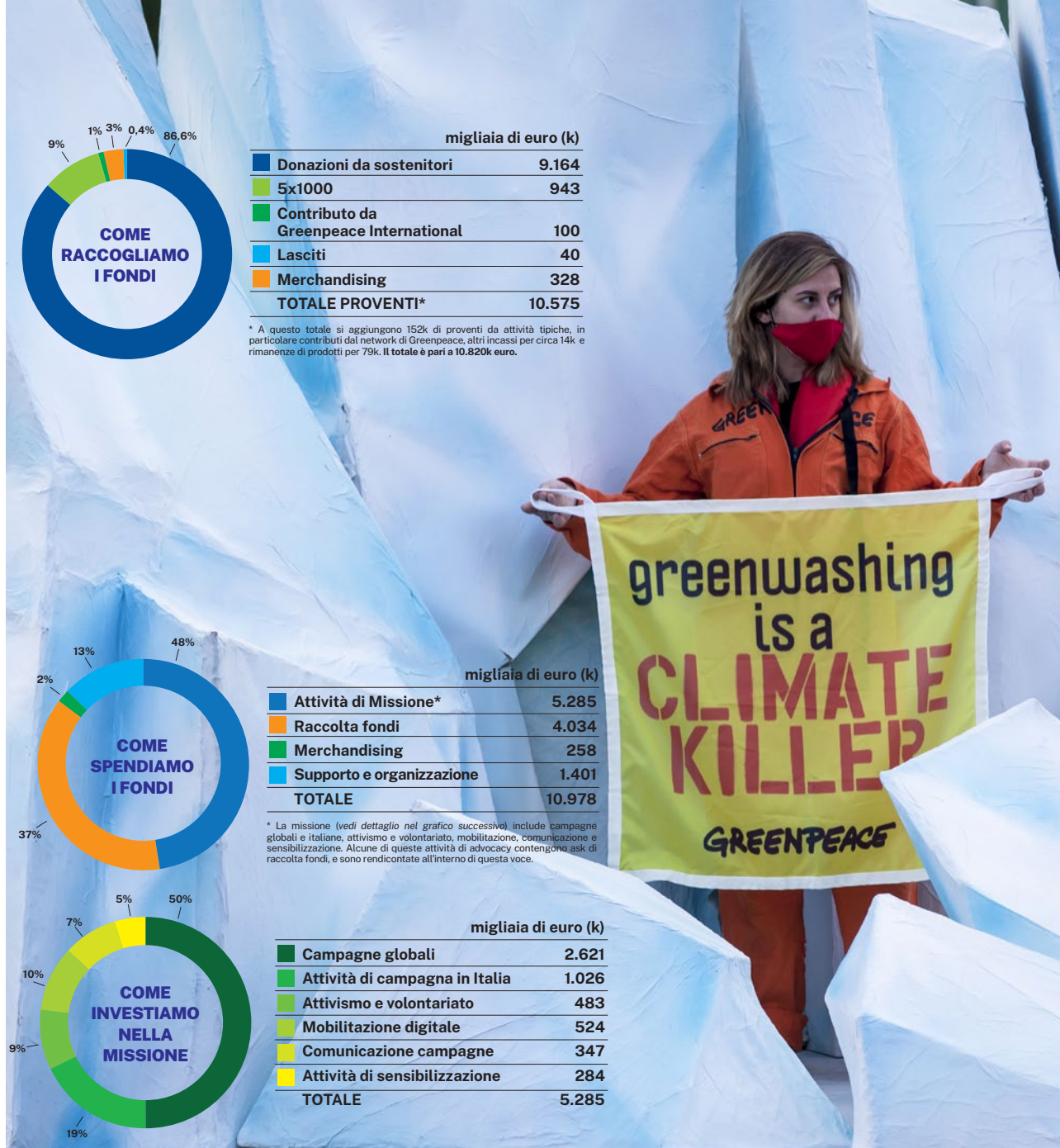


	migliaia di euro (k)
Attività di Missione*	5.285
Raccolta fondi	4.034
Merchandising	258
Supporto e organizzazione	1.401
TOTALE	10.978

* La missione (vedi dettaglio nel grafico successivo) include campagne globali e italiane, attivismo e volontariato, mobilitazione, comunicazione e sensibilizzazione. Alcune di queste attività di advocacy contengono ask di raccolta fondi, e sono rendicontate all'interno di questa voce.



	migliaia di euro (k)
Campagne globali	2.621
Attività di campagna in Italia	1.026
Attivismo e volontariato	483
Mobilitazione digitale	524
Comunicazione campagne	347
Attività di sensibilizzazione	284
TOTALE	5.285



In azione alla sede centrale dell'Eni a Roma.
© Francesco Alesi / Greenpeace

UN ANNO IN AZIONE



LE BUGIE DI ENI

© Lorenzo Moscia / Greenpeace

Nel 2021 si è intensificato l'impegno di Greenpeace per spingere Eni ad abbandonare gas e petrolio e cambiare il proprio modello di business. Per raggiungere l'obiettivo è necessario smascherare le bugie nascoste dietro il *greenwashing* di Eni e dell'industria fossile, fatto di annunci pubblicitari poco credibili e false soluzioni per il clima.



CITTÀ PER LE PERSONE

© Greenpeace

I volontari di Greenpeace hanno fatto pressione sulle amministrazioni delle principali città italiane – molte delle quali appena elette – chiedendo una mobilità più sostenibile e più spazi verdi e pedonali. La promozione della Green City Map ha inoltre permesso a volontari e volontarie di promuovere una visione di città più verdi, eque e sostenibili.



ALLEVAMENTI INTENSIVI

© Greenpeace

Greenpeace ha portato nelle sedi istituzionali la denuncia degli impatti su salute e ambiente legati al sistema degli allevamenti intensivi, lavorando per incrementare le ambizioni a livello ambientale e sociale di importanti provvedimenti elaborati durante il 2021 e che vedranno ulteriori sviluppi nel corso del 2022, come la Politica Agricola Comune.



CONTRO LA DEFORESTAZIONE

© Stefano Montesi / Greenpeace

Con la presidenza Bolsonaro in Brasile la deforestazione amazzonica, gli allarmi per gli incendi forestali e le emissioni di gas serra sono aumentati sensibilmente rispetto al triennio precedente. Greenpeace chiede ai ministri dei paesi Ue una normativa che eviti l'arrivo sul mercato Ue di prodotti legati alla distruzione di ecosistemi e alla violazione dei diritti umani.



MISSIONI MILITARI E INDUSTRIA FOSSILE

© Lorenzo Moscia / Greenpeace

La pace si raggiunge disarmando i responsabili della crisi climatica. Greenpeace ha dimostrato come circa il 64 per cento della spesa italiana per le missioni militari è destinato a operazioni collegate alla difesa di fonti fossili, per un totale di ben 2,4 miliardi di euro negli ultimi quattro anni.



PLASTICA E COMBUSTIBILI FOSSILI

© Lorenzo Moscia / Greenpeace

Plastica e combustibili fossili, due facce della stessa medaglia, aggravano la crisi climatica. È necessario ridurre la dipendenza dalle fonti fossili anche attraverso la riduzione dell'uso dei prodotti che ne derivano come la plastica usa e getta. Le leggi ottenute non bastano, in Italia ad esempio è necessario intervenire sulle bottiglie, i cui consumi sono tra i più alti al mondo.

L'IDENTITÀ: MISSIONE, VALORI E PERSONE

1



Attivisti in azione contro la massiva
importazione di soia destinata agli
allevamenti intensivi.

© Francesco Alesi / Greenpeace

IDENTITÀ

Greenpeace è un'Associazione nonviolenta, che utilizza azioni dirette per denunciare in maniera creativa i problemi ambientali e promuovere soluzioni per un futuro verde e di pace. Greenpeace è indipendente e non accetta fondi da enti pubblici, aziende o partiti politici.

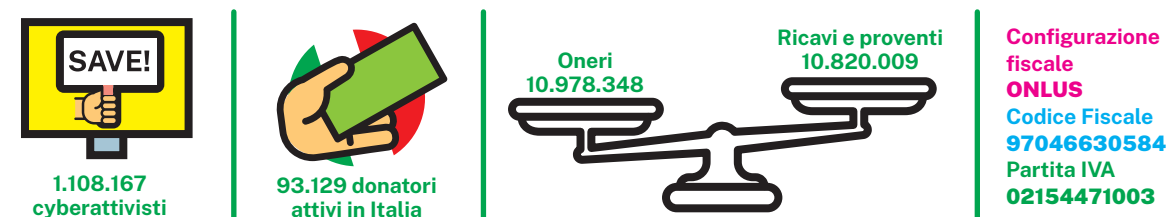
GREENPEACE ITALIA:

- ha ricevuto in licenza da Greenpeace International il diritto di usare il nome "Greenpeace";
- non ha altre sezioni né articolazioni territoriali oltre alla sede legale di Roma e quella operativa di Milano;
- dal 1987 è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente in qualità di "organizzazione per la tutela dell'ambiente";
- si conforma al Decreto Legislativo 460/97, dal 1998 ha lo status di "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" (ONLUS) ed è iscritta all'Anagrafe delle ONLUS dell'Agenzia delle Entrate. Nel 2019 ha modificato il proprio statuto ai fini dell'adeguamento alla nuova Normativa del Codice del Terzo Settore in via di applicazione;
- è registrata presso la Camera di Commercio di Roma e le è stata riconosciuta personalità giuridica dal 2000;
- beneficia delle esenzioni e delle agevolazioni fiscali previste per le organizzazioni che rientrano nel regime ONLUS (ad esempio esenzioni su imposta di bollo, tasse sulle concessioni governative, sull'imposta sulle successioni e sulle donazioni, sull'imposta sostitutiva, l'imposta sull'incremento di valore degli immobili e della relativa imposta sostitutiva, inoltre agevolazioni fiscali come ad esempio per le imposte sui redditi, le erogazioni liberali, l'imposta sul valore aggiunto);
- specifica la sua missione e fornisce il quadro della *governance* interna, così come del processo decisionale politico, all'interno del proprio Statuto (che può essere consultato al seguente link: www.greenpeace.org/italy/chi-siamo/);
- l'Associazione, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, non ha ricevuto finanziamenti e/o donazioni, non ha stipulato contratti né avuto contenziosi, conformemente a quanto disposto dal suo Statuto.

CARTA DI IDENTITÀ GREENPEACE NEL MONDO | DATI 2021



CARTA DI IDENTITÀ GREENPEACE IN ITALIA | DATI 2021



¹ La denominazione statutaria di Greenpeace in Italia è "Greenpeace ONLUS". Nel Bilancio, per sintesi, si utilizzerà prevalentemente la denominazione "Greenpeace" o anche, quando opportuno, per evitare confusione con Greenpeace International, "Greenpeace Italia".

² Sul sito di Greenpeace International, www.greenpeace.org, è disponibile la lista di tutti gli uffici operativi.



1.1. 50 ANNI DI ATTIVISMO NEL MONDO

Il 15 settembre 1971 un gruppo di attivisti salpa da Vancouver con un vecchio peschereccio, il Phyllis Cormack, ed entra nella storia. Il loro scopo è protestare in modo non violento contro i test nucleari USA ad Amchitka, in Alaska, una delle regioni più sismiche al mondo e dimora di specie in via d'estinzione. Anche se il gruppo viene fermato e non riesce a raggiungere il luogo delle operazioni, l'azione scatena l'attenzione dei media e un'ampia protesta pubblica contro gli esperimenti. Nel corso dello stesso anno i test nucleari cessano e l'area viene dichiarata riserva per gli uccelli. Questi attivisti sono stati i fondatori di Greenpeace. **La loro storia viene raccontata da "How To Change The World. The Revolution Will Not Be Organized"**, un documentario diretto da Jerry Rothwell nel 2015 che parte proprio da Amchitka e, grazie a un mix di interviste e immagini d'epoca, ricostruisce i primi anni di vita della nostra organizzazione.

Un anno prima di questa impresa, **la sera del 16 ottobre 1970, al Pacific Coliseum di Vancouver, si tiene un concerto di Joni Mitchell, James Taylor e Phil Ochs.** L'eco della tre giorni di "pace e amore" di Woodstock è ancora forte. Scopo del concerto è proprio raccogliere i fondi per la prima azione di Amchitka. I tre artisti vengono introdotti da Irwing Stowe, un quacchero dalle forti idee libertarie che già nel 1969 aveva fondato con alcuni amici (sua moglie Dorothy, Jim e Marie Bohlen, Bob Hunter, Ben e Dorothy Metcalfe tra gli altri) il



gruppo pacifista e ambientalista "Don't Make A Wave Committee". Stowe accoglie così la folla: «Benvenuti in Greenpeace». C'è da pensare che quella sia stata la prima volta in cui il nome dell'organizzazione è stato pronunciato in pubblico.

Alcuni di questi attivisti sono pacifisti di vecchia data, altri giornalisti, altri ancora sindacalisti, avvocati, illustratori. Diversi sono gli americani fuggiti in Canada per non andare a combattere in Vietnam. Qualcuno è quacchero, appunto: un particolare non insignificante, perché la pratica della protesta nonviolenta di questo gruppo religioso diventerà tipica del modo di operare di Greenpeace. All'interno del gruppo di attivisti, sin dalla prima spedizione alla volta di Amchitka, **emerge la figura di un giornalista, Bob Hunter: è lui a portare a bordo del Phyllis Cormack il libro "Guerrieri dell'Arcobaleno"** (contenente una famosa profezia dei Nativi americani) che darà il nome agli attivisti di Greenpeace. Bob è un creativo e una personalità vulcanica: teorizza il modo di agire di Greenpeace, si inventa le prime campagne, entra direttamente in azione.

Hunter, Stowe e i primi attivisti di Greenpeace risvegliano **una coscienza universale in grado di testimoniare il disastro ecologico e le minacce per la pace**, là dove si presentano. Le immagini di donne e uomini che sfidano le gigantesche navi baleniere o difendono con il proprio corpo i cuccioli di foca stimolano la nascita di una coscienza ecologica mondiale. Dalla nascita di Greenpeace International, avvenuta nel 1979, la difesa dell'ambiente e il pacifismo sono diventati l'impegno



© Greenpeace / Robert Kaziere

di molti, stimolando la nascita di una coscienza ecologica e di una organizzazione mondiale.

Il 2021 ha segnato il Cinquantenario della fondazione di Greenpeace. Lo scenario di pandemia mondiale non ha permesso la realizzazione di grandi eventi, con il coinvolgimento delle navi, che pure sarebbero stati ipotizzabili. Così, è stato deciso per una forma di coordinamento a livello globale nella realizzazione di contenuti e materiali. L'ufficio italiano, in particolare, ha preferito concentrarsi sul recupero della storia e dei valori dell'organizzazione da comunicare attraverso i canali di contatto con i propri sostenitori. Così, sin dal 2020, il poster centrale del GP News – il magazine trimestrale rivolto ai donatori – ha ospitato di volta in volta immagini simbolo e racconti delle principali campagne degli anni passati.

Più in prossimità del 15 settembre 2021, invece, la comunicazione ha interessato i canali social e il sito di Greenpeace Italia, attraverso **la pubblicazione e la diffusione di alcuni blog a carattere storico.** Questi hanno consentito di risalire alle origini dell'organizzazione, e alle sue radici culturali, con la descrizione di personaggi fondamentali e carismatici come Bob Hunter, ma anche del nutrito gruppo di attiviste che hanno ideato e realizzato le prime campagne. Un'intervista a Rex Weyler – uno dei componenti del primo equipaggio del Phyllis Cormack – ha permesso di ricordare l'attivismo degli inizi con quello attuale e futuro.

1.2. MISSIONE, VALORI, POLICY

GREENPEACE: UNA DICHIARAZIONE D'IDENTITÀ

Greenpeace è un'Organizzazione globale indipendente la cui *mission*³ è sviluppare campagne e agire per cambiare opinioni e comportamenti, per proteggere e preservare l'ambiente e per promuovere la pace. In particolare, Greenpeace si propone di:



Il perseguimento di tali finalità avviene:

- investigando, denunciando e affrontando gli abusi ambientali;
- sfidando il potere politico ed economico di chi può rendere effettivo il cambiamento;
- proponendo soluzioni economicamente sostenibili e socialmente giuste che offrano speranza alle generazioni;
- stimolando le persone ad assumersi la responsabilità del Pianeta.

³ Per maggiori dettagli sull'oggetto sociale di Greenpeace Onlus si rinvia all'art. 3 dello Statuto, scaricabile dal sito internet (vedi quadro legale).

I PRINCIPI ALLA BASE DELL'AGIRE

Greenpeace fonda la sua *mission* su dei principi ai quali cerca in ogni momento di restare fedele, al fine di **agire per ispirare gli altri**.

NONVIOLENZA: da sempre, nel profondo delle radici dell'Organizzazione c'è il principio dell'azione pacifica.

CONFRONTO: il confronto creativo ha il potere di mobilitare le persone attraverso idee stimolanti e modi di agire.

INDIPENDENZA: Greenpeace viene sostenuta esclusivamente da singoli individui.

IL POTERE DI AGIRE INSIEME: l'Associazione crede nel potere di molti di affrontare i problemi ambientali e promuovere soluzioni.

L'IMPORTANZA DI ESSERE INDIPENDENTI

L'indipendenza politica ed economica è un pilastro dell'Organizzazione e le permette di esporsi e confrontarsi con chi detiene il potere senza condizionamenti, in modo credibile e con un profilo autorevole. Greenpeace considera molto seriamente il dovere di essere trasparente e responsabile. Le *policy* sulle relazioni con le terze parti guidano le attività di raccolta fondi e **tutti i finanziamenti più consistenti vengono sottoposti a controllo per verificarne la provenienza**. Stessi criteri guidano la scelta dei fornitori e dei soggetti con cui collaborare.

LE CAMPAGNE: OCCHIO SULL'OBIETTIVO

Lavorare per campagne e obiettivi specifici è l'approccio che da sempre caratterizza Greenpeace, alla base della struttura organizzativa sia degli uffici nazionali che di Greenpeace International, che dà una forte impronta a tutte le attività e condiziona i diversi aspetti della nostra missione. Indipendenza, nonviolenza, confronto, mobilitazione delle persone sono i modi che Greenpeace ha scelto per raggiungere i propri obiettivi. Lavorare per campagne, inoltre, è la maniera migliore di **concentrare le limitate risorse**, senza disperderle in troppe attività contemporanee.



In azione contro le finte politiche
ambientali del Governo.
© Lorenzo Moscia / Greenpeace

LA RETE DI GREENPEACE NEL MONDO

Le **campagne e le soluzioni proposte** da Greenpeace sono inserite nel contesto dello sviluppo e della pianificazione comune delle campagne internazionali, ma vengono sviluppate attraverso un **modello operativo di progetti** lanciati dagli uffici nazionali e regionali.

A **Greenpeace International** è in capo la gestione della flotta delle navi, il finanziamento degli uffici nazionali ritenuti strategici fino alla loro autonomia finanziaria, lo staff di coordinamento per le Campagne, per il Fundraising e per la gestione amministrativa delle diverse articolazioni nazionali.

Gli **uffici nazionali** assumono i propri impegni sui progetti globali e sugli obiettivi dipartimentali tradizionali presentando i propri piani di sviluppo che contengono le previsioni di bilancio e le richieste di supporto operativo o, laddove necessario, finanziario, alla figura internazionale del *development manager*, che supervisiona le attività dell'ufficio nazionale e viene informato regolarmente circa l'operato del Consiglio Direttivo, partecipa alle riunioni degli organi statutari, e riceve le relazioni periodiche delle attività. La relazione di Greenpeace Italia con Greenpeace International (GPI) è di natura **sia programmatica che di sostegno economico**, ed è regolata da un **FRAMEWORK AGREEMENT** (accordo quadro) sulla base del quale Greenpeace Italia riporta periodicamente all'ufficio internazionale aggiornamenti sulle attività in corso e sugli obiettivi raggiunti.

POLICY INTERNAZIONALI, INTEGRITÀ E INCLUSIVITÀ

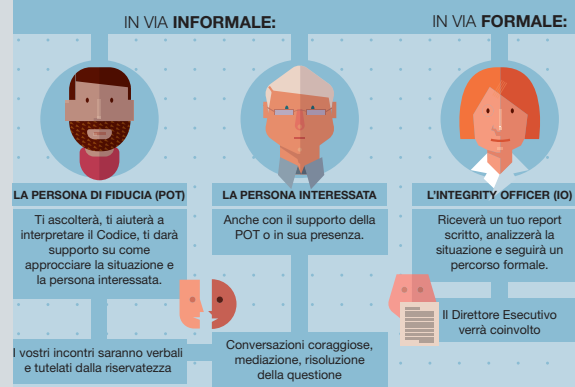
L'**adesione alle policy internazionali è un altro principio cardine del FRAMEWORK AGREEMENT**; non si tratta solo di policy sul rispetto dei valori fondanti dell'Associazione (pace, rifiuto del conflitto armato, nonviolenza, rispetto dei diritti umani) ma anche di buone prassi comuni a tutti gli uffici nazionali da adottare nella raccolta fondi, nelle procedure da seguire negli acquisti e nella selezione dei fornitori, nell'utilizzo di energia rinnovabile per gli uffici e nelle linee guida da seguire per la produzione di prodotti tessili.

L'Associazione da sempre si impegna a sostenere e promuovere i più alti standard di condotta etica e professionale e di favorire una **cultura aperta e inclusiva delle diversità**. Il progetto **JEDIS** "Justice, Equity, Diversity, Inclusion and Safety", promosso dalla comunità internazionale, ha spinto tutti gli uffici verso la definizione di alcuni principi comuni di base sui temi della diversità e l'inclusione e la tutela dell'integrità. Sono stati elaborati quindi sette **Diversity&Inclusion principles** e linee guida, ed è stato elaborato e diffuso un **Codice di Condotta** interno.

Il rispetto del Codice viene promosso e monitorato attraverso un sistema di responsabilità condivise da ogni persona all'interno dell'Associazione, a partire dal management fino ai volontari, per garantire l'impegno di tutti a mantenere un ambiente di lavoro in cui le persone non siano esposte a molestie, abusi o discriminazioni. Greenpeace tutela chiunque desideri segnalare una sospetta violazione delle policy dell'Associazione: per questo, oltre ad aver istituito le procedure di segnalazione nell'ambito del Sistema di Integrità interno di cui il Direttore Esecutivo è garante, è in vigore la **Policy di Whistleblowing**, che permette a persone dello staff, volontari e dialogatori di rivolgersi direttamente al Consiglio Direttivo. Nel triennio 2019-2021 non si sono verificati episodi di Corruzione in Greenpeace né sono state ricevute segnalazioni sul tema tramite il Sistema di Integrità o la Policy di Whistleblowing.

CODICE DI CONDOTTA: COSA PUOI FARE?

PUOI ATTIVARE IL SISTEMA INTEGRITY CONTATTANDO:



PUOI SEGUIRE IL PERCORSO DEL WHISTLEBLOWING:





Azione alla sede centrale dell'Eni
insieme ai Fridays for Future.
© Francesco Alesi / Greenpeace

ADESIONE A INIZIATIVE E RETI ESTERNE

Greenpeace Italia è parte di un'associazione internazionale attiva a livello globale, ma aderisce anche a reti di collaborazioni esterne in modo più o meno strutturato.

Greenpeace International è infatti membro della rete internazionale **Climate Action Network (CAN)** cui aderiscono altre associazioni che operano anche in Italia come Legambiente e WWF. Per tale ragione, Greenpeace, Legambiente e WWF spesso operano in Italia in maniera coordinata, riferendosi a una piattaforma comune.

Greenpeace è stata inoltre tra i fondatori della rete **In Difesa Di – per i diritti umani e chi li difende**. La rete oggi conta oltre trenta organizzazioni e associazioni italiane attive su tematiche quali diritti umani, ambiente, solidarietà internazionale, pace e disarmo, diritti dei lavoratori, la libertà di stampa e lo stato di diritto.

Greenpeace, insieme a quindici organizzazioni ambientaliste,

animaliste e di tutela dei consumatori, è parte della coalizione **A buon rendere** che chiede l'introduzione in Italia del sistema di deposito su cauzione per le bottiglie e altri contenitori monouso per liquidi alimentari.

Diverse sono inoltre le reti a cui aderisce l'organizzazione sui temi del cibo e dell'agricoltura sostenibile: Greenpeace fa parte dell'**Alleanza #BugiInEtichetta** che mira a evitare che la certificazione sul benessere animale *Classy Farm* proposta dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dal Ministero della Salute diventi uno strumento di *greenwashing*, dell'Alleanza di associazioni contro la deregolamentazione degli OGM, e collabora con la coalizione **#CambiamoAgricoltura** e altre realtà come i Fridays for Future per la riforma della nuova Politica Agricola Comune, al fine di rendere la PAC più in linea con i principi di sostenibilità ed equità come indicato dalla strategia europea *Farm to Fork*, e partecipa al Coordinamento Italiano Foreste e Biomasse. Particolarmente importante è la partecipazione di Greenpe-












ace International, a partire dal 2020, alla coalizione europea **Together4forests**, che opera per l'introduzione di una normativa europea che impedisca l'ingresso sul mercato comunitario di prodotti e materie prime legati alla violazione dei diritti umani e alla distruzione e degrado di foreste e altri importanti ecosistemi.

Greenpeace ha inoltre lanciato il progetto di tutela delle Aree marine protette **Mare Caldo**, al quale nel corso degli anni ha aderito un numero crescente di AMP.

Oltre a queste iniziative, innumerevoli sono le reti stabilite dall'Associazione con movimenti e associazioni che lavorano su temi d'interesse comune; i gruppi locali di volontariato di Greenpeace collaborano regolarmente con associazioni quali Salvaiciclisti Roma, FIAB, Napoli Pedala e i gruppi o sezioni locali di Extinction Rebellion, Fridays For future, Legambiente, WWF. Infine, ma non meno importante, Greenpeace collabora con la **Rete Italiana Pace e Disarmo** su temi quali le spese militari e l'export di armi.

1.3. ORGANI DI GOVERNO

Il documento che regola il funzionamento degli organi di governo è lo **STATUTO⁴**, recentemente modificato ai fini dell'adeguamento al nuovo Codice del Terzo Settore. È in vigore inoltre un **REGOLAMENTO INTERNO** che esplicita alcune prassi ormai consolidate relative all'interpretazione dello Statuto e all'organizzazione delle riunioni degli organi di governo.

ORGANI STATUTARI AL 31.12.2021			
	ASSEMBLEA	CONSIGLIO DIRETTIVO	ORGANO DI CONTROLLO
COMPITI 	Organo Sovrano dell'Associazione: • indica i criteri di gestione; • approva il bilancio di esercizio; • approva il bilancio sociale; • elegge il Consiglio Direttivo; • nomina l'Organo di Controllo; • assegna l'incarico alla società di revisione del bilancio	Organo di amministrazione ordinaria dell'Associazione, ha il compito di delineare le strategie dell'Organizzazione, delegando i poteri al Direttore Esecutivo	Provvede alla vigilanza contabile e amministrativa sulla gestione dell'Associazione, alla revisione legale e all'attestazione del Bilancio Sociale come da nuove disposizioni della Normativa degli Enti del Terzo Settore
ELEZIONE	Su presentazione di candidatura come da procedura statutaria	Eletto all'interno dell'assemblea 	Incarico assegnato dall'Assemblea
COMPOSIZIONE	46 persone (3 fondatori, 43 ordinari) 	5 componenti	3 componenti
BILANCIAMENTO DI GENERE	27 uomini 19 donne 	3 donne 2 uomini	3 uomini
ETÀ MEDIA	57 anni 	59 anni	48 anni
DURATA DEL MANDATO 	Senza scadenza	3 esercizi e rinnovabile consecutivamente una sola volta	
RUOLO DEL PRESIDENTE	Il Presidente del Consiglio Direttivo presiede anche l'Assemblea, rappresenta legalmente l'Associazione verso terzi, non ha un ruolo esecutivo e non ha diritto a un compenso 		Ha diritto a un compenso lievemente superiore rispetto agli altri due membri
PROFILO 	Qualsiasi persona maggiorenne si può candidare purché si sia distinta per almeno i 2 anni precedenti alla domanda in favore degli scopi associativi	Su indicazione di Greenpeace International, si segue una distribuzione di competenze che rispecchiano le varie aree operative dell'Associazione	Adeguatezza professionale per l'incarico, iscrizione di almeno un componente all'albo dei revisori legali
MODALITÀ CONVOCAZIONE RIUNIONI	A cura del Presidente almeno 15 giorni prima per quella ordinaria come da Statuto	A cura del Presidente almeno 8 giorni prima come da Statuto 	Viene invitato a tutti i Consigli Direttivi e si riunisce a sua volta effettuando visite periodiche in ufficio, incontrando il Direttore Finanziario
PERIODICITÀ RIUNIONI 	Solitamente una volta l'anno nel mese di aprile (tasso di partecipazione all'assemblea del 2021: 100%)	Circa 4-6 volte l'anno per: • l'approvazione del bilancio • l'approvazione dei piani strategici • la propria autovalutazione e la valutazione del Direttore Esecutivo • la revisione semestrale del bilancio e delle attività	Partecipa a tutte le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo e si riunisce a sua volta circa 3-4 volte l'anno per aggiornamenti sulla situazione contabile e amministrativa
DIRITTI E DOVERI 	Medesimi diritti per associati fondatori e ordinari Divieto di fornire prestazioni remunerate per l'Associazione Diritto di un voto e di ricevere una delega previa pagamento della quota annuale di 120 euro	Divieto di percepire compensi Divieto di ricoprire cariche istituzionali in enti governativi o partiti politici Obbligo di dichiarare annualmente l'eventuale esistenza di conflitti d'interesse nell'espletamento della carica o in sede di deliberazioni	Compenso stabilito dall'Assemblea attraverso delibera; 7.000 euro annui + IVA + cassa di previdenza per l'intero Organo

⁴Lo statuto è reperibile al link <https://www.greenpeace.org/italy/chi-siamo/>.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL 31.12.2021

IVANO NOVELLI (Presidente)
Giornalista, Responsabile dell'Archivio Gastone Novelli
In carica dal 2020
scadenza primo mandato nel 2023

LILIANA CORI (Vice-Presidente)
Ricercatrice Istituto di Fisiologia clinica, CNR di Pisa
In carica dal 2020
scadenza primo mandato nel 2023

PATRIZIA CUONZO (Consigliera e Trustee)
Esperta in comunicazione e imprenditrice nel settore dell'alimentazione
In carica dal 2016
scadenza secondo mandato nel 2022

CLAUDIA BALDI (Consigliera)
Analista e sviluppatrice software.
In carica dal 2021
scadenza primo mandato nel 2024

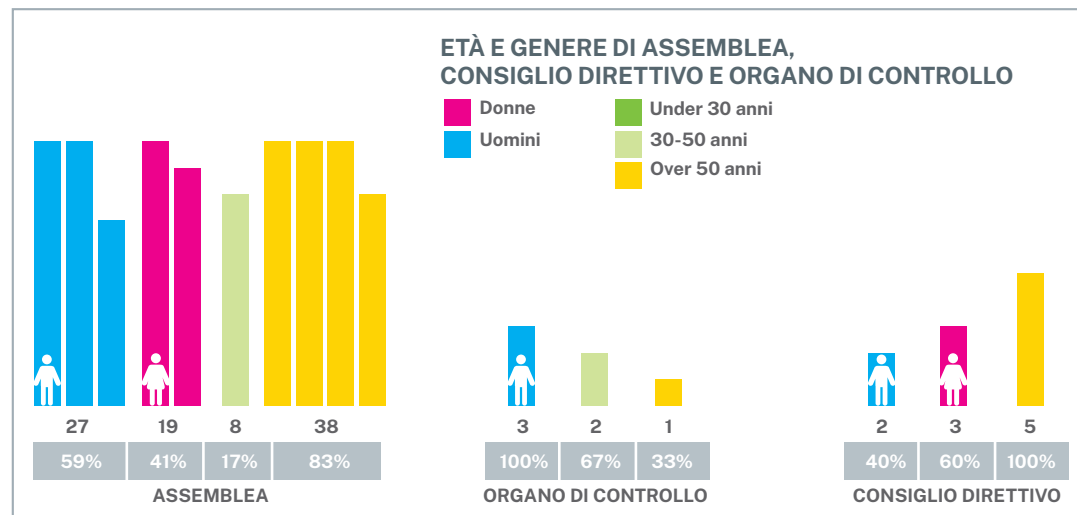
GABRIELE EMINENTE (Consigliere)
Esperto in gestione di organizzazioni internazionali non-profit
In carica dal 2021
scadenza primo mandato nel 2024

COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO AL 31.12.2021

GIOVANNI LUCA CEZZA (Presidente)
Laurea in Economia e Commercio. Iscritto all'albo dei dottori commercialisti e al registro dei revisori legali
In carica dal 2020
scadenza primo mandato nel 2023

GUIDO MARTINELLI (Revisore)
Laurea in Economia e Commercio. Iscritto all'albo dei dottori commercialisti e al registro dei revisori legali
In carica dal 2020
scadenza primo mandato nel 2023

RICCARDO DI SALVO (Revisore)
Laurea in Economia e Istituzioni dei mercati finanziari. Iscritto all'albo dei dottori commercialisti e al registro dei revisori legali
In carica dal 2020
scadenza primo mandato nel 2023



IL DIRETTORE ESECUTIVO E LA DELEGA AI POTERI E LA CATENA DI FORNITURA

Il **Direttore Esecutivo** riceve la delega dei poteri del Consiglio Direttivo in quanto il Presidente non ricopre in nessun caso il ruolo di amministratore delegato; il Direttore esegue, insieme con il Senior Management Team (SMT), costituito dal Direttore delle Campagne, dalla Direttrice della Raccolta Fondi, dal Direttore della Comunicazione&Engagement e dal CFO (*Chief Finance Officer*), le strategie delineate dal Consiglio Direttivo, alla luce delle linee guida tracciate da Greenpeace International. Oltre al SMT, al Direttore Esecutivo riferisce direttamente anche la Responsabile delle Risorse Umane. Per il Direttore Esecutivo è previsto un sistema di valutazione specifico, codificato da Greenpeace International che, al fine di garantire il principio di indipendenza nell'assegnazione, coinvolge il Consiglio Direttivo, e che non è legato al raggiungimento di obiettivi istituzionali bensì alla valutazione della sua performance individuale. Il processo autorizzativo per l'acquisto di beni e servizi (la cosiddetta *delegated authority*) segue una procedura approvata dal Consiglio Direttivo, e che autorizza alle spese il Direttore Esecutivo e il CFO, che con delega limitata esercitano i poteri di firma.

DATI SUGLI ORDINI DI ACQUISTO 2021

368 **171**

SONO GLI
ORDINI DI ACQUISTO
EFFETTUATI

SONO I
FORNITORI CUI È STATO
ASSEGNATO UN INCARICO

In linea di principio, nella prestazione dei servizi o nell'erogazione dei beni, attraverso la richiesta plurima di offerte economiche, Greenpeace chiede ai suoi fornitori il rispetto delle normative sociali e ambientali, ferma restando

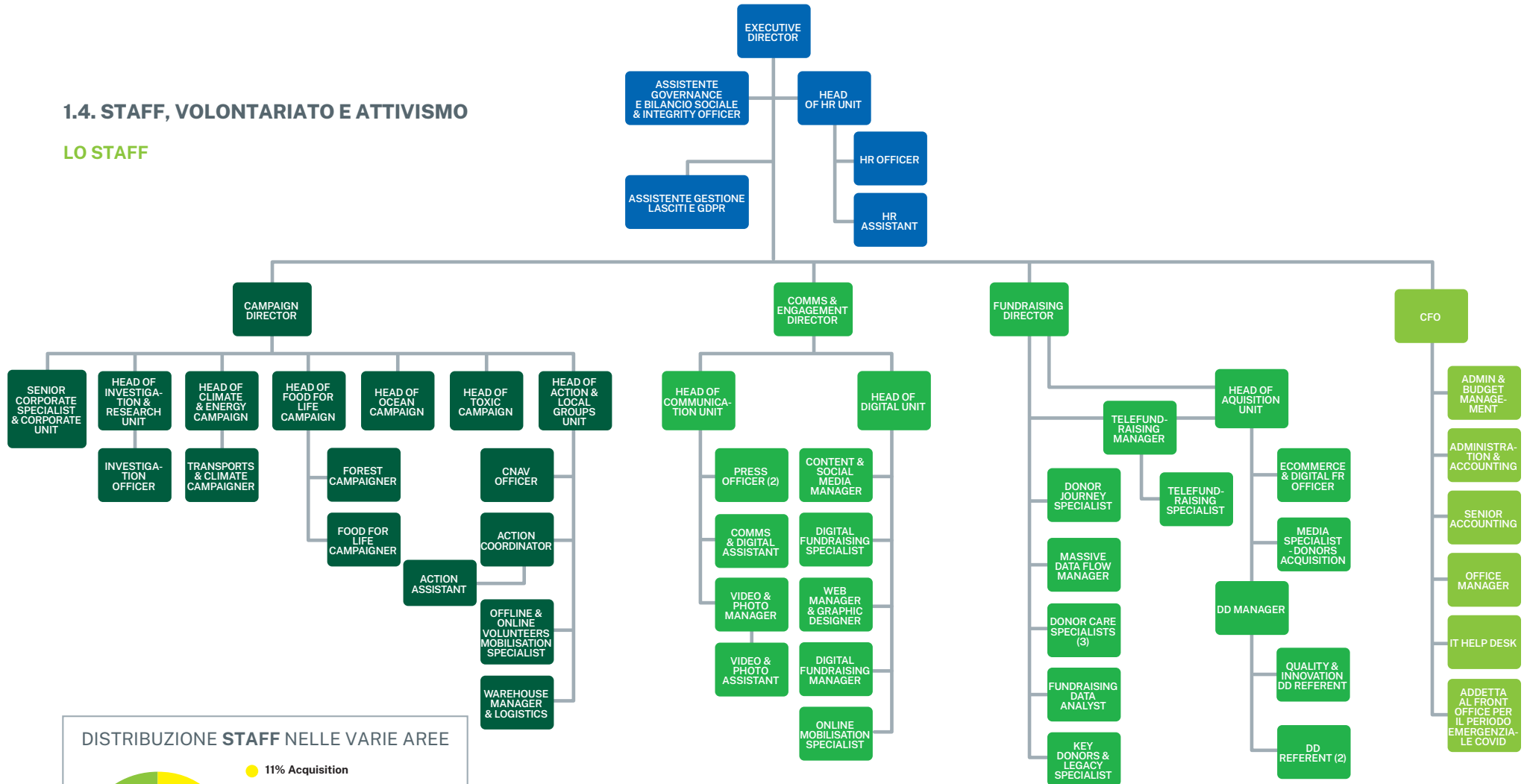
la conformità agli standard tecnici specifici. Una volta valutato ciò, in un'ottica di trasparenza ed efficienza, Greenpeace procede all'affidamento dell'incarico nel rispetto del principio *best value for money*. L'unica attività relativa alla produzione di beni è quella legata al *merchandising*: ogni commessa a fornitori che debbano produrre oggetti con il logo di Greenpeace passa attraverso un rigido controllo del dipartimento Finance in merito all'aderenza dell'ordine con la procedura acquisti interna (attraverso un policy check), poi viene visionata dal dipartimento Campagne per verificarne la compatibilità degli standard di produzione con le policy ambientali dell'Associazione.



La Rainbow Warrior e i suoi attivisti protestano contro l'utilizzo delle navi militari italiane a sostegno della politica energetica di Eni.
© Lorenzo Moscia / Greenpeace

1.4. STAFF, VOLONTARIATO E ATTIVISMO

LO STAFF



IL NUOVO GESTIONALE PER LE RISORSE UMANE GPEOPLE

Dal 2021 è in uso per tutto lo staff un **sistema centralizzato** per i processi e le informazioni relative alla gestione ed all'amministrazione del personale al fine di:

- conservare le informazioni più rilevanti, tracciare lo storico dei processi e le attività di interesse per le Risorse Umane;
- creare una cornice dove sia più agevole e fruibile la raccolta e l'analisi dei dati e l'accesso alla 'memoria storica' di una relazione lavorativa, anche in maniera più autonoma e trasparente;
- rafforzare un **modello culturale** di gestione di ruoli e responsabilità i cui contorni siano più delineati e trasparenti;
- consentire una quasi completa **dematerializzazione** della

documentazione relativa alle risorse umane, per contenere al massimo l'impatto ambientale. Nel mese di giugno è stato sottoposto allo staff un questionario per misurare la soddisfazione riguardo all'uso di GPeople, i cui principali risultati sono descritti nel capitolo sullo Stakeholder Engagement.

I TIROCINI

I tirocini vengono attivati nei dipartimenti Campagne, Comunicazione, Raccolta Fondi e nell'Unità Risorse Umane e sono tutti remunerati ai sensi della normativa vigente nella Regione Lazio. Dal 2015 è prevista per tutti i tirocini – sia per quelli extra-curricolari remunerati, sia per quelli curricolari non remunerati – anche la corresponsione di buoni pasto. Va precisato

che effettuare un tirocinio presso Greenpeace non è un percorso privilegiato per entrare nell'organico dell'Associazione: per il reclutamento del personale si seguono delle prassi di selezione specifiche.

In conseguenza dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, in base alle direttive regionali è stata data la possibilità di attivare i tirocini in modalità completamente da remoto (online) o in modalità ibrida alternando lo svolgimento da remoto con la presenza in sede.

IL PROGETTO T-INCLUSION

Nel 2019 Risorse Umane ha dato vita al progetto pilota T-Inclusion, in collaborazione con diverse associazioni impegnate sui temi LGBTQI+, per favorire l'attivazione di un tirocinio HR per le persone transgender o transessuali. Il progetto mira ad approfondire le dinamiche di inclusione nel mondo del lavoro delle persone trans e a valutare quali possano essere gli elementi migliorativi del benessere sul luogo di lavoro.

Nel 2021 sono stati attivati 2 tirocini nell'ambito del progetto. Nel mese di luglio sono stati organizzati 2 giorni di formazione dal tema "Persone trans e mondo del lavoro" - a cui hanno partecipato, oltre allo staff, anche persone provenienti dall'attivismo, volontariato, assemblea dei soci e dialogo diretto – con l'obiettivo, grazie anche all'intervento di esperti in ambito legale, psicosociale e politico, di affrontare gli aspetti nodali per la partecipazione e il benessere delle persone trans nel mondo del lavoro.

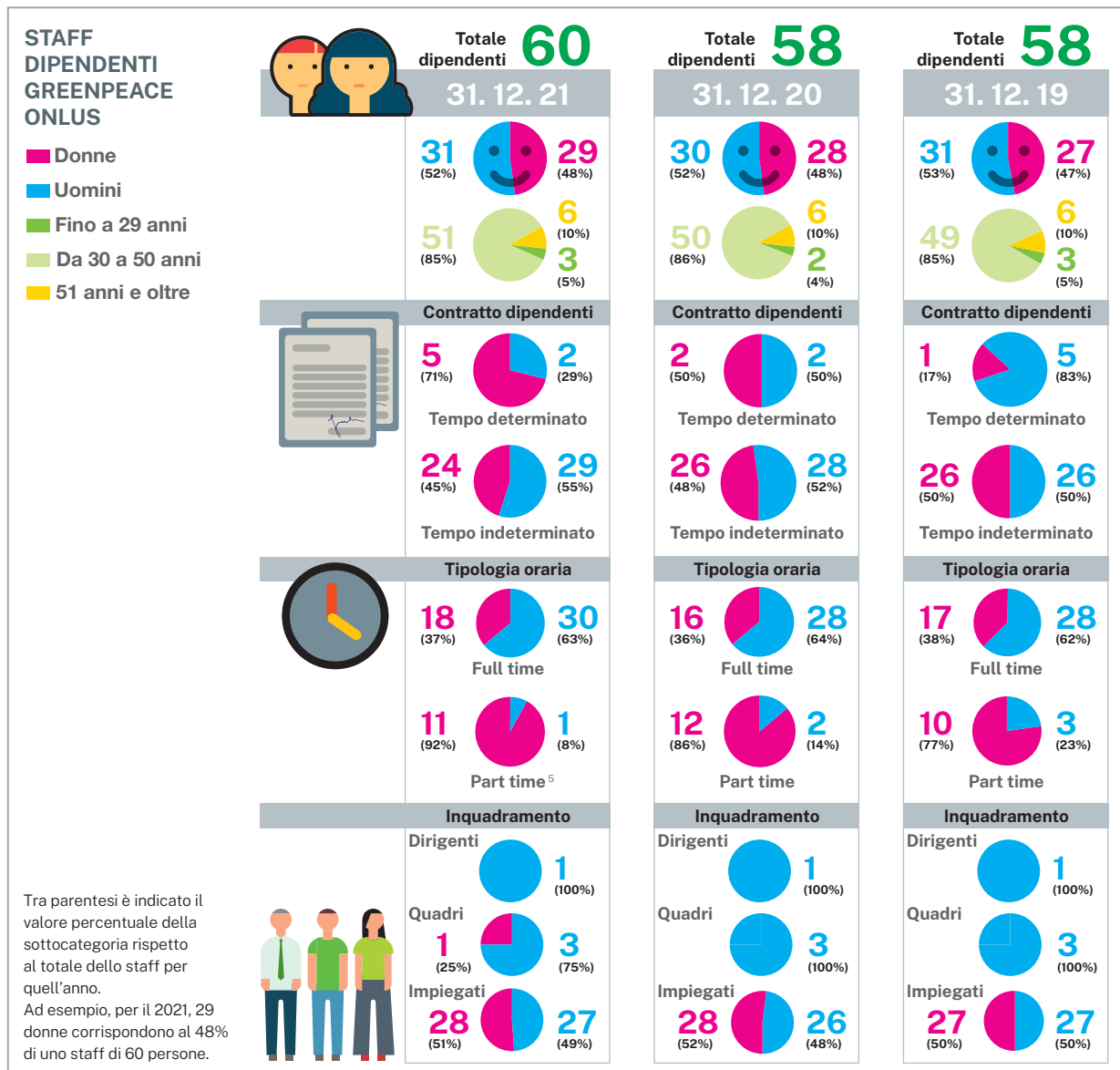
RECLUTAMENTO E SELEZIONE

Le buone prassi **consolidate di reclutamento di Greenpeace garantiscono trasparenza e inclusività** attraverso:

- l'apertura di una posizione sul sito di Greenpeace, alla pagina Lavora con Noi, dove sono specificati i criteri di reclutamento;
- la selezione dei curricula in base a tali criteri;
- l'accesso diretto al primo colloquio di selezione delle candidature interne (volontariato, dialogo diretto, staff, stage);
- la considerazione delle candidature spontanee solo se la selezione verso il mercato esterno non va a buon fine;
- il rispetto della legislazione sui principi di uguaglianza e non discriminazione;

I NUMERI DELLO STAFF

	2021	2020	2019
Sede legale di Roma	52	51	54
Warehouse	5	4	1
Sede operativa di Milano	3	3	3
Anzianità lavorativa media in anni	9	8	7
Giornate di malattia su giornate di lavoro totali	0,51%	0,17%	0,35%
Contrattualistica applicata allo staff dipendente	CCNL del Terziario		
Tirocini attivati	5	5	8
Contrattualistica applicata al 100% dei collaboratori e tirocinanti	Conforme alla legge italiana e alla Regione Lazio		
Collaborazioni para-subordinate	1	1	0
Collaborazioni occasionali	9	11	9
Rappresentanza Sindacale	Presente		
Persone appartenenti alle categorie protette	2	2	2
Accordi con sindacati per copertura assicurativa	No		
Contenziosi o sanzioni in tema di sicurezza	0	0	0
Infortuni sul lavoro	0	0	0
Rapporto tra retribuzione annua massima e minima	4,12	4,12	4,12
Investimenti nella formazione dello staff	21.155,27 €	11.700 €	48.000 €



⁵Di queste, 9 persone (il 69%) sono su richiesta post-maternità da parte delle lavoratrici dipendenti.

- un paragrafo che esplicita i valori dell'uguaglianza e non discriminazione;
- un paragrafo che richiama il **Codice di Condotta dell'Associazione**, chiedendo ad ogni persona di prenderne visione prima di candidarsi a Greenpeace;
- riferimenti ai valori dell'equità, della diversità, dell'inclusione e al rispetto di qualsiasi identità di genere, cisgender o transgender, nei testi della *vacancy*.

BENEFIT, CONDIZIONI DI MIGLIOR FAVORE, LAVORO AGILE

Nel triennio 2019-2021, il 100% dello staff dipendente (sia part-time che full-time) ha potuto godere dei seguenti **benefit e condizioni di miglior favore**:

- telefono cellulare e laptop dell'Associazione;
- accordo di Lavoro Agile (in vigore dal 2019 e valido a partire dal sesto mese lavorato);
- buoni pasto;
- integrazione dell'indennità corrisposta dall'INPS per il congedo parentale fino al 50 per cento della retribuzione;
- congedo retribuito per i neo-papà esteso (con astensione facoltativa pienamente retribuita fino a 20 giorni lavorativi e fino al sesto anno di vita del bambino);
- tre giorni retribuiti all'anno in caso di lutto di una persona ritenuta cara (al di là dell'esistenza di un legame di parentela come invece richiesto dal CCNL applicato);
- parità di trattamento in tema di riconoscimento di permessi retribuiti, per garantire ai neoassunti lo stesso numero di ore dello staff assunto prima del 2011;
- non riconoscimento delle decurtazioni all'integrazione dell'indennità di malattia in caso di più di 2 eventi di malattia nel corso dello stesso anno solare, previste dal CCNL applicato dal 2011.

Nonostante lo svolgimento dell'attività lavorativa da remoto a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, è stato deciso di continuare a riconoscere i buoni pasto elettronici a tutto lo staff per ogni giorno di attività, indipendentemente dal luogo di svolgimento della prestazione lavorativa.

	Assunzioni nel 2021		Assunzioni nel 2020		Assunzioni nel 2019	
		Tasso di assunzioni nel 2021		Tasso di assunzioni nel 2020		Tasso di assunzioni nel 2019
Donne	5	8%	3	5%	2	3%
Uomini	2	3%	3	5%	8	14%
Fino a 29 anni	1	2%	3	5%	2	3%
Da 30 a 50 anni	6	10%	3	5%	8	14%
51 anni e oltre	0	0%	0	0%	0	0%
Totale	7	12%	6	10%	10	17%
	Cessazioni nel 2021		Cessazioni nel 2020		Cessazioni nel 2019	
		Tasso di cessazioni nel 2021		Tasso di cessazioni nel 2020		Tasso di cessazioni nel 2019
Donne	4	7%	2	3%	5	8,5%
Uomini	1	2%	4	7%	5	8,5%
Fino a 29 anni	1	2%	4	7%	0	0%
Da 30 a 50 anni	4	7%	2	3%	10	17%
51 anni e oltre	0	0%	0	0%	0	0%
Totale	5	8%	6	10%	10	17%

Per il tasso di assunzioni è stata usata questa formula: $[N \text{ entrati durante l'anno} / \text{staff totale al } 31/12] * 100$.
 Per il tasso di cessazioni è stata usata questa formula: $[N \text{ usciti durante l'anno} / \text{staff totale al } 31/12] * 100$.

PERSONAL REVIEW TALK

È il sistema annuale di **analisi delle performance del personale**, il cui funzionamento è stato revisionato nel 2020 parallelamente all'introduzione del nuovo gestionale GPeople ed è in uso dal 2021.

Il **nuovo PRT** è oggi concepito per essere svolto durante l'anno in corso e mira a facilitare la comunicazione ecologica e la sintonia tra la persona responsabile della valutazione e la persona valutata garantendo, ad esempio, che per ogni fase del processo entrambe le persone coinvolte possano sempre esprimere il proprio punto di vista, anche attivando la richiesta di **'feedback ecologico'**, o chiedendo un confronto sulla performance alla persona responsabile (o viceversa). È inoltre possibile per la persona valutata e la persona responsabile scegliere insieme una terza persona a cui chiedere un contributo (non un valutazione sulla performance) riguardo al lavoro svolto nell'anno in corso dalla persona valutata.

È stata creata una nuova Libreria delle Competenze, **obiettivi comportamentali** che possono essere assegnati a ciascuna posizione e ruolo organizzativo. La libreria, creata anche in linea con il Codice di Condotta di Greenpeace, si focalizza su 4 macro-dimensioni: costruire proposte, sviluppare adesione, lavorare insieme, realizzare.

Nel 2022 l'obiettivo è quello di raccogliere i vari feedback o input derivanti dallo staff, dopo averne testato pragmaticamente l'utilizzo, al fine di apportare eventuali aggiustamenti che possano rendere lo strumento più adatto alle necessità dello staff.

LA FORMAZIONE

Nel 2021 sono stati investiti circa 21 mila euro nella formazione (nel 2020 erano circa 12 mila euro). Gli investimenti hanno riguardato training come *'mental health first aid'* ed un percorso di *executive coaching*. Per questi training è opportuno segnalare il supporto economico fornito da Greenpeace International, attraverso l'erogazione del c.d. *Resilience Fund* specifico per tematiche rientranti nell'area J.E.D.I.S. (Justice, Equity, Diversity, Inclusion, Safety).

Esistono altre formazioni specifiche per diversi ruoli all'interno dello staff. In relazione al processo di individuazione di questi

Turnover	2021	2020	2019
Donne	15%	9%	12%
Uomini	5%	12%	22%
Fino a 29 anni	3%	12%	3%
Da 30 a 50 anni	17%	9%	31%
51 anni e oltre	0%	0%	0%
Totale	20%	21%	34%

Per il turnover è stata usata questa formula: [(N entrati durante l'anno + N usciti durante l'anno) / staff totale al 31/12]*100. Crediamo possa essere più indicativa una formula con un denominatore relativo, ad esempio [(N donne entrate durante l'anno + N donne uscite durante l'anno) / donne al 31/12]*100, ma per coerenza con gli anni precedenti abbiamo sempre lasciato al denominatore il N di staff totale (60 persone nel 2021).

Tirocini	2021	2020	2019
Donne	4	3	8
Uomini	1	2	0
Fino a 29 anni	4	4	6
Da 30 a 50 anni	1	1	2
51 anni e oltre	0	0	0
Età media	27	27	29
Totale	5	5	8

Categorie protette	31.12.21	31.12.20	31.12.19
Donne	0	0	0
Uomini	2 (100%)	2 (100%)	2 (100%)
Fino a 29 anni	0	0	0
Da 30 a 50 anni	2 (100%)	2 (100%)	2 (100%)
51 anni e oltre	0	0	0
Dirigenti	0	0	0
Quadri	0	0	0
Impiegati	2 (100%)	2 (100%)	2 (100%)

Tra parentesi è indicato il valore percentuale della sottocategoria rispetto al totale dello staff facente parte delle categorie protette per quell'anno. Ad esempio, per il 2021, 2 uomini corrispondono al 100% delle persone appartenenti alle categorie protette.

corsi di formazione, ogni line manager definisce il fabbisogno formativo della propria risorsa in sede di valutazione della performance, al fine di sviluppare le competenze necessarie per l'evoluzione del ruolo.

Anche nel 2021, alcuni membri dello staff hanno partecipato ai **programmi di formazione organizzati dalla comunità globale di Greenpeace**. A causa dell'emergenza pandemica, tuttavia, questi corsi sono stati effettuati interamente da remoto, con la conseguenza che non vi è stata alcuna spesa per la loro partecipazione in quanto non vi sono stati costi di gestione. I training della comunità globale a cui ha partecipato lo staff sono: *Core campaign training* e *Future Leadership Programme* (moduli *Deep Dive* e *Nature Connection Journey for Leaders*).

L'INTERVISTA DI USCITA

È il canale che permette alla risorsa uscente di esprimere opinioni e commenti positivi o negativi in relazione all'ufficio: si effettua in condivisione tra personale uscente e Risorse Umane, e viene presa in visione dal Direttore Esecutivo e dal Line Manager. Nel 2021 sono state svolte 4 interviste d'uscita. Queste interviste hanno coinvolto persone che hanno terminato nel corso del 2021 il proprio rapporto con Greenpeace per dimissioni volontarie, in altri per cessazione del contratto di lavoro.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Greenpeace ha adottato per il 100% dello staff dipendente un sistema di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro secondo quanto prescritto dal D.Lgs.81/08 e s.m.i. A tal proposito, l'Associazione, ha provveduto a definire l'organigramma della sicurezza:

- istituendo il Servizio di Prevenzione e Protezione (S.p.p.) esterno costituito da un Responsabile R.S.P.P. e da due addetti anche essi esterni, tutti abilitati ai sensi di legge;
- nominando il medico competente per lo svolgimento della sorveglianza sanitaria e di tutte le attività previste dagli artt. 25 e 41 del D.Lgs.81/08 e s.m.i.;
- designando e formando nove lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, e sette lavoratori incaricati al

Collaborazioni occasionali	2021	2020	2019
Donne	3	6	5
Uomini	6	5	4
Fino a 29 anni	1	0	1
Da 30 a 50 anni	6	8	7
51 anni e oltre	2	3	1
Età media	44	43	38
Totale	9	11	9

Collaborazioni para-subordinate	2021	2020	2019
Donne	0	0	0
Uomini	1	1	0
Fino a 29 anni	0	0	0
Da 30 a 50 anni	1	1	0
51 anni e oltre	0	0	0
Età media	40	39	0
Totale	1	1	0

salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

- individuando due preposti.

Inoltre lo staff dipendente, riunitosi in assemblea, dopo essere stato informato dall'Associazione sul diritto di farsi rappresentare da un proprio collega per tutte le problematiche inerenti a salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, ha eletto una persona dello staff quale Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Greenpeace, in collaborazione con il R.S.P.P e il medico competente, ha provveduto a redigere il documento di valutazione dei rischi (D.V.R.) di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs.81/08 e s.m.i. .

La valutazione dei rischi che riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è stata redatta tenendo conto delle norme applicative del precedente D.Lgs.626/94, delle indicazioni contenute nella circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102/95 emanata il 7 agosto 1995, delle "linee guida" elaborate dall' ex ISPESL. Dalla valutazione dei rischi si evince che i lavoratori possono essere suddivisi macroscopicamente in due gruppi omogenei per i quali qui di seguito si riportano i principali rischi per la salute che comportano l'obbligo della sorveglianza sanitaria:

- impiegati: lavoro al videoterminale;
- addetti alla logistica: lavoro al videoterminale, vibrazioni meccaniche, rumore, movimentazione manuale dei carichi, agenti chimici.

Qui di seguito, invece, si riportano i principali rischi per la sicurezza:

- impiegati: incendio, elettrocuzione, caduta per inciampo o per scivolamento, urto contro arredi;
- addetti alla logistica: incendio, elettrocuzione, caduta di oggetti dall'alto, caduta per inciampo o per scivolamento, ferite alle mani e/o agli arti superiori, inalazione di polveri, proiezioni di schegge, investimento da parte di mezzi di movimentazione merce, schiacciamento piedi dovuti alla caduta di oggetti pesanti, etc.

Greenpeace provvede affinché tutto lo staff dipendente riceva la necessaria e obbligatoria formazione di legge prevista per le proprie attività, in ottemperanza con gli articoli 36 e 37 del D.Lgs.81/08 e s.m.i.

Periodicamente, con cadenza diversa a seconda della tipologia di corsi, si provvede ad effettuare i dovuti aggiornamenti.

Riguardo invece la sorveglianza sanitaria di cui all'art.41 del D.Lgs.81/08 e s.m.i. Greenpeace provvede affinché lo staff esposto a rischi specifici sia sottoposto alla visita medica di sorveglianza sanitaria.

Periodicamente, con cadenza diversa a seconda della tipologia di mansioni e alle valutazioni del medico competente, si provvede ad effettuare i dovuti aggiornamenti delle visite mediche.

SALUTE E SICUREZZA DELLO STAFF E COVID-19

A partire dalla graduale riapertura delle sedi di Roma e Milano dopo il primo lockdown del 2020, è stato avviato un lavoro coordinato dal **team di monitoraggio**, costituito a febbraio 2020 e composto dal Senior Management Team, Head of HR, Head of

Investigation&Research Unit e Office Manager per la gestione dell'emergenza Covid-19, per la riorganizzazione logistica della presenza dello staff nelle sedi, attraverso la rivisitazione degli spazi comuni, la riduzione del numero di postazioni occupabili e l'adozione di **linee guida operative per garantire la sicurezza delle attività lavorative** svolte in presenza.

Ad esclusione di alcune figure chiave per garantire le misure di sicurezza ed il funzionamento dell'ufficio, anche nel 2021 la presenza in sede è sempre stata su base volontaria e soggetta a **un piano di rotazione e registrazione (roster) delle presenze** che ha permesso di monitorare e tracciare il numero di persone presenti in ufficio per ogni giornata lavorativa.

Nel mese di maggio 2020 è stato inoltre costituito il **comitato associativo Covid-19**, operativo anche nel corso di tutto il 2021 con frequenza di riunioni bi-settimanali, per raccogliere feedback da tutto staff e monitorare la situazione durante il periodo emergenziale, dare supporto al Team di Monitoraggio per quanto riguarda l'applicazione, il funzionamento e l'aggiornamento delle linee guida operative. Il Comitato è composto dall' Head of HR, l'Head of Investigation&Research Unit, la RSA, l'RLS, Warehouse Manager, una persona rappresentante dell'ufficio di Milano, l'Integrity Officer e la D&I officer.

Nel 2021, in una situazione pandemica inevitabilmente gravosa per tutte le persone, e in seguito all'emergere - tra gli output dell'Analisi di clima e benessere individuale ed organizzativo' (i cui principali risultati sono descritti nel capitolo sullo Stakeholder Engagement) - di una criticità nel cosiddetto 'tecnostress' (ossia lo stress percepito nei confronti dell'uso della tecnologia come sovraccarico lavorativo, invasione nella vita privata e aumento della complessità al lavoro), sono state organizzate delle **formazioni sul 'mental first aid'** per manager, staff HR ed Integrity Officer, per offrire strumenti che aiutino a riconoscere i primi segnali di distress psicologico del proprio staff e strumenti di gestione manageriale improntati alla promozione del benessere e della resilienza individuale e di team. Nel 2022 l'obiettivo è di rafforzare questa cultura di *duty of care*, proponendo un training basato sul *peer to peer support*, esteso a tutto lo staff.

Parallelamente, a dicembre 2021, è nato un servizio di counselling per il benessere organizzativo - **'Green Counselling'** - per offrire ad ogni dipendente di Greenpeace fino a 5 incontri di counselling con professionisti per offrire uno spazio sicuro e assolutamente confidenziale dove condividere situazioni stressanti o traumi che possono accadere nella vita professionale o personale. Per entrambi i servizi il partner scelto è lo IEP (Istituto Europeo di Psicotraumatologia e Stress Management).

VOLONTARIATO E ATTIVISMO

I volontari partecipano alle iniziative delle Campagne e promuovono i valori fondanti dell'Associazione sia allestendo stand in strada che con altre iniziative di aggregazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del pubblico, in conformità con le linee guida concordate a livello nazionale (che nel 2021, così come era stato per il 2020 ha incluso elementi rigorosi di sicurezza per tutelarsi dal Covid-19) e secondo la consolidata procedura finanziaria che regola i rapporti con Greenpeace. Le spese che i Gruppi Locali (GL) di volontari sostengono, su autorizzazione e per conto di Greenpeace, vengono incluse nel bilancio dell'Associazione.

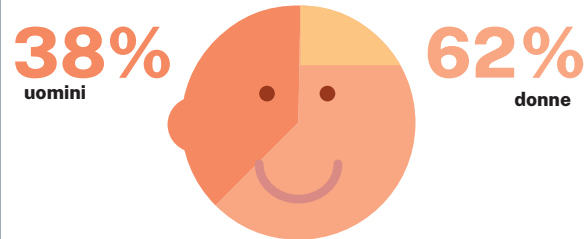
Gli attivisti partecipano a sessioni tematiche per incrementare le proprie capacità, l'affiatamento e la sicurezza, esercitandosi e scambiandosi esperienze su vari temi. Le sessioni per l'attivismo si svolgono solitamente nei weekend, nell'arco di tre/quattro giorni: in questo modo si aumentano le possibilità di partecipazione dei volontari. Per facilitare la partecipazione a queste sessioni, agli attivisti vengono rimborsate le spese sostenute per il viaggio. Nessun altro rimborso spese viene riconosciuto.

Nel 2021 i volontari sono stati coinvolti in **dieci mobilitazioni nazionali** con una partecipazione media di **circa quindici GL per mobilitazione**. I volontari sono stati inoltre coinvolti in diversi progetti tra cui una collaborazione con l'unità investigativa per realizzare un'inchiesta sulla trasparenza delle università italiane attraverso l'invio di FOIA a tema disarmo e energia. **Durante l'anno è stato avviato un progetto di formazione per i GL finalizzato alla realizzazione di creazione di 6 campagne locali promosse e coordinate dagli stessi GL sul tema della mobilità urbana.**

Coerentemente con l'impegno previsto dal programma associativo, l'Associazione ha svolto attività di formazione aperta e indirizzata a movimenti sociali e ambientali. In particolar modo nel corso del 2021 è stato organizzato (sempre seguendo i citati standard di sicurezza) un **Action Camp di cinque giorni** che ha visto la partecipazione di 26 persone, 12 provenienti da movimenti ambientali e sociali, 14 provenienti da Greenpeace. Il Camp è stata una opportunità di formazione, skillshare, crescita e arricchimento collettivi.

Nel 2021 è stato portato avanti, nonostante le complessità determinate dalla pandemia, il lavoro di formazione e preparazione per gli attivisti: climbers, (esperti in attività su corda), guidatori di gommoni ("boat driver") e formatori NVDA (Non Violent Direct Action).

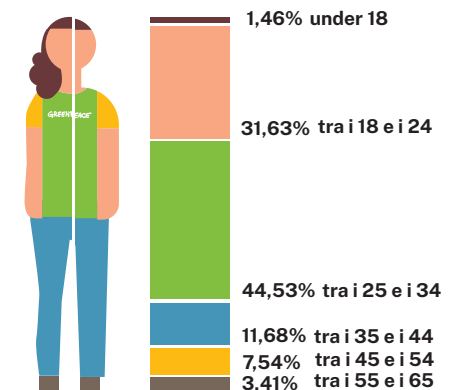
VOLONTARI INSERITI NELLE LISTE TEMATICHE A FINE 2021



**circa 1.200 (circa 900 vols e CLL)
di cui 390 attivi nella rete dei 31 Gruppi Locali (GL)**

presenti in tutte le regioni a eccezione di Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Molise e Basilicata. Dei volontari attivi nei GL, 130 sono anche attivisti. 493 volontari che non fanno parte dei GL sono attivi come Contatti Locali (CL).

VOLONTARI NEI GL DISTRIBUITI PER ETÀ



INCONTRI TRA VOLONTARIATO E MEMBRI DELLO STAFF NEL 2021

1 INCONTRO DI FORMAZIONE IN PRESENZA

incontro di 2gg di formazione per i GL del progetto mobilità

VIDEO INCONTRI DI CUI

10 di formazione sulle campagne legati a momenti di mobilitazione

3 di formazione su argomenti di comunicazione e istituzionali, tra i quali 2 incontri online di una giornata intera a inizio e fine 2021

4 incontri di formazione e avanzamento lavori in relazione al progetto FOIA

30 MOMENTI DI CONFRONTO ONLINE

con i coordinatori e le coordinatrici dei GL

SESSIONI TEMATICHE PER L'ATTIVISMO NEL 2021

2 SESSIONI SPECIALISTICHE PER BOAT-DRIVER

di cui una per includere nuovi membri.

9 SESSIONI SPECIALISTICHE PER TEAM CLIMBER

Di cui 7 di breve durata e in piccoli gruppi, 1 per nuovi membri, e 1 collettiva nazionale di 4 giorni dell'intero team



CAMPAGNE
E PROGETTI

2



Attivisti in azione alla sede Eni durante
l'Assemblea degli Azionisti.
© Francesco Alesi / Greenpeace

La *mission* di Greenpeace è quella di proteggere l'**ambiente** (inteso non solo come natura, ma come un sistema che è tutt'uno con l'essere umano) e la **pace** (intesa non solo come assenza di conflitto armato ma anche come condizione di sicurezza e benessere per l'umanità). Le priorità sono la lotta ai cambiamenti climatici, per mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto di un grado e mezzo, e la tutela della biodiversità in tutte le sue forme.

Greenpeace agisce anche per modificare i *global mindset*, cioè quei modelli di condotta e di pensiero radicati nella società, attraverso i quali le persone esprimono i propri valori, incoraggiando le persone, le proprie comunità, le aziende e i governi a promuovere stili di vita virtuosi e più sostenibili. Infine, Greenpeace intende cambiare le dinamiche di potere a favore dei diritti dei cittadini contro l'accentramento di potere economico e finanziario delle grandi multinazionali. A seguito dell'emergenza sanitaria del Covid-19 è diventato urgente denunciare con sempre più determinazione il patto di potere tra la politica e l'industria fossile, che contribuisce a normalizzare la crisi climatica e fa apparire azioni a breve termine come irrealizzabili per via degli effetti negativi che avrebbero sull'economia.

LA TEORIA DEL CAMBIAMENTO DI GREENPEACE

La pandemia scoppiata nel 2020, con le sue tragiche conseguenze, poteva e doveva essere un punto di svolta per le politiche e le azioni sul clima e sull'ambiente. Come abbiamo visto in occasione del Summit sul Clima di Glasgow, i leader del Pianeta, o almeno dei Paesi più ricchi, pensano invece di poter continuare quasi come se nulla stia succedendo. La devastazione climatica avanza, sottraendo

speranze di futuro e giustizia a tutti noi. Se non cambiamo rotta, se non impariamo a convivere con gli esseri viventi che ci accompagnano sulla Terra, non riusciremo a lasciarci alle spalle un mondo in cui le persone più ricche e le industrie più distruttive si sentono (fino a quando?) in sicurezza, mentre il resto dell'umanità è considerata sacrificabile, priva di diritti e alla mercé di un sistema con un peso insostenibile per l'ambiente e che genera esclusione sociale. È questa la visione che ha guidato Greenpeace in un anno così difficile: assicurare che un'emergenza ambientale e climatica sempre più nettamente percepita ottenga risposte adeguate e non di facciata, perché è ormai evidente che dal "negazionismo" (non solo climatico) siamo passati al "greenwashing", ovvero alle finte soluzioni che danno solo un'apparenza di sostenibilità ma ritardano soluzioni vere sempre più urgenti.

Greenpeace Italia definisce specifici progetti operativi che mirano al raggiungimento degli obiettivi strategici internazionali, **focalizzandosi su tre "aree tematiche"** principali (le cosiddette "Macroaree"): **Clima, Cibo e Mare**. Le attività che non rientrano nelle Macroaree, come quelle sui consumi e sulla rigenerazione degli spazi verdi urbani, non sono da considerarsi marginali, bensì vengono promosse per l'attualità dei temi o perché rilevanti per la storia e l'identità di Greenpeace.

I progetti e le campagne di Greenpeace seguono un percorso di approvazione condiviso a livello internazionale. Questo processo prevede l'assegnazione di ruoli di coordinamento internazionale su specifici progetti a uffici nazionali e regionali. L'ufficio italiano opera in un contesto internazionale ma con una particolare attenzione alle dinamiche dell'Unione Europea.



2.1. MACROAREA CLIMA

Il 2021 è stato un anno molto importante per il clima, con l'Italia che ha giocato un ruolo centrale come presidente del G20 e partner della CoP26 di Glasgow. Nonostante le difficoltà dovute alla situazione sanitaria, non si sono fermate le mobilitazioni di tante realtà e movimenti, che con sempre più forza hanno chiesto ai governi e alle grandi aziende di agire concretamente per rispettare gli Accordi di Parigi e smettere di nascondersi dietro a slogan verdi e poche insufficienti azioni concrete.

Il 2021 è stato anche l'anno in cui si è finalizzata la decisione sull'uso dei fondi del PNRR, il piano straordinario di finanziamenti per la ripartenza economica. Grandi aziende come Eni hanno cercato di ottenere soldi pubblici per finanziare false soluzioni alla crisi climatica, che servono solo per continuare a utilizzare combustibili fossili. Sulla destinazione dei fondi, tante associazioni tra cui Greenpeace hanno effettuato un importante lavoro, riuscendo spesso a evitare che queste risorse andassero a grandi multinazionali inquinanti, come Eni e il suo progetto di cattura e stoccaggio della CO2 a Ravenna.

La rivoluzione energetica ha bisogno del contributo di tutti, ma non tutti hanno le stesse responsabilità: oltre al contributo dei singoli cittadini, è fondamentale che le grandi aziende spostino i propri investimenti verso le energie rinnovabili e abbandonino in maniera graduale ma rapida gas, petrolio e carbone, e che i governi favoriscano questa transizione energetica.

OBIETTIVI DEL 2021

- Proseguire la campagna su Eni, azienda con il più alto livello di emissioni in Italia e tra le maggiori al mondo, contrastando le sue politiche di greenwashing e le false soluzioni che propone e per le quali chiede anche fondi pubblici come il PNRR.
- Fare pressione sul governo italiano affinché giochi un ruolo di leadership nei consessi internazionali (con focus particolare su G20 e CoP26) e attivi e finanzia politiche all'altezza della sfida climatica, senza mistificazioni e greenwashing.
- Avviare, col pieno coinvolgimento dei volontari, attività sul tema della mobilità urbana, per promuovere città che siano a misura di persona e non di auto, sfruttando anche l'appuntamento delle elezioni comunali.
- Evidenziare gli impatti, anche economici, della crisi climatica in Italia e supportare i movimenti per il clima.



- Proseguire il lavoro sul disinvestimento della finanza privata italiana, focalizzando l'attenzione sui colossi bancari Intesa Sanpaolo e Unicredit e sulla compagnia assicurativa Generali.
- Rendere visibile il collegamento, spesso poco chiaro, tra alcuni conflitti armati e i combustibili fossili.

ATTIVITÀ SVOLTE

Nel 2021 Greenpeace si è concentrata molto nel proseguimento della campagna lanciata nel 2020 su **Eni**, la più grande azienda italiana del settore oil&gas e una delle principali responsabili dell'emergenza climatica. Grazie anche alle azioni nonviolente di Greenpeace si è evitato che i soldi pubblici del PNRR fossero usati per finanziare il progetto di cattura e stoccaggio della CO2 di Eni a Ravenna. Attraverso analisi e ricerche inoltre, si sono evidenziate sempre di più le tattiche di greenwashing dell'azienda, come ad esempio il meccanismo REDD+, che permette di "proteggere" foreste in cambio di crediti di emissione.

Sempre con l'obiettivo di smascherare il greenwashing delle grandi aziende è stata lanciata a livello europeo una **Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE)**, ossia una raccolta firme per chiedere all'UE di vietare le pubblicità e le sponsorizzazioni delle aziende fossili, come già fatto in passato per il settore del tabacco.

Nel corso dell'anno si è lavorato anche sul tema del disinvestimento, spesso in collaborazione con la ONG ReCommon. Su questo tema si è ottenuta una grande vittoria, con **Assicurazioni Generali** che ha finalmente abbandonato quasi completamente il carbone, e anche il gas e il petrolio estratti con le modalità più impattanti, come ad esempio il fracking.

Sul tema delle mobilità si sono svolte diverse attività, sia per spingere le amministrazioni locali a investire sulla **mobilità elettrica e alternativa** (servizi di sharing, trasporto pubblico, infrastrutture ciclabili e pedonali), sia per chiedere ai governi in Europa di privilegiare l'uso del treno a discapito dell'aereo per le tratte con una durata su rotaia inferiore alle sei ore. Abbiamo bisogno di città e nazioni dove la qualità della vita sia più alta e sostenibile, e per questo c'è bisogno di un cambio radicale nel settore della mobilità.

Non è mancato nel corso del 2021 anche il lavoro politico, so-



prattutto intorno alla **CoP26** di Glasgow e al **G20**, ma anche rispetto alle attività del neonato **Ministero per la Transizione Ecologica**.

All'interno del lavoro sul clima si inserisce anche una ricerca, realizzata dall'Unità Investigativa di Greenpeace, in cui si dimostra come alluvioni e frane – solo due dei tanti eventi climatici estremi – costano all'Italia 3 miliardi di euro ogni anno. L'anno appena concluso ha anche visto Greenpeace in prima linea nel rendere esplicito il nesso tra i combustibili fossili e i conflitti armati, perché un mondo di pace è un mondo senza gas, petrolio e carbone.

ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Anche nel 2021 si è confermata la collaborazione con ReCommon per tutto il lavoro sul settore finanziario (Generali, Unicredit, Intesa Sanpaolo). La collaborazione si è estesa anche ad alcune attività della campagna su Eni, in cui si è collaborato anche con Fridays for Future, Fondazione Finanza Etica, Scomodo, Extinction Rebellion e altre realtà. Sul tema della mobilità sostenibile, Greenpeace ha partecipato a numerose reti locali in diverse città d'Italia, lavorando in col-



Attivisti in azione alla sede Eni durante l'Assemblea degli Azionisti.
© Francesco Alesi / Greenpeace

laborazione ad associazioni come Salvaiciclisti Roma, FIAB, Napoli Pedala e i gruppi locali di Legambiente e Fridays for Future. Il lavoro di advocacy sui temi della campagna clima è stato spesso svolto in coalizione con altre associazioni ambientaliste italiane, tra cui WWF, Legambiente, Transport & Environment e Kyoto Club. Sono state realizzate formazioni su nonviolenza e attivismo aperte a varie realtà e anche a privati cittadini interessati.

ATTIVITÀ DI MOBILITAZIONE DEI VOLONTARI

Il 2021 ha visto l'attivo coinvolgimento del network del volontariato e dell'attivismo attraverso l'organizzazione di diverse

attività, che ovviamente hanno previsto il rigoroso rispetto delle procedure di sicurezza anti-Covid. Gli attivisti di Greenpeace hanno realizzato proteste nonviolente per denunciare i finanziamenti all'industria del carbone di Intesa Sanpaolo, le responsabilità di Eni nella crisi climatica, e per mettere pressione sul governo sull'uso dei fondi del PNRR. I Gruppi Locali di volontari sono stati particolarmente coinvolti nelle attività legate al tema mobilità, con la realizzazione di eventi di strada per denunciare l'eccessiva presenza di auto nelle città italiane (a iniziare dalla Capitale) alla vigilia delle elezioni amministrative, e attraverso la partecipazione a un processo di formazione di co-creazione delle attività e verso una sempre maggiore autonomia nel lavoro a livello locale.

SUCCESSI

- Greenpeace è uno dei soggetti principali a sfidare le politiche di Eni e del nuovo governo, grazie anche a diverse azioni nonviolente di protesta.
- Esclusione del CCS di Eni dai progetti finanziati dal PNRR.
- Assicurazioni Generali adotta una politica di disinvestimento dal carbone tra le più avanzate.
- Rafforzata la collaborazione con i movimenti per il clima come Fridays for Future ed Extinction Rebellion.
- Avvio di un progetto che vede i volontari di Greenpeace come i protagonisti della campagna mobilità a livello locale.
- Lancio di una Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) per il bando della pubblicità fossile.

CRITICITÀ

- Difficoltà nel promuovere contenuti della campagna Eni sui media, anche per il ruolo di grande inserzionista che l'azienda ricopre in quasi tutte le testate nazionali.
- Difficoltà a dare pieno supporto al lavoro sul disinvestimento, soprattutto a causa della risorse limitate a disposizione.
- Ritardi nell'avvio del progetto mobilità che, per la sua natura innovativa, ha necessitato di un importante e proficuo lavoro di formazione e co-creazione con i volontari.
- Relazioni minime con il nuovo governo, ancora profondamente legato ai combustibili fossili, nonostante (se non "a causa") dell'istituzione del Ministero per la Transizione Ecologica.
- Difficoltà nella realizzazione di attività "dal vivo", dalle manifestazioni in strada alle azioni nonviolente, a causa della situazione sanitaria critica.

2.2. MACROAREA CIBO

Greenpeace denuncia e combatte il sistema intensivo di produzione del cibo che ci porta a subire impatti a livello globale e locale insostenibili, anche a livello sanitario, come la pandemia Covid-19 ha mostrato.

Deforestazione, rottura degli equilibri naturali e allevamenti intensivi sono terreno fertile per la diffusione e la mutazione di virus, che rischiano di provocare nuove epidemie nel prossimo futuro: una vera e propria "industria dei virus".

Il sistema degli allevamenti intensivi è al centro di un meccanismo che causa da un lato deforestazione, distruzione degli habitat e violazione dei diritti umani per far posto a pascoli e monoculture destinate alla mangimistica, dall'altro inquinamento di aria, acqua e suolo nei territori dove gli allevamenti sono insediati.

Il 2021 è stato l'anno di revisione della politica agricola comune (PAC), un'occasione per ricalibrare la distribuzione dei fondi pubblici che destina una fetta importante di risorse a un sistema malato di produzione del cibo, e l'anno in cui è iniziato il percorso per una nuova normativa europea per proteggere le foreste a livello globale. È stato anche l'anno in cui l'Italia ha deciso come spendere i fondi europei del Recovery plan, con interventi legati anche a foreste e agricoltura. Greenpeace si è battuta anche nelle sedi istituzionali per aumentare le ambizioni ambientali e sociali di questi provvedimenti (sono previsti ulteriori sviluppi nel corso del 2022) e che finora non sono stati all'altezza delle aspettative e dei necessari cambiamenti per affrontare la crisi ambientale in corso.

OBIETTIVI DEL 2021

- Approvazione da parte dei Paesi Ue di una normativa per garantire che i prodotti immessi sul mercato europeo non siano legati alla deforestazione, al degrado delle foreste e alle violazioni dei diritti umani.
- Denunciare gli impatti della produzione intensiva di carne su ambiente, salute e diritti umani, al fine di utilizzare i finanziamenti pubblici per una transizione verso metodi ecologici di produzione del cibo e per ridurre progressivamente produzione e consumo di carne.
- Mantenere le cosiddette *New Breeding Techniques* (NBTs) all'interno della normativa Ue sugli OGM, per una corretta valutazione dei potenziali effetti sulla sicurezza di alimenti, mangimi e ambiente.
- Opposizione al rinnovo dell'autorizzazione europea dell'erbicida glifosato, in scadenza a dicembre 2022.

Spettacolare azione al Porto di Ravenna degli attivisti, contro l'importazione di soia per gli allevamenti intensivi.
© Lorenzo Moscia / Greenpeace

ATTIVITÀ SVOLTE

Per denunciare l'uso distorto dei fondi pubblici nel sistema degli allevamenti intensivi e per la prima volta l'ammontare destinato alla promozione di alimenti di origine animale, è stato realizzato il rapporto **"Promozioni Bestiali"**. Durante i lavori istituzionali sul **PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) è stata effettuata l'analisi delle misure dedicate ad agricoltura e foreste e svolto lavoro di comunicazione e denuncia quando valutate insufficienti o addirittura dannose. Il patrimonio di conoscenze sulle connessioni tra produzione intensiva di cibo, deforestazione e sviluppo di epidemie è stato oggetto del progetto **"Industria dei Virus"**, con molteplici attività online e offline. Tra queste iniziative pubbliche di sensibilizzazione in molte città italiane, una petizione che ha raccolto in pochi mesi oltre 160.000 adesioni, l'installazione davanti al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di un **"tappeto degli orrori"** con immagini di allevamenti intensivi e foreste che bruciano, per denunciare la cruda verità degli allevamenti intensivi e chiedere che queste attività non vengano più finanziate con denaro pubblico. Attiviste e attivisti hanno anche portato la riproduzione di un Pianeta malato, con tanto di mascherina e anche la loro determinazione ha permesso di incontrare il ministro Patuanelli per portare le istanze dell'associazione. In collaborazione con altre realtà ambientaliste italiane ed europee è proseguita la pressione sul Parlamento europeo durante i giorni cruciali del voto della nuova PAC e sul Ministero dell'Agricoltura, chiamato a redigere il **Piano Nazionale Strategico sulla PAC**, esercitata attraverso momenti di attivismo offline e digitale e incontri istituzionali. Il lavoro di pressione **#BugieinEtichetta** nei confronti dei Ministeri che stanno sviluppando un nuovo e lacunoso sistema di certificazione del benessere animale si è intrecciato, in particolare negli ultimi mesi dell'anno, con attività di comunicazione sull'emergenza aviaria e peste suina. Si è data visibilità alle false soluzioni che mettono in pericolo le foreste e il clima del Pianeta, posizionandosi contro l'utilizzo di **biomassa forestale** per la produzione di energia (denunciando, per esempio, come la produzione di pellet sta impattando le foreste europee), gli schemi di compensazione del carbonio e le piantumazioni compensative, in modo da contrastare l'idea che si possa continuare ad inquinare senza

fermare la deforestazione, ma "limitandosi" a piantare nuovi alberi. È proseguito il monitoraggio degli impatti sugli impollinatori del modello di agricoltura intensiva, denunciando in particolare un vasto fenomeno di spopolamento di alveari avvenuto in primavera, che ha provocato la perdita di oltre dieci milioni di api, in una zona in Pianura Padana che si contraddistingue per un'agricoltura intensiva, con prevalenza di monocoltura di mais, utilizzato principalmente per i mangimi.

ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Il lavoro sulla PAC è stato realizzato in coordinamento con la coalizione Cambiamo Agricoltura e realtà come Fridays for Future. Le sedute del Tavolo di Partenariato sul Piano Nazionale Strategico sono state l'occasione di confronto con un ampio ventaglio di realtà: produttive, associative, sindacali. Con la coalizione *Together for Forests* si è lavorato alla promozione di una normativa per proteggere le foreste. Grazie ai preziosi contributi dell'Università della Tuscia e dell'Università di Bologna sono state divulgate informazioni relative ai rischi di certi modelli di piantumazioni compensative. Con il Coordinamento italiano Foreste e Biomasse ci si è rivolti ai decisori politici per fermare la produzione di energia prodotta attraverso la distruzione delle foreste. È stato riproposto il laboratorio per sensibilizzare le e gli studenti delle scuole primarie sugli impatti della produzione di carne sulle foreste del Sudamerica (*Kids for Forests*), coinvolgendo oltre mille bambine e bambini in dodici regioni.

ATTIVITÀ DI MOBILITAZIONE DEI VOLONTARI

Nell'ambito del progetto "Industria dei virus" i volontari si sono mobilitati in molte città davanti e all'interno dei supermercati con finto materiale "pubblicitario" e spot audio sulle "offerte Sconvenienti" per informare degli impatti legati alla produzione intensiva di carne. Nei mesi di settembre e ottobre, dopo la grave ondata di incendi che hanno colpito le foreste del Pianeta, i volontari si sono mobilitati in numerose città per supportare le battaglie dei Popoli Indigeni del Brasile contro la deforestazione, denunciare l'agenda del Governo Bolsonaro e per porre l'accento sul legame tra consumi eu-

SUCCESSI

- Gli impatti ambientali e sanitari della produzione intensiva di carne sono ormai parte del dibattito pubblico anche nelle sedi istituzionali e politiche.
- Nei consumatori e nel discorso pubblico aumenta la consapevolezza del legame tra deforestazione e produzione di carne e mangimi.
- La presenza di Greenpeace nel tavolo di partenariato sulla PAC ha portato gli impatti della produzione intensiva di carne al centro del dibattito nazionale.
- La prima bozza della Commissione Ue sulla normativa per eliminare la deforestazione dalle filiere del mercato comunitario richiede per la prima volta alle aziende di rintracciarne l'origine dei prodotti e dimostrare che non siano collegati alla distruzione delle foreste.

CRITICITÀ

- La nuova PAC votata a livello europeo non è sufficientemente ambiziosa in campo ambientale.
- Le lobby che vogliono mantenere inalterato l'attuale sistema degli allevamenti intensivi sono ampie e compatte.
- Alla disponibilità all'ascolto mostrata dalle istituzioni nazionali non ha fatto seguito l'accoglienza di molte delle istanze presentate.
- La prima bozza della normativa per eliminare la deforestazione dalle catene di approvvigionamento dell'Ue ha ancora delle gravi lacune che è necessario colmare.
- Il governo brasiliano continua a ostacolare chi combatte la deforestazione e a favorire chi commette crimini ambientali, incoraggiando le violenze verso Popoli Indigeni e comunità forestali tradizionali.

ropi e distruzione delle foreste. A novembre attivisti italiani e di altri Paesi europei hanno realizzato un'azione spettacolare nel **porto di Ravenna**, esponendo un banner gigante sui silos della multinazionale **BUNGE**, contenenti soia proveniente dal Sudamerica e destinata agli allevamenti intensivi e bloccando contemporaneamente alcuni ingressi dell'azienda.

2.3. MACROAREA MARE

Nonostante la pandemia il ricorso alla plastica monouso non ha subito importanti battute d'arresto e aumenta l'inquinamento del Pianeta e del mare. Greenpeace ha mostrato come la plastica sia davvero ovunque (come nei prodotti di make up) generando impatti spesso inattesi (sul mare ma anche sul clima). I cittadini ne sono ormai consapevoli e chiedono a gran voce risposte. Se l'Ue si è posta all'avanguardia con una direttiva che mira a ridurre il monouso e con l'introduzione della "Plastic Tax", in Italia si adottano rinvii (per la Plastic tax) e misure (recepimento direttiva europea) che rischiano di portarci all'ennesima infrazione comunitaria. Il peso della lobby della plastica è notevole, anche perché è di fatto una emanazione di quelle petrolifere. Ogni pezzo di plastica è come una piccola macchia di catrame che sporca il nostro Pianeta, contribuendo alla crisi climatica che ci investe tutti e che non lascia indenni i nostri mari.

I mari sono colpiti due volte, da un lato con la contaminazione diretta (plastiche e idrocarburi) e dall'altro per l'impatto dei cambiamenti climatici. L'aumento delle temperature sta creando una crisi senza precedenti, con impatti cui troppo spesso gli organismi marini, già sotto pressione per altre attività pericolose, fanno fatica ad adattarsi: anche la biodiversità del Mediterraneo è seriamente minacciata. Per invertire la rotta l'intervento deve essere duplice, bloccando l'estrazione di fonti fossili e con più strumenti di tutela e protezione dell'ambiente marino.

OBIETTIVI DEL 2021

- Dimostrare l'ubiquità della contaminazione da plastica.
- Coinvolgere i cittadini per sfidare e modificare gli attuali modelli di produzione e consumo (bottiglie) che inquinano i nostri mari.
- Portare all'attenzione dell'opinione pubblica lo stretto legame tra plastica e cambiamenti climatici.
- Mostrare come cambiamenti climatici e perdita di biodiversità marina siano un pericolo anche nei nostri mari.
- Sostenere la creazione di una più ampia ed efficace rete di Aree Marine Protette nei nostri mari e negli oceani del Pianeta.

ATTIVITÀ SVOLTE

Già nel mese di febbraio Greenpeace dimostrava che la pervasività dell'uso di plastiche va ben oltre lo "stato di necessità" pubblicando il report **"Il trucco c'è ma non si vede"** che svela la presenza di ingredienti in plastica nei più comuni prodotti per il make-up. Greenpeace ha quindi denunciato il rinvio della Plastic Tax e messo in evidenza le deroghe (successivamente confermate dalla Commissione Ue) nel processo di recepimento nazionale della Direttiva sui prodotti monouso che pare voler piuttosto favorire alcune produzioni nazionali, come il settore delle bioplastiche, piuttosto che assicurare la riduzione del monouso. L'obiettivo forse è di produrre sempre più rifiuti che poi dovrebbero essere usati come fonte energetica, come attesta il media briefing incentrato sul progetto della realizzazione di un nuovo impianto **"waste to fuel"** a Stagno (Livorno). Il sostegno al settore ignora il forte legame tra la plastica e l'emergenza climatica. Col rapporto **"Emergenza climatica e plastica monouso"** Greenpeace ha quindi svelato non solo i legami commerciali tra le aziende che basano il loro business sull'impiego di grandi quantità di plastica monouso, come Coca-Cola, PepsiCo e Nestlé e le compagnie dei combustibili fossili ma anche i piani di espansione delle aziende dei combustibili fossili nel settore della plastica. Questo materiale è infatti ricavato in gran parte dal petrolio e dal gas fossile, considerati i principali responsabili del riscaldamento globale. Per portare all'attenzione dell'opinione pubblica il legame tra plastica e cambiamenti climatici, e il loro impatto diretto sul mare a luglio è stata realizzata una nuova edizione dello ship-tour "Difendiamo il mare", questa volta nel Mar Adriatico, per denunciare non solo l'elevata contaminazione da plastiche e microplastiche ma il legame di questa produzione con le industrie fossili e l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità dei nostri mari. Con il Progetto Mare caldo abbiamo allargato la rete di monitoraggio lanciata nel 2019 arrivando ad avere ben nove stazioni attive di misurazione delle temperature marine. Grazie alla collaborazione attiva con le Aree marine che hanno aderito al progetto, Greenpeace ha sviluppato una rete in grado di monitorare i cambiamenti in atto e raccolto evidenze di come l'aumento delle temperature stia letteralmente trasformando l'ambiente marino, sensibilizzando l'opinione pubblica e promuovendo una maggiore tutela del mare.



La nave Bamboo durante il tour nel Mar Adriatico.
© Lorenzo Moscia / Greenpeace

ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Le attività del 2021 hanno permesso di continuare le collaborazioni con diversi stakeholder, in primis la comunità scientifica coinvolta nelle attività di ricerca del Tour "Difendiamo il Mare" e nel progetto "Mare Caldo", ma anche Aree Marine Protette come quella di Portofino (Liguria), Plemmirio (Sicilia), Capo Carbonara, Tavolara – Punta Coda Cavallo e Isola dell'Asinara (Sardegna), Isole di Ventotene e S. Stefano (Lazio), Miramare (Veneto) e Torre Guaceto (Puglia). Con la spedizione di ricerca "Difendiamo il mare" è proseguita la collaborazione con la Fondazione Exodus, L'Università Politecnica delle Marche e CNR-IAS di Genova. Inoltre, sono state allacciate relazioni con comitati locali di aree limitrofe a siti che producono materie plastiche a Brindisi (NO al Carbone, Puliamo il Mare Brindisi) e che potrebbero essere interessati dalla costruzione di nuovi impianti come Livorno (Magliette Bianche e Medicina Democratica).

ATTIVITÀ DI MOBILITAZIONE DEI VOLONTARI

Le misure restrittive imposte dalla pandemia hanno di certo influito anche nel 2021 ma il network del volontariato si è attivato spesso con iniziative locali (ad esempio la pulizia dei litorali) e soprattutto, in modo coordinato, per la preparazione e la realizzazione di molte attività effettuate in occasione del Tour "Difendiamo il mare". Durante il tour sono state realizzate diverse iniziative di sensibilizzazione in collaborazione con altre realtà locali e le Aree marine protette, con attività di raccolta rifiuti in spiaggia. Da segnalare che le informazioni raccolte dai volontari presso i **laghi di Lesina e Varano**, nel nord del Gargano (dove sono state rinvenute enormi quantità di **reti tubolari utilizzate per l'allevamento delle cozze e boe impiegate dal settore della pesca**) hanno denunciato uno scempio ambientale che pochi mesi dopo è stato al centro di una estesa operazione delle Autorità locali con multe e arresti.



Un messaggio dai fondali dell'Isola d'Elba.
© Lorenzo Moscia / Greenpeace

SUCCESSI

- Il Tour “Difendiamo il Mare” ha garantito grande visibilità con un profilo legato al mare.
- Svelata l'esistenza di forti legami tra le grandi multinazionali del monouso e le grandi aziende dei combustibili fossili.
- Le autorità europee hanno accolto le denunce di Greenpeace sulle violazioni introdotte dall'Italia nel recepimento della Direttiva UE sulle plastiche monouso.
- Avviata un'operazione delle Autorità sulla dispersione di reti tubolari di cozze nell'area del Gargano.
- La visita del Commissario ONU per la violazione dei diritti umani e le sostanze tossiche evidenzia le stesse criticità sottolineate da Greenpeace per quel che riguarda i fondi del PNRR destinati all'economia circolare.
- Un emendamento approvato in parlamento impegna i ministeri competenti a mettere in atto anche in Italia un sistema di deposito cauzionale per le bottiglie di plastica.
- Altre tre Aree Marine Protette decidono di unirsi al progetto “Mare caldo”, che arriva ad avere nove stazioni nei mari italiani.

CRITICITÀ

- Il dibattito nazionale sulla Plastic tax, e il suo ennesimo rinvio, mostrano la notevole influenza delle lobby industriali sulla politica.
- Sul monouso mancano interventi normativi e impegni delle aziende che prevedano il passaggio a soluzioni meno impattanti come lo sfuso e la ricarica
- Impatto della pandemia sull'operatività (in termini di eventi pubblici, attività di sensibilizzazione).
- Le misure previste dalle bozze del *Recovery Plan* non prevedevano alcun intervento a tutela della biodiversità marina.
- La percezione distorta dell'economia circolare in Italia (intesa come mero riciclo) condiziona le scelte politiche nazionali in materia. Nessun intervento di prevenzione né riduzione di rifiuti a monte come si evince dalle scelte fatte nel PNRR.
- L'attuale governance delle Aree Marine Protette limita la loro capacità di azione e coordinamento e quindi la loro efficacia in termini di tutela.

2.4. L'UNITÀ DI INVESTIGAZIONE E RICERCA

Da sempre Greenpeace fa leva sulla sinergia tra informazione, ricerca e attivismo. Un modello collaudato che ne ha determinato l'identità, guidato il modo di fare campagne e ha assicurato che queste siano basate su fatti piuttosto che supposizioni. Forte del modello IDEAL (*Investigate, Document, Expose, Act and Lobby*), nel 2017 Greenpeace Italia ha istituito l'Unità di Investigazione e Ricerca, per massimizzare i risultati delle campagne, accreditarsi come fonte autorevole di informazioni e acquisire maggiore peso e credibilità nei mass media e nell'opinione pubblica. Anche per questo, nell'Unità operano figure professionali con background giornalistico.

Nel 2021 l'Unità ha dato il suo supporto soprattutto alle campagne Clima, Inquinamento e Plastica, e in particolare al progetto *Climate for Peace*. Nel corso dell'anno le diverse inchieste pubblicate hanno continuato ad accendere un faro sui tentativi delle lobby della difesa di indirizzare la spesa del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e hanno denunciato gli sprechi nelle spese militari e gli attacchi all'integrità della legge nazionale sull'export di armamenti, anche con la pubblicazione di un sondaggio demoscopico.

La questione climatica è stata al centro di un importante lavoro di sensibilizzazione e di ricerca che ha portato alla pubblicazione di un articolo sui principali risultati degli studi accademici che hanno analizzato il legame tra le fonti fossili e i conflitti. Il lavoro su questo tema è culminato con la pubblicazione di un rapporto europeo, a cura dell'Unità, in cui si è denunciato che quasi due terzi della spesa per le missioni militari italiane servono a proteggere le fonti fossili e gli interessi di Eni.

Altre due inchieste in particolare hanno denunciato gli impatti e le false soluzioni che determinano la crisi climatica. La prima ha stimato come il danno economico provocato all'Italia, tra il 2013 e il 2019, da alluvioni, frane ed eventi estremi intensificati dal riscaldamento globale, è stato pari a 20,3 miliardi di euro. La seconda ha denunciato come le stime di ENI sulla riduzione delle emissioni ottenuta con il progetto di protezione delle foreste in Zambia siano gonfiate. L'inquinamento ambientale è stato oggetto di una approfondita inchiesta sul SIN (sito di interesse nazionale) di Livorno, area per il 95% di pertinenza di



Attivisti protestano contro l'utilizzo delle navi militari italiane a sostegno della politica energetica di Eni.
© Lorenzo Moscia / Greenpeace

Eni. L'indagine dell'Unità investigativa ha rivelato come il SIN di Livorno, interessato da un nuovo progetto *waste to chemical* di Eni, abbia elevati livelli di contaminazione nelle acque e nei terreni e sforamenti oltre i limiti di legge. Inoltre, rivela come un bando per l'economia circolare previsto dal PNRR e pubblicato dal MITE (Ministero transizione Ecologica) appaia cucito su misura per il nuovo impianto ENI nel SIN di Livorno, spacciando questa falsa soluzione per economia circolare.

L'Unità ha poi utilizzato lo strumento di accesso agli atti (FOIA)

per indagare su come le imprese della difesa e dell'oil & gas, Leonardo ed Eni in primis, influenzino la ricerca universitaria. La mancanza di trasparenza in questo ambito è stata confermata dai numerosi dinieghi all'accesso alle informazioni.

Le attività dell'Unità hanno riscosso molto interesse da parte dei media tanto da essere riprese dai media nazionali tra cui i TG del network di Mediaset, Rai Radio Uno, Avvenire, Il Post, The Post Internazionale (TPI), il Domani, il Fatto Quotidiano, come riviste di settore e scientifiche.

COMUNICAZIONE,
MOBILITAZIONE
E RACCOLTA
FONDI

3

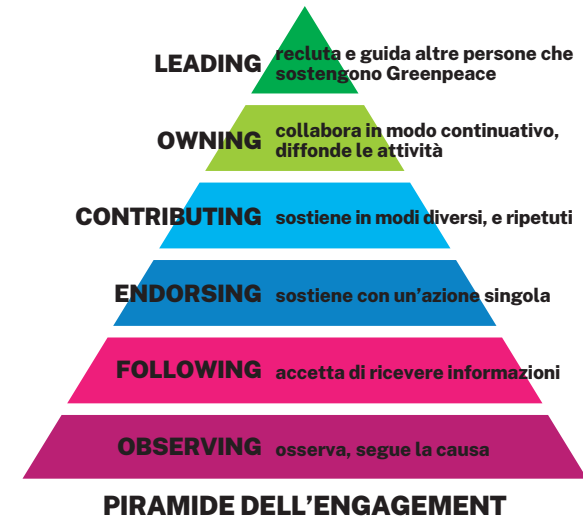


In azione al petrolchimico Eni
vicino Brindisi.
© Lorenzo Moscia / Greenpeace



Attivisti in azione contro la massiva importazione di soia destinata agli allevamenti intensivi.
© Francesco Alesi / Greenpeace

Greenpeace crede nel “**potere di agire insieme**”, un approccio basato sul concetto di *People Power*, perché il futuro dell’ambiente è nelle mani di milioni di persone nel mondo. La **Strategia di Engagement** può essere definita come l’insieme delle occasioni di contatto e coinvolgimento che Greenpeace è in grado di offrire a volontari, attivisti, donatori, sostenitori, alleati, simpatizzanti in genere, allo scopo di raggiungere più persone, motivarle a fare azioni varie e per un più lungo periodo di tempo. Per raggiungere questo obiettivo, diversi strumenti di comunicazione, mobilitazione e raccolta fondi si integrano in un percorso dinamico, rappresentato nella cosiddetta **Piramide dell’Engagement**.

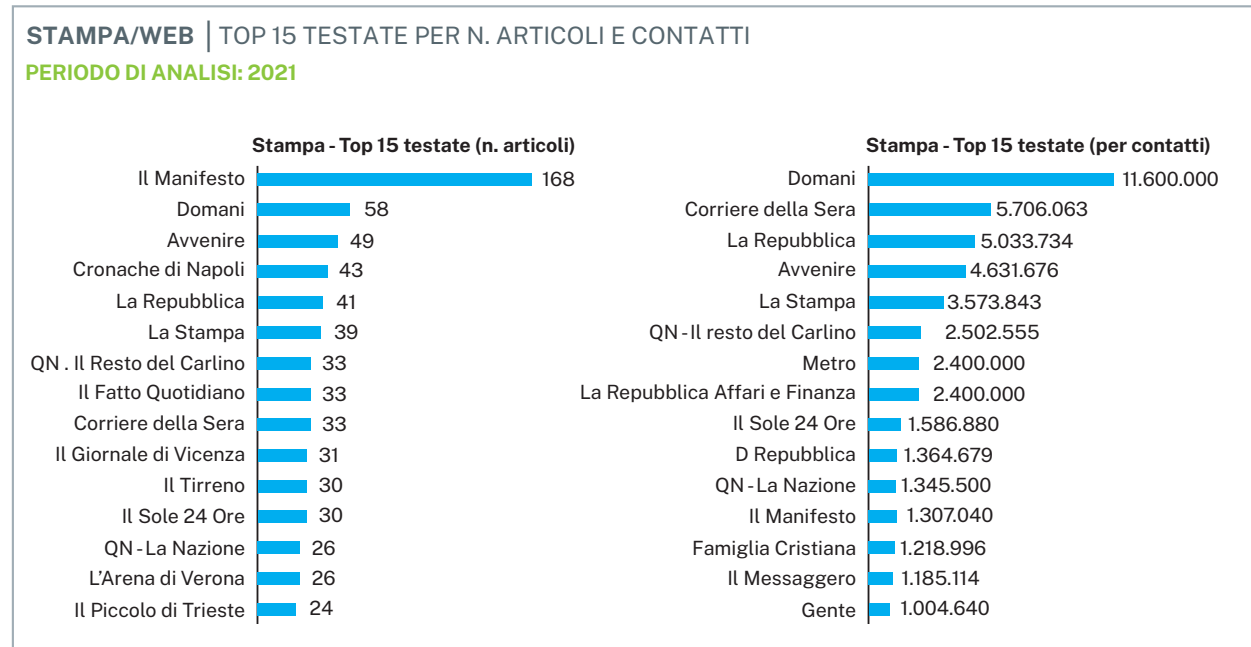
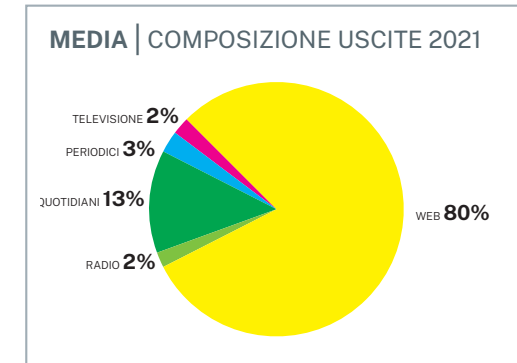
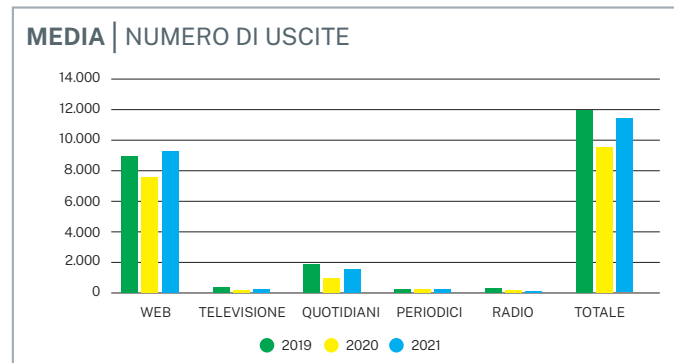


3.1. COMUNICAZIONE

Il modo di fare campagne e di comunicare di Greenpeace è profondamente cambiato nel tempo, **superando la distinzione tra la declinazione digitale e non digitale dei contenuti di comunicazione e lavorando in modo più integrato**. Un **Team Editoriale** è quotidianamente attivo per definire il palinsesto, monitorare i risultati sui diversi canali media e identificare le opportunità di comunicazione prendendo spunto dalle notizie di attualità.

Il **calendario delle Macroaree** raccoglie non solo le azioni previste verso l'esterno, ma anche tutte le attività preliminari e di preparazione, per armonizzare il più possibile l'accesso ai canali di comunicazione/mobilizzazione e l'impiego delle risorse. L'ufficio ha cercato inoltre di **innovare la progettazione delle principali campagne attraverso l'ascolto delle audience e il test di differenti narrative**, sfruttando in questo modo i vantaggi della comunicazione circolare per adeguare il cosiddetto *storytelling* alle aspettative di attivisti, volontari, gruppi di riferimento e semplici cittadini.

Nel 2021 – anche quando si è ripetuta l'esperienza del lockdown nazionale – il coordinamento delle attività, e quindi della comunicazione a proposito del Covid-19 è stato assolto da un gruppo integrato di risorse, espressione del più largo “Team di Programma”, là dove l'anno precedente il compito era toccato al Team Editoriale. Se nel 2020 il focus almeno iniziale era stata la “resilienza” degli individui, infatti, **la prima parte del 2021 è stata quasi integralmente occupata dalla campagna “Restart”**, con la quale Greenpeace Italia è intervenuta sui piani europei e nazionali di ricovero e resilienza. **In estate, grazie al rallentamento della pandemia e al conseguente ammorbidimento delle misure di contenimento, è stato possibile realizzare la nuova spedizione “Difendiamo il mare”**. Oltre ai risultati di campagna già evocati, il tour con la barca a vela – nel Mar Adriatico, a differenza degli anni precedenti – ha rappresentato una grande occasione in termini di comunicazione. In televisione c'è stata la copertura di diversi telegiornali nazionali, compresi Tg1, Tg3, Tg5, Studio Aperto, RaiNews 24, Tgcom24 e SkyTg24. Tra le novità, la copertura di Speciale Tg1 e la presenza nei talk show Carta Bianca (Rai 3) e Coffee Break (La7). Riconfermati l'ottimo rapporto con le sedi regionali della Rai e la presenza in UnoMattina estate. Ottima la copertura radio, con RDS, Radio Capital, Radio 24 e Radio Rai. Sulla stampa, da segnalare l'apertura dedicata da Avvenire alla spedizione, un servizio de Il Venerdì di Repubblica sul tour e la buona copertura dei quotidiani locali. Una novità è infine l'interesse di media esteri, come il canale televisivo franco-tedesco Arte. La presenza sui social è stata buona, ma con un livello di engagement inferiore a quello degli anni precedenti.



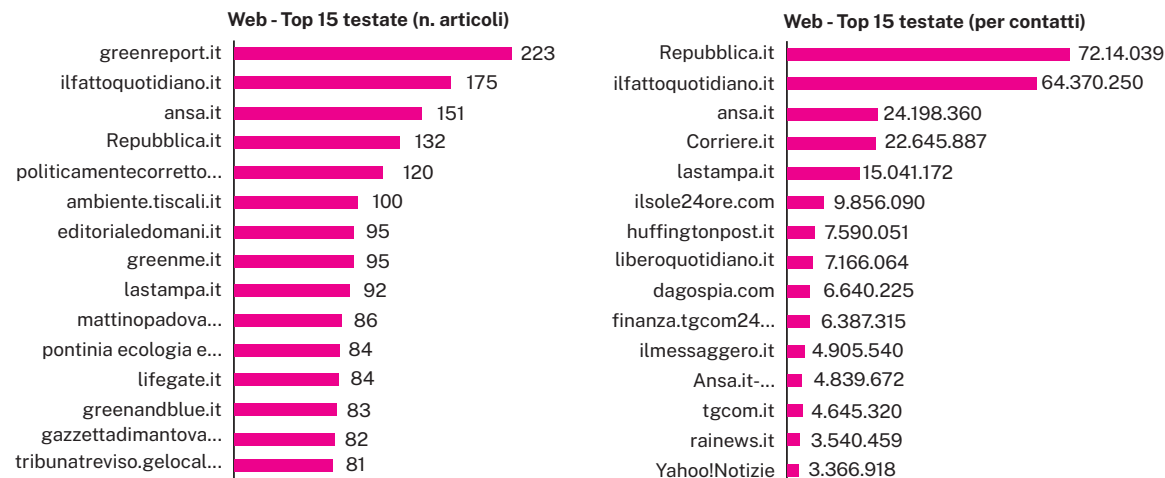
Copyright © 2022 di Mimesi s.r.l Tutti i diritti riservati

Se nel 2020, con l'attenzione dei media focalizzata sul coronavirus, gli spazi per parlare di ambiente erano diminuiti, lo stesso non è accaduto nel corso del 2021. Il dibattito attorno al PNRR, infatti, si è concentrato in modo importante su questioni energetiche e ambientali. Inoltre, gli ormai ineludibili effetti della crisi climatica, e la Conferenza sul clima di Glasgow (COP26) hanno attirato l'attenzione dei media in un modo senza precedenti. Da aggiungere, infine, un ormai evidente spostamento del mondo dell'informazione sui temi della sostenibilità non solo per la loro attualità ma anche per la chiara appetibilità dal punto di vista degli investimenti pubblicitari. Accade così che, gonfiati dalle inserzioni di aziende che puntano a ripulire la propria reputazione, gli inserti ambientali arrivino ad aumentare la propria rilevanza anche in confronto con la foliazione principale. Il risultato di questa tendenza è in chiaroscuro, e suggerisce possibili direzioni di attività per Greenpeace Italia.

I risultati dell'anno vanno dunque letti in questa luce: quasi tutti i canali hanno superato i dati del 2020, assestandosi su un numero di uscite vicino a quello del 2019 (con l'eccezione della radio, in negativo, mentre le uscite Web sono superiori anche a due anni fa). I picchi di uscite coincidono, a febbraio, con la formazione del Governo Draghi e l'incontro con le associazioni ambientaliste, e - a giugno - con la fallita azione di Greenpeace Germania durante gli Europei di calcio. In modo non sorprendente, l'analisi del "sentiment" posiziona proprio in quei giorni un certo numero di articoli con toni particolarmente negativi nei confronti dell'organizzazione. Altri picchi sono legati al posizionamento di Greenpeace sul deposito nazionale di scorie nucleari, al lancio della Ecomappa digitale delle principali città italiane e alle attività collaterali alla COP26 di Glasgow, a novembre.

STAMPA/WEB | TOP 15 TESTATE PER N. ARTICOLI E CONTATTI

PERIODO DI ANALISI: 2021

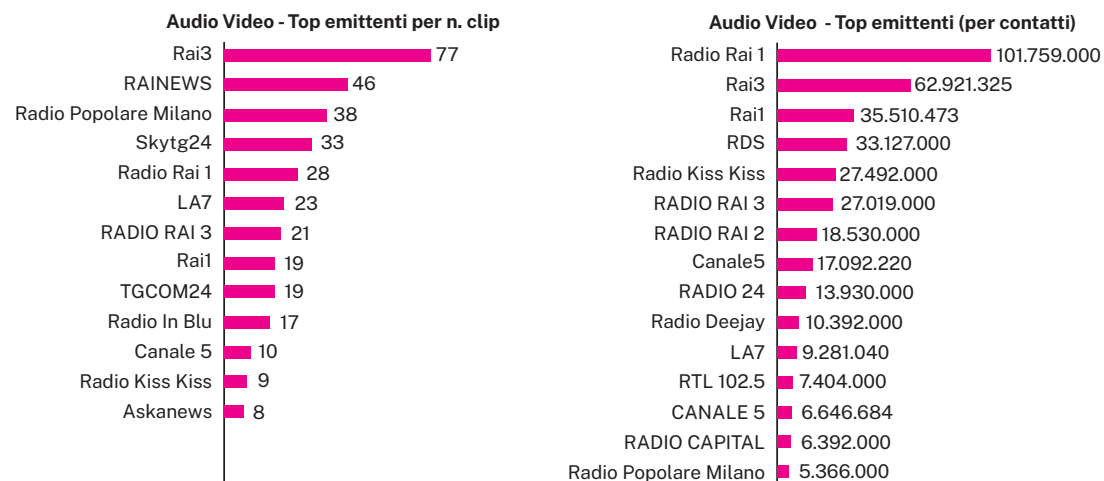


Nota: i contatti stampa fanno riferimento al dato di diffusione fornito da "Dati e Tariffe", per il web i contatti fanno riferimento ai visitatori giornalieri medi forniti da ComScore.

Copyright @ 2022 di Mimesi s.r.l Tutti i diritti riservati

AUDIO VIDEO | TOP 15 EMITTENTI PER N. CLIP E CONTATTI

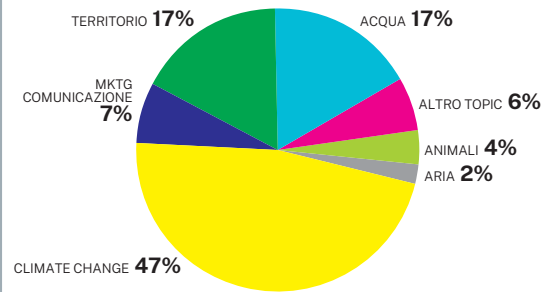
PERIODO DI ANALISI: 2021



Copyright @ 2022 di Mimesi s.r.l Tutti i diritti riservati

TOPIC (% ARTICOLI)

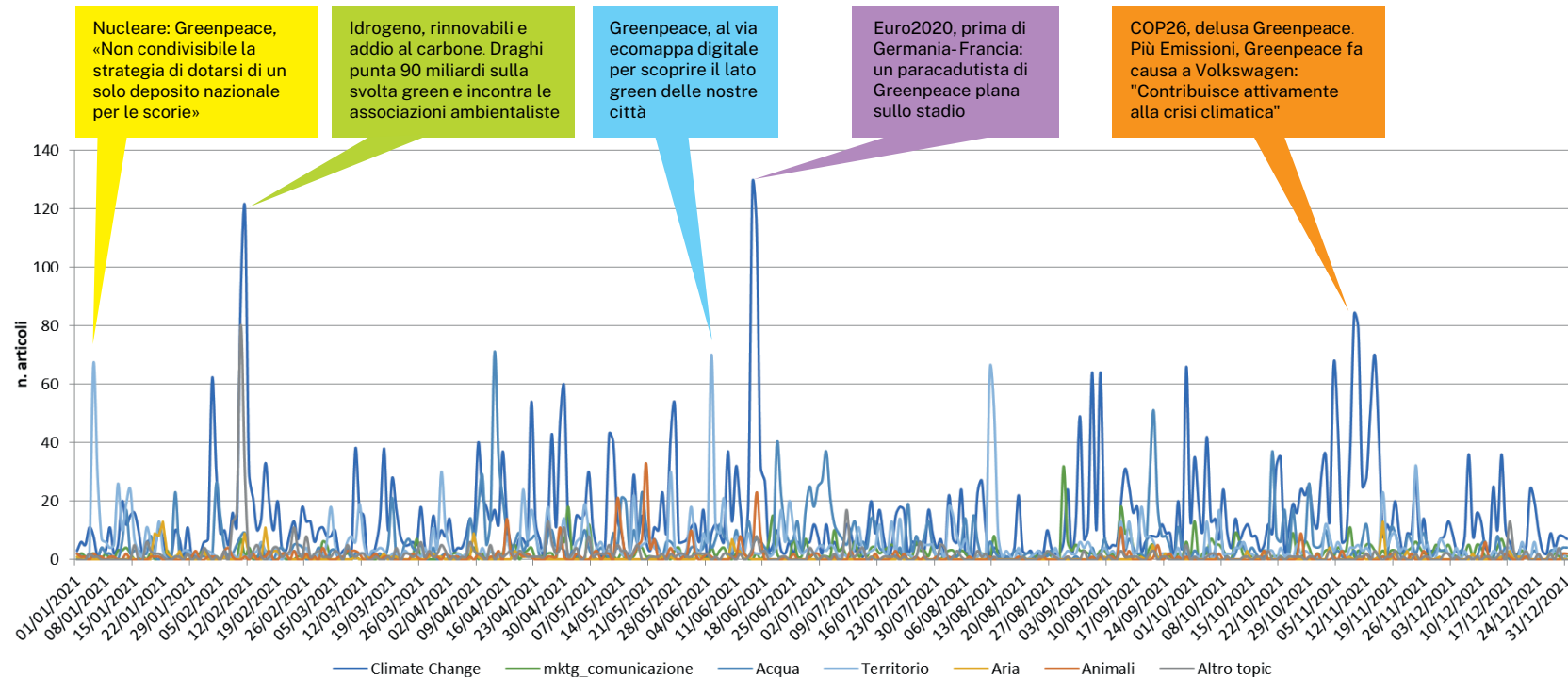
PERIODO DI ANALISI: 2021



TOPIC	CONTIENE
ACQUA	Articoli riguardanti l'inquinamento di fiumi, mari, oceani, falde acquifere
ANIMALI	Articoli riguardanti le specie animali, ad esempio il rischio di estinzione di alcune specie, bracconaggio
TERRITORIO	Articoli riguardanti il territorio nelle sue diverse declinazioni: impatto sulle foreste, erosione del territorio, urbanizzazione, rifiuti
ARIA	Articoli riguardanti l'inquinamento dell'aria
CLIMATE CHANGE	Articoli riguardanti i cambiamenti climatici, la Cop26, il Green New Deal
MKTG/COMUNICAZIONE	Articoli riguardanti testimonial, materiale comunicativo o divulgativo (guide o brochure), attività social (in caso di focus su un determinato topic verrà data priorità ai topic in elenco)
ALTRO	Articoli in cui Greenpeace è citata in maniera marginale non riconducibili ai topic precedenti

STAMPA/WEB/AV | TREND PER TOPIC (N. ARTICOLI)

PERIODO DI ANALISI: 2021



Copyright © 2022 di Mimesi s.r.l. Tutti i diritti riservati

3.2. LA MOBILITAZIONE

Il Web, i Nuovi media e i Social Network giocano un ruolo centrale nella sfida di Greenpeace di coinvolgere e mobilitare quante più persone possibili. La piattaforma **Planet 4**, che ospita il sito di Greenpeace, è disegnata per essere uno strumento di *Engagement* e non di sola comunicazione. I Social, a loro volta, non rappresentano dei semplici canali di mobilitazione, ma sono una parte fondamentale della *Strategia di Engagement*.

I **cyberattivisti** sono persone che accettano di impegnarsi in azioni online e petizioni e diffondono messaggi virali, aiutando Greenpeace a svolgere le proprie campagne. I cyberattivisti vengono considerati in fase di pianificazione, aggiornati di continuo, monitorati con costanza, osservati in qualità di termometro delle reazioni rispetto ai piani strategici e alle attività. Inoltre, vengono considerati dei potenziali donatori, e sondati quindi per il loro potenziale di raccolta fondi.

Il numero dei contatti digitali e social ha superato nel 2021 i due milioni e mezzo. A trainare questa crescita è il numero di nuove email (tra le quali sono inclusi i cyberattivisti), in aumento tanto grazie agli investimenti in campagne di Digital Advertisement quanto alle petizioni. Queste ultime hanno portato, nel corso dell'anno, circa 240 mila nuovi lead. Le petizioni più efficaci sono state quelle legate alle campagne "Salviamo le api", "Restart" (sul post Covid-19) e Allevamenti.

⁶ Dal 2017 l'Unità digitale distingue i cyberattivisti veri e propri dal totale degli indirizzi email in database, nel quale sono inclusi anche i donatori.

⁷ Nel 2020, Facebook ha rimpiazzato il "mi piace" con "segui"; da fan, quindi, a follower.

CONTATTI ONLINE - STATISTICHE

	EMAIL TOTALI	CYBERATTIVISTI ⁶	FACEBOOK ⁷	TWITTER	INSTAGRAM	YOUTUBE
2019	969.535	875.064	744.000	508.000	111.000	-
2020	1.319.745	1.166.239	746.774	517.700	146.820	19.400
2021	1.426.167	1.108.167	743.659	511.360	170.820	20.200

MOBILITAZIONE - KPI PETIZIONI

PETIZIONE	FIRME TOTALI	NUOVI LEAD 2021
SALVIAMO LE API	400.592	61.851
SALVIAMO IL MARE DALLA PLASTICA	252.380	1.981
PROTEGGI GLI OCEANI	248.452	8.735
LA FORESTA NON È UN DISCOUNT	205.172	29.564
STOP CAMBIAMENTI CLIMATICI	138.800	21.927
MICROPLASTICHE	80.275	1.242
RESTART	202.639	39.587
LE BUGIE DI ENI	97.113	8.974
ALLEVAMENTI INTENSIVI	115.028	32.250
STOP BOTTIGLIE PLASTICA	102.375	27.589
STOP FONDI PER ARMI E GUERRE	37.996	4.980

TOP STAMPA



**16/07/2021
il venerdì**
Le microisole
di plastica
nei nostri mari



**14/11/2021
Corriere della
sera**
COP26, Intesa
sul clima. Ma sul
carbone c'è una
frenata voluta
dall'India



**09/12/2021
Avvenire**
*(con anticipazione
in copertina)*
Rapporto
Greenpeace:
Le missioni
militari italiane
a difesa
di energia fossile

TOP TV



21/06/2021 - TG5
Parte la spedizione di Greenpeace in Adriatico.
Intervista a Giorgia Monti



14/09/2021 - TG5
Greenpeace compie 50 anni



27/09/2021 - PRESA DIRETTA
Petrolio il tempo perduto. Greenpeace e ReCommon hanno monitorato le emissioni fuggitive di metano dagli impianti a gas italiani

TOP WEB



22/04/2021 - REPTV
Greenpeace: una telefonata a Mario Draghi



11/05/2021 - CORRIERE TV
Greenpeace, attivisti su un iceberg sotto il palazzo dell'ENI a Roma



30/07/2021 - Internazionale
Il rinascimento della plastica aggrava la crisi climatica (con intervista a Giuseppe Ungherese)

TOP FACEBOOK

f ** Neve nel Sahara **

Greenpeace Italia
 Pubblicato da Carlotta V. Giovannucci · 19 gennaio 2021 ·

Neve nel Sahara e dromedari imbiancati di neve in Arabia Saudita: le immagini stanno facendo il giro del mondo, ma - per quanto suggestive - dovrebbero farci fare alcune domande. Abbiamo spinto il Pianeta sull'orlo della crisi climatica. Non ci sono mezze misure: se vogliamo evitare che il riscaldamento globale finisca totalmente fuori controllo dobbiamo tagliare le emissioni e abbandonare gas, petrolio e carbone, investendo su rinnovabili ed efficienza energetica!



ILFATTOQUOTIDIANO.IT
Meteo impazzito, nel deserto del Sahara arriva la neve. E in Arabia Saudita le temperature vanno sottozero - FOTO - Il Fatto Quotidiano

TOP INSTAGRAM

ig Video Coca-Cola



greenpeace_ita · Segui

greenpeace_ita · Lo sai cosa c'è dietro una bottiglia di plastica?


Attenzione come @caccalia, @noafie, @pepsi vogliono farci credere che stanno riducendo la quantità di plastica utilizzata con i loro impegni sul riciclo, mentre in realtà promuovono false soluzioni e lavorano mano nella mano con l'industria del petrolio e del gas fossile per produrne addirittura di più!

Le loro bottiglie di plastica hanno impatti distruttivi non solo sul mare, ma anche sul clima: sulla nostra salute e su quello del Pianeta poiché inquinano in ogni fase del ciclo di vita, dalla produzione all'incenerimento.

Se abbassati un momento a leggere

TOP YOUTUBE

Video droni G7 in Cornovaglia



#ClimateAction #ActNow #Droni
300 droni, 1 messaggio: è ora di agire!

6,076 views · Jun 11, 2021

277 DISLIKE SHARE SAVE ...

TOP TWITTER

tw Giornata Mondiale delle Balene

Greenpeace Italia
 @Greenpeace_ITA

Oggi è la Giornata Mondiale delle **#balene!** Un'occasione per celebrare delle creature uniche e maestose e chiedere ai governi di proteggerle insieme agli **#oceani** in cui vivono! **#ProtectTheOceans**



La pesca industriale, l'inquinamento e i cambiamenti climatici

0:35 3.706 visualizzazioni

3.3. LA RACCOLTA FONDI

Il principio dell'indipendenza condiziona fortemente il modo di raccogliere finanziamenti per portare avanti la propria missione: l'Associazione, infatti, **non accetta fondi da aziende, governi, partiti politici o istituzioni**, e si rivolge solo alle singole persone che credono nella sua capacità di difesa del Pianeta. Per questo motivo:

- al centro della raccolta fondi di Greenpeace c'è il donatore, o sostenitore finanziario;
- essere indipendenti aumenta inevitabilmente le dimensioni dei costi sostenuti nella raccolta fondi.
- in Greenpeace è alta l'attenzione verso le tecniche di fundraising e la continua innovazione nel settore.

LE POLICY DI RACCOLTA FONDI

Le policy globali regolano la raccolta fondi e le relazioni di carattere finanziario "con soggetti terzi", che devono:

- essere compatibili con gli obiettivi ambientali di Greenpeace;
- contribuire al progresso della sua *mission*;
- proteggere l'indipendenza di Greenpeace;
- essere compatibili con l'immagine pubblica di Greenpeace, organizzazione attiva, indipendente, internazionale e credibile;
- prendere in considerazione i possibili effetti delle attività svolte da un ufficio di Greenpeace verso un altro;
- proteggere l'uso del nome di Greenpeace.

Ci sono **eccezioni a queste regole**. Da alcune aziende (ma non da governi e istituzioni), se condividono finalità e obiettivi di Greenpeace, è possibile ricevere doni in natura (*gift in kind*), come servizi, materiale di supporto e spazi pubblicitari gratuiti: qualsiasi dono richiede l'approvazione del Direttore esecutivo e, se il valore è superiore ai 10 mila euro, deve essere comunicato nella relazione annuale. In occasione di eventi organizzati da terzi, inoltre, Greenpeace può essere destinataria di una raccolta fondi, a condizione che l'evento non abbia come scopo principale fare pubblicità o comunque comunicare le attività di qualche azienda. Nel caso in cui una società si impegni a corrispondere il dono dei dipendenti con una cifra dello stesso importo (*match giving*), Greenpeace può accettare le donazioni dei singoli, ma rifiuta il contributo da parte dell'azienda.

Per i casi controversi, la decisione deve essere riportata al Direttore esecutivo e, nel caso che questa possa avere un impatto al di là dei confini nazionali, la questione deve essere valutata dal Direttore esecutivo di Greenpeace International. Inoltre, l'Organizzazione effettua uno screening delle donazioni uguali o superiori a cinquemila euro.

Per quanto sia articolata per campagne, **Greenpeace non cerca attivamente fondi per specifici progetti**. Nella relazione con i donatori, Greenpeace comunica singole campagne **ma chiede un sostegno per l'Organizzazione nel suo complesso**. E questo vale anche quando vengono presentati i costi di qualche specifica attività compiuta o da compiere. Le eccezioni sono poche, e sono dovute a rari casi particolari come:

- espresso desiderio del sostenitore;
- progetti predefiniti e comunicati in via speciale.

DONATORI ATTIVI E NUOVI DONATORI

DONATORI ATTIVI NEL 2021

ANNO	ATTIVI NEI 12 MESI		
	REGOLARI	NON REGOLARI	TOTALE
2019	72.793	15.520	88.313
2020	74.940	20.066	95.006
2021	72.664	20.465	93.129
VARIAZIONE 2020/2021	- 2.276 [- 3,04%]	+ 399 [+ 1,99%]	-1.877 [- 1,98%]

DONATORI ATTIVI – dinamica

	2019	2020	2021
Inizio anno	83.874	88.313	95.006
Nuovi	19.331	22.421	18.449
Recuperati	3.201	3.864	3.464
Persi	18.093	19.592	23.790
Fine anno	88.313	95.006	93.129

GREENPEACE CRITERI DI ACCETTAZIONE DELLE DONAZIONI		IN DENARO	IN NATURA
 	INDIVIDUI	●	●
	MAJOR DONOR (GRANDI DONATORI INDIVIDUALI)	●	●
	FONDAZIONI (TRUST INDIVIDUALI)	●	●
	IMPRESE E AZIENDE PROFIT	●	●
	FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA E DI IMPRESA	●	●
	COMUNITÀ EUROPEA	●	●
	NAZIONI UNITE	●	●
	FONDAZIONI ONU	●	●
	GOVERNI, ISTITUZIONI	●	●
	PARTITI POLITICI	●	●

LE MODALITÀ DI ACQUISIZIONE

Il 2021 ha rappresentato, per Greenpeace Italia, un anno di estrema difficoltà, come dimostrato dal dato dei donatori, che – in crescita pressoché continua da circa quindici anni – ha visto un declino di circa il 2 per cento del totale degli attivi rispetto al 2020. Ad avere un impatto su questo risultato è stata certamente la pandemia di Covid-19, che già nel corso dell'anno precedente aveva influenzato in modo radicale le modalità di ricerca di nuovi donatori, alla quale presiede l'Unità di Acquisizione, colpendo in particolare il **Dialogo Diretto** (che per anni ha rappresentato il principale motore di crescita dell'ufficio). Sempre fattori prevalentemente esterni hanno influito negativamente sulla campagna di DRTV, ovvero l'uso di spot televisivi per invitare, tramite l'intervento di appositi call center, a donare a Greenpeace: il passaggio al digitale e l'acquisizione dei diritti del calcio da parte di DAZN, infatti, hanno ridotto gli ascolti dei canali tematici e della piattaforma SKY sui quali tali spot funzionavano meglio, mentre la concentrazione degli investimenti pubblicitari delle aziende sulla televisione ha aumentato la competizione e i costi per gli spazi.

Tuttavia, il fattore che più ha ostacolato la raccolta fondi del 2021 è stata la migrazione del database da una soluzione italiana alla piattaforma Salesforce, e in particolare al pacchetto NPSP, studiato per il no profit. Che la migrazione po-

tesse avere effetti negativi temporanei era una cosa attesa, un fatto di scuola, ma l'ampiezza di tale impatto è stata abbastanza sorprendente. Per diversi mesi, infatti, non è stato possibile condurre campagne di **conversione telefonica dei lead digitali** (così come di **upgrade e riattivazione**), perché le liste prodotte dal database non erano sufficientemente attendibili. Inoltre, l'allineamento della piattaforma con i sistemi bancari e altre piattaforme di fornitori finanziari è stato molto complesso, creando difficoltà soprattutto nell'addebito dei nuovi donatori con conto corrente bancario.

Se a tutto ciò si aggiunge il fatto che gli eccellenti risultati di raccolta fondi tramite WEB del 2020 si sono ripetuti solo in parte, il risultato del 2021 si spiega facilmente. A differenza degli anni precedenti, inoltre, non è possibile vedere in dettaglio i dati dei singoli programmi di acquisizione: tale divisione, infatti, non ha funzionato per diversi mesi dopo la migrazione e non è stato possibile fare un'analisi attendibile ex-post. Nel 2021, non sono state effettuate **campagne di acquisizione con strumenti tradizionali** (liste fredde, inserti su carta stampata), se si eccettuano gli acquirenti del merchandising (in particolare del calendario), inseriti nel ciclo di comunicazione dei donatori, e come tale trattati.

PRINCIPALI DONAZIONI (E CATEGORIE) PER SINGOLO ANNO		
2019	2020	2021
10.000 – IND	10.000 – IND	30.000 – IND
10.000 – IND	8.000 – IND	8.000 – IND
5.000 – IND	5.000 – IND	7.500 – IND
3.000 – IND	5.000 – IND	5.000 – IND
3.000 – IND	3.000 – IND	5.000 – IND

LEGENDA
IND (donatore individuale) – NAT (donazione in natura da azienda) – FOND (Fondazione)

BUONE PRASSI NELLA RACCOLTA FONDI

Le organizzazioni no profit che effettuano attività di raccolta fondi attraverso il Dialogo Diretto, si sono dotate di **linee guida che stabiliscono delle "Buone Prassi"** da applicare a tutela dell'Organizzazione, del donatore e del personale coinvolto nell'attività e in conformità alle norme vigenti in

materia. Tra i firmatari, oltre a Greenpeace Italia, Amnesty International, ActionAid, Save The Children, Medici senza frontiere, UNHCR, WWF. Il tavolo di contatto tra le diverse organizzazioni è sempre aperto e un nuovo aggiornamento del documento è in discussione.

3.4. LA CURA DEI DONATORI

L'area della raccolta fondi deputata a "Retention e Sviluppo donatori" è responsabile della relazione tra il donatore e Greenpeace al fine di soddisfarne le esigenze e realizzare l'obiettivo dichiarato di "mettere i donatori al centro", fidelizzandoli. Le attività di Retention si dividono in:

- **ciclo di benvenuto dei nuovi donatori;**
- **ciclo di comunicazione e coltivazione** che prevede l'invio della rivista trimestrale "Greenpeace News", degli appelli speciali, la newsletter, le comunicazioni digitali), nonché tutti i servizi connessi alla cura e all'ascolto del sostenitore.

Il Servizio Sostenitori è il punto di contatto e di riferimento per i donatori per qualsiasi loro richiesta. L'obiettivo è quello di dare seguito alle richieste nel minor tempo possibile e comunque entro le quarantotto ore. In caso di lamentele per errori di addebito, o in generale concernenti le donazioni, l'orientamento di Greenpeace è quello di dare ascolto alle ragioni del sostenitore, riaccreditando la cifra oggetto di contestazione se richiesto. Il Servizio Sostenitori è raggiungibile all'indirizzo e-mail sostenitori.it@greenpeace.org e al Numero Verde 800 969834. Tra le 7.213 telefonate gestite dal Numero Verde nel corso del 2021, 63 hanno riguardato reclami da parte dei sostenitori e 59 sono state per richieste di rimborso delle donazioni.

Nel 2021 sono state realizzate:

- **campagne di upgrade** (la richiesta, tramite telefonata o altra forma di contatto, di aumentare la propria quota ai donatori);
- **campagne di riattivazione** di quanti hanno smesso di donare.

Come già scritto, tuttavia, queste campagne – in particolare quelle di riattivazione – hanno risentito dei problemi legati alla migrazione del database, contribuendo a determinare un **tasso di attrition (cioè di perdita dei donatori) superiore a quello storico**, e in controtendenza con i miglioramenti degli ultimi anni.

Altro compito dell'Unità "Retention e Sviluppo donatori" è quello di sollecitare le donazioni da major donors, o grandi donatori. Insieme, i primi dieci donatori contano per 85.500 euro (contro i 59.337 del 2020), una cifra corrispondente a meno dell'1 per cento dei proventi derivanti dalla raccolta fondi del 2021. Il sostenitore che più ha contribuito alle attività di Greenpeace ha effettuato donazioni per 30 mila euro totali. Nella tabella sono indicate le cinque principali donazioni ottenute nel corso dell'anno. I nomi dei donatori sono omessi in rispetto alla normativa sulla Privacy, ma viene specificata la categoria di appartenenza (tra quelle ammesse dalle *policy*: individui, fondazioni e donazioni in natura da aziende con attività non in conflitto con le proprie campagne).

IL PROGRAMMA LASCITI

Da diversi anni Greenpeace promuove la possibilità di fare un lascito solidale, una modalità per contribuire alle sue battaglie e per lasciare in eredità un mondo migliore. **Greenpeace dal 2018 è parte del "Testamento Solidale"**, un comitato composto da 22 organizzazioni no profit che si pone l'obiettivo di promuovere la cultura del lascito solidale attraverso una stretta collaborazione con il Consiglio nazionale del notariato e lo sviluppo di attività di comunicazione e sensibilizzazione della società civile. Nel nostro Paese, infatti, sono ancora poche le persone consapevoli dell'importanza di inserire un lascito solidale nelle loro ultime volontà. **Nell'ultimo anno è stato consolidato l'impegno promozionale già avviato nel 2019**, attraverso la diffusione sia su spazi gratuiti che a pagamento, della campagna multimediale "Il paradiso può attendere. Il Pianeta è il tuo futuro, difendilo con un lascito a Greenpeace".

IL PROGRAMMA LASCITI NEL 2021
GREENPEACE HA RICEVUTO LA COMUNICAZIONE DI 5 NUOVI LASCITI
24 PERSONE HANNO COMUNICATO DI AVER INSERITO L'ASSOCIAZIONE NEL PROPRIO TESTAMENTO
14 NUOVE PERSONE HANNO DICHIARATO L'INTENZIONE DI PREDISPORRE UN LASCITO A GREENPEACE
49 PERSONE HANNO CHIESTO INFORMAZIONI IN MERITO

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

4

“Abbiamo ereditato la Terra dai nostri antenati e la lasceremo alle generazioni future. Greenpeace esiste perché questo fragile Pianeta merita una voce”.

Greenpeace rilascia Enea, una tartaruga recuperata dai responsabili del Consorzio di Torre Guaceto al Sea Turtle Recovery Center.
© Lorenzo Moscia / Greenpeace



STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Gli *stakeholder* sono i “portatori di interessi”, cioè tutti quei soggetti, individuali o collettivi che si può prevedere:

- siano influenzati in modo significativo dalle attività dell’Organizzazione;
 - possano influenzare la capacità dell’Organizzazione di mettere in atto strategie e conseguire i suoi obiettivi.
- In Greenpeace l’attenzione e il dialogo con gli *stakeholder* è un’area molto significativa, date anche le complesse relazioni e forme di coinvolgimento che l’Associazione ha con interlocutori molto diversi fra loro.

L’identificazione delle categorie di *stakeholder* è avvenuta con un percorso partecipato, che ha coinvolto i principali membri dello staff di Greenpeace: dai direttori ai manager di linea fino ai responsabili di campagna e ad altri soggetti ancora. **Dal 2014 Greenpeace effettua con regolarità l’attività di Stakeholder Engagement**, di cui si parlerà di seguito.

4.1. MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

STAKEHOLDER DI MISSIONE: l’ambiente, i cittadini e le generazioni future. La missione di Greenpeace è quella di proteggere e tutelare l’ambiente, gli habitat naturali e la biodiversità, denunciando e combattendo i crimini che minacciano il Pianeta, per offrire un futuro sostenibile alle generazioni di oggi e a quelle che verranno.

STAKEHOLDER CHE RENDONO POSSIBILE L’OPERATO DELL’ASSOCIAZIONE: sono coloro i quali hanno un interesse legittimo rispetto alle decisioni e alle politiche dell’Organizzazione e/o da cui dipende la sopravvivenza e la sostenibilità dell’Organizzazione stessa. Sono:

- **i soci**, che partecipano al governo dell’Associazione, eleggono il Consiglio Direttivo e approvano il Bilancio annuale, ricevono aggiornamenti costanti tramite l’invio di report e



documenti interni attraverso la mailing list, e si riuniscono di persona per l’assemblea annuale;

- **i dipendenti**, che attraverso un percorso di inserimento a seguito della selezione, il programma di formazione, le riunioni plenarie di staff, i team building e la valutazione annuale della performance, contribuiscono concretamente alle attività;
- **i volontari e gli attivisti**, che promuovono azioni dirette e nonviolente e divulgano le campagne di Greenpeace, e si confrontano con l’ufficio attraverso incontri periodici nazionali e training di formazione sulla nonviolenza;
- **i fundraiser**, cioè le persone che svolgono attività di ricerca di donatori regolari sul territorio nazionale in modalità face to face (i cosiddetti dialogatori) e gli operatori dei call center che effettuano attività di telefundraising, contattando telefonicamente le persone che, rispondendo agli appelli televisivi, firmando le petizioni e seguendo attivamente le attività di Greenpeace, acconsentono a essere chiamate in previsione di poter fare delle donazioni in favore dell’Associazione;
- **i donatori individuali** che sostengono finanziariamente l’Associazione e vengono periodicamente aggiornati tramite una mailing list e dei programmi di comunicazione dedicati;
- **i cyberattivisti**, che seguono e supportano le campagne di

Greenpeace, firmando le petizioni e diffondendo su internet le attività.

RETE INTERNAZIONALE: Greenpeace International e tutti gli altri uffici nazionali e regionali (NROs), con i quali l’ufficio italiano tiene incontri periodici, elabora report condivisi, e partecipa a sessioni di formazione promosse dalla comunità globale, ma anche le organizzazioni alleate, i movimenti e le piattaforme di mobilitazione con le quali Greenpeace coopera, attraverso uno scambio di know-how e buone pratiche. Nel 2021 si segnalano tra gli altri le interazioni con Greenpeace International, Greenpeace European Unit, Greenpeace Germania, Associazione Popoli Indigeni del Brasile (APIB).

RETE NAZIONALE: le altre associazioni non profit con cui Greenpeace in Italia si confronta e collabora, attraverso incontri, forum e tavole rotonde, sia per iniziative di campagne sia creando gruppi di interesse nell’ambito della raccolta fondi; i comitati locali che nascono attorno a temi e obiettivi concordi con le campagne di Greenpeace; gli enti e gli istituti di ricerca; i movimenti della società civile. Nel 2021 si segnalano tra gli altri le interazioni con Fridays for Future (Italia), Rete “In difesa di”, ReCommon, Legambiente, WWF Italia, Dipartimento di Scienze della Terra, dell’Ambiente e della Vita (DiSTAV) Università di Genova.

STAKEHOLDER CHE HANNO UNA RESPONSABILITÀ CRUCIALE NELLE QUESTIONI AMBIENTALI: sono quei soggetti politici ed economici che, avendo un impatto molto forte sull'ambiente, hanno anche una grande responsabilità nel determinare scelte, decisioni e orientamenti sulle questioni ambientali. Si tratta delle istituzioni, del governo nel suo complesso, e più in generale del mondo della politica e delle imprese, in particolare quelle multinazionali. Il rapporto con questi *stakeholder* è spesso complesso e ambivalente poiché a volte si possono creare opportunità di confronto e collaborazione, altre volte, se le posizioni sui temi ambientali sono diverse, di conflitto. Con queste realtà Greenpeace comunica attraverso invio di comunicati stampa, rapporti, ricerche, ma anche attraverso azioni dirette e nonviolente e attività di *lobbying* allo scopo di aumentare il livello e la qualità del dibattito pubblico sui temi di Campagna. Nel 2021 si segnalano tra gli altri le interazioni con Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Ministero della Transizione Ecologica.

MEDIA E SOCIAL NETWORK: attraverso i comunicati stampa, i servizi video e gli approfondimenti, i blog sul sito, le notizie pubblicate sulle piattaforme dei principali social network, e le interviste ai rappresentanti istituzionali dell'Associazione, l'attività e le iniziative di Greenpeace vengono divulgate presso l'opinione pubblica. Greenpeace, da tempo, ha ampiamente incluso i nuovi media in una strategia di comunicazione integrata, per sintonizzarsi sempre di più con i cambiamenti di linguaggio e di canali di comunicazione.

COLLETTIVITÀ E CONSUMATORI: attraverso la produzione di rapporti specifici, risultati di ricerche e denunce, Greenpeace cerca di orientare le scelte dei consumatori e influenzare positivamente l'opinione pubblica verso una maggiore responsabilità ambientale e sociale.

FORNITORI: Greenpeace attua precise politiche di trasparenza nei processi di selezione e nei rapporti con i fornitori i quali devono garantire comportamenti ecologicamente sostenibili nella produzione. La sostenibilità è dunque alla base dell'impegno anche nel rapporto con i fornitori, ai quali Greenpeace si rivolge dopo aver seguito un'accurata proce-

ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER NEGLI ANNI PASSATI

ANNI	STAKEHOLDER COINVOLTI	METODOLOGIA
2014	• Soci, staff, rete volontari, cyberattivisti	• Questionari di soddisfazione e interviste
2015	• Associazioni • Imprese e Istituzioni • Collettività • Greenpeace International	• Interviste • Report di incontri e interazioni • Ricerca di mercato • Consultazione interna per ridefinizione vision 2017-2026
2016	• Staff Greenpeace Italia	• Consultazione interna per Piano Triennale di sviluppo
2017	• Governo e Politica • Collettività • Nuovi donatori • Greenpeace International	• Report di incontri e interazioni • Ricerca di mercato • Questionario di soddisfazione • Consultazione per Piano Triennale di sviluppo
2018 2019 2020	• Soci, staff, rete volontari • Fornitori • Donatori ed ex donatori • Cyberattivisti	• Questionari di soddisfazione e interviste
2021	• Staff, rete volontariato, donatori, cyberattivisti	• Questionari di soddisfazione e interviste

dura acquisti, e a cui viene richiesto di aderire a determinati standard di sostenibilità nel ciclo di produzione.

4.2. COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Greenpeace effettua ogni anno lo **Stakeholder Engagement** al fine di verificare il grado di soddisfazione e le aspettative dei principali portatori d'interesse rispetto all'attività istituzionale dell'Associazione, e di aumentare il livello di trasparenza e ascolto nei loro confronti. Lo **Stakeholder Engagement** è diventato funzionale anche all'individuazione dei **temi materiali** per l'Associazione, cioè quei temi economici e sociali che sono percepiti prioritari dal management per la loro potenzialità di generare impatti sulla *mission*, e al contempo rilevanti per gli *stakeholder*, in quanto potrebbero influenzare significativamente le loro aspettative, decisioni e azioni (si veda la **Matrice di Materialità** in fondo al capitolo).

METODOLOGIA UTILIZZATA: di volta in volta Greenpeace

identifica gli obiettivi di coinvolgimento degli *stakeholder* in modo coerente con gli obiettivi strategici dell'Organizzazione; provvede poi ad analizzare la mappatura degli *stakeholder* da coinvolgere e a definire gli strumenti di coinvolgimento e le tematiche da trattare, sviluppando il piano d'intervento per un corretto ed efficace *engagement*. Al termine dell'attività vengono analizzati i principali temi critici emersi, e le possibili risposte da dare ai vari portatori d'interessi.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT STAFF

Analisi del clima e benessere individuale e organizzativo nelle organizzazioni non profit

A febbraio 2021, a circa un anno dall'inizio di un periodo pandemico senza precedenti, Greenpeace in qualità di membro del No Profit HR HUB (coordinamento di responsabili/direttrici HR del Terzo Settore) ha chiesto la collaborazione dell'Università degli studi di Verona (APsYM LAB) per misurare per la prima volta "il clima organizzativo e il benessere

individuale delle persone che lavorano all'interno delle associazioni Non Profit".

L'analisi del clima rappresenta un punto di partenza per avviare una programmazione di interventi che vadano a migliorare aspetti carenti o deboli, costituisce da un lato uno spunto di riflessione per futuri interventi da parte del management e dall'altro uno strumento per creare consapevolezza e coinvolgimento dello staff sui temi trattati.

Il relativo questionario anonimo è stato quindi somministrato a tutto lo staff delle organizzazioni partecipanti, in due versioni: una somministrata ai dipendenti, una somministrata ai *line manager*, coloro che gestiscono persone. La raccolta dei dati si è svolta nei mesi di marzo e aprile 2021.

Relativamente a Greenpeace hanno risposto 30 persone su 57 di popolazione (response rate 52.6%).

Per tutte le domande è stata utilizzata una scala likert da 1 a 7 (con esclusione delle domande relative alla 'Performance ultimo anno', che hanno scala da 1 a 100).

Il valore 'Media' per ogni domanda rappresenta il valore medio dei punteggi rilevati in tutti gli item (affermazioni) relative ad uno specifico tema.

In questa analisi il valore 'Media' viene interpretato in base a 4 range:

- < 1,75 Molto critico
- Tra 1,76 e 3,25 Critico
- Tra 3,26 e 5,25 Sufficiente
- > 5,26 Molto buono

La 'Deviazione standard' invece esprime quanto le risposte date dalle singole persone su un determinato tema si allontanano o si concentrano vicino alla media. Se il valore della deviazione standard è inferiore a 1,2, si rilevano percezioni condivise tra chi ha risposto; se il valore è superiore a 1,2, le percezioni sono meno condivise. In altre parole, più basso è il valore della deviazione standard (ovvero inferiore a 1,2) più vuol dire che le persone hanno dato risposte simili, ciò è segnale che le percezioni su un certo tema sono condivise tra le persone e quindi esiste un clima organizzativo (che rappresenta l'insieme delle percezioni comuni).

La dimensione più "critica" è risultata quella "tecnostress-complessità" con una buona condivisione (media: 2.16,

deviazione standard 1.14) con una media di poco inferiore alla media del settore (2.21), seguita da "tecnostress-sovraccarico lavorativo" con poco meno condivisione (media: 3.09, deviazione standard 1.76) con una media di poco inferiore alla media del settore (3.12) e da "tecnostress-invasione" con poco meno condivisione (media: 3.11, deviazione standard 1.74) con una media di poco inferiore alla media del settore (3.37).

Il tema "Tecnostress" risulta più critico per i ruoli manageriali, anche se "critico o appena sufficiente" anche per i dipendenti. In particolare modo il più significativo nella rappresentatività del divario dei due gruppi è la variabile "Tecnostress-Invasione", con poca condivisione è "appena sufficiente" per i dipendenti (media: 3.26, deviazione standard 1.78) mentre "critica" e condivisa moltissimo per le/i *line manager* (media: 1.89 e deviazione standard 0.51).

Sono risultate "molto buone" le dimensioni "supporto *line manager*" con una percezione più condivisa (media: 5.38, deviazione standard 1.72) e "molto alta nella sufficienza" il "supporto dei colleghi" con una percezione più condivisa tra le persone (media: 5.05, deviazione standard 1.52); il trend del secondo è sotto la media del settore (5.31) mentre "il supporto dei *line manager*" è in linea (5.38). Il "supporto dei colleghi" pur essendo positivo per entrambi i gruppi, per le/i *line manager* con condivisione risulta "molto buono".

Anche "valori organizzativi" sono risultati "molto buoni" e con una percezione condivisa tra le persone (media: 6.20, deviazione standard 0.88) con una media superiore alla media del settore (5.85).

Questionario di soddisfazione sul Gestionale GPeople

A partire da gennaio 2021 è stato introdotto per la prima volta un software per la gestione delle risorse umane, GPeople, con l'obiettivo strategico di costruire un sistema centralizzato per i processi e le informazioni relative alla gestione ed all'amministrazione del personale, per creare una cornice dove sia più agevole e fruibile per staff e *line manager* l'accesso ai dati e alla memoria storica di una relazione lavorativa, in maniera più autonoma.

Nei mesi di giugno e luglio 2021 è stato somministrato un questionario anonimo con lo scopo di rilevare il livello di sod-

difazione dello staff di Greenpeace Italia relativamente al gestionale delle risorse umane GPeople, a circa 5 mesi dal primo utilizzo da parte dello staff di Greenpeace. Il response rate è risultato pari al 61% (33 persone su 54).

Relativamente alla soddisfazione generale nei confronti di GPeople, si rileva una diffusa soddisfazione: 30 persone (91%), infatti, si sono dichiarate 'abbastanza' o 'molto soddisfatte'. Solo 3 persone (9%) si sono dichiarate 'poco soddisfatte'. Nessuna si è dichiarata 'per niente soddisfatta'.

Il più basso indice di soddisfazione si è registrato rispetto al "Modulo PRT": il nuovo gestionale GPeople ha visto anche l'introduzione di un nuovo sistema per la valutazione delle performance, che dura tutto l'anno. 21 persone (63%) si sono dichiarate 'abbastanza' o 'molto soddisfatte', 12 persone (36%) si sono dichiarate 'poco soddisfatte'. Nessuna si è dichiarata 'per niente soddisfatta'.

Rispetto all'area prettamente HR, si è registrata diffusa soddisfazione riguardo alla formazione/induction ricevuta su "introduzione al gestionale con focus su modulo dipendenti e modulo presenze". Tutte le persone (100%) si sono dichiarate 'abbastanza' o 'molto soddisfatte'. Cala, seppur di poco, la soddisfazione in relazione alla formazione/induction ricevuta su "modulo PRT": 29 persone (88%), infatti, si sono dichiarate 'abbastanza' o 'molto soddisfatte'. Solo 4 persone (12%) si sono dichiarate 'poco soddisfatte'. Nessuna si è dichiarata 'per niente soddisfatta'. Livello analogo di soddisfazione si attesta in relazione alla gestione delle richieste all'interno di GPeople da parte di HR, per cui 31 persone (94%) si sono dichiarate 'abbastanza' o 'molto soddisfatte' e 2 persone (6%) si sono dichiarate 'poco soddisfatte'. Nessuna si è dichiarata 'per niente soddisfatta'. Piena soddisfazione si è registrata circa l'assistenza ricevuta via email da parte di HR, per cui tutte le persone (100%) si sono dichiarate 'abbastanza' o 'molto soddisfatte'. La soddisfazione rimane molto alta riguardo al "Manuale d'uso e linee guida operative" creato appositamente dal team HR, per cui 32 persone (91%), si sono dichiarate 'abbastanza' o 'molto soddisfatte', 1 persona (3%) si è dichiarata 'poco soddisfatta'. Nessuna si è dichiarata 'per niente soddisfatta'.

In relazione alle domande rivolte esclusivamente ai *line manager*, il più alto livello di soddisfazione (87% delle risposte 'abbastanza' o 'molto soddisfatte') si rileva in relazione a "ac-

cesso ai dati delle proprie risorse”, mentre i più bassi indici di soddisfazione si registrano rispetto alla “gestione delle richieste di assenza” delle proprie risorse e al “Modulo PRT” delle proprie risorse (in entrambi i casi, 62% delle risposte ‘abbastanza’ o ‘molto soddisfatte’).

Questionario di soddisfazione sulla Formazione "Persone trans e il mondo del lavoro, il T. Inclusion project"

Il progetto T. Inclusion è un progetto ideato e promosso dal team HR di Greenpeace con lo scopo di creare un pacchetto di know-how, azioni positive e strumenti volti favorire l'inclusione delle persone trans nel mondo del lavoro, cercando di ridurre al contempo autoesclusione e discriminazione, oltre a garantire una tutela della privacy e della salute della persona trans negli ambienti di lavoro.

Il pacchetto, da condividere con altri ETS (Enti del Terzo Settore), si articola quindi in diverse aree, una delle quali è la formazione delle persone appartenenti all'Associazione. Pertanto a luglio 2021 HR ha organizzato la formazione “Persone trans e il mondo del lavoro”, alla conclusione della quale è stato somministrato un questionario per misurare il livello di soddisfazione delle persone partecipanti, anche con l'obiettivo di utilizzare i dati raccolti per proporre uno strumento più completo ed efficace possibile agli altri ETS.

Il target della formazione, e quindi del survey, comprendeva sia lo staff in senso stretto che soggetti esterni (assemblea, volontariato, attivismo): la partecipazione media delle due giornate è stata di 38 unità. Al questionario hanno risposto 13 persone, quindi un response rate piuttosto basso, pari al 34%. Rispetto all'intervento iniziale del team HR di Greenpeace dedicato alle nozioni e ai concetti di base sul mondo delle persone trans, 13 persone (il 100%) si sono dichiarate 'abbastanza' o 'molto soddisfatte'. Anche rispetto agli interventi del team HR di Greenpeace relativi al progetto T.Inclusion 13 persone (il 100%) si sono dichiarate 'abbastanza' o 'molto soddisfatte'.

La soddisfazione più bassa si è registrata circa la durata della formazione (divisione in due giornate, per una durata di circa due ore e mezza per ciascuna giornata), dove 11 persone (85%) si sono dichiarate 'abbastanza' o 'molto soddisfatte',

mentre 2 persone (15%) si sono dichiarate "poco soddisfatte"; nessuna si è dichiarata "per niente soddisfatta".

STAKEHOLDER ENGAGEMENT VOLONTARIATO

La rete dei volontari (di cui si parla più nel dettaglio al paragrafo apposito) è costantemente in contatto con l'ufficio italiano attraverso una unità interna al dipartimento Campagne di Greenpeace, denominata **CNAV - Coordinamento Nazionale Attivismo e Volontariato**. Il CNAV somministra periodicamente dei questionari ed organizza riunioni specifiche formative e di confronto, al fine di verificare il grado di soddisfazione e il coinvolgimento dei volontari, raccogliendo feedback utili ai fini di un miglioramento continuo della relazione.

Tra novembre e dicembre 2021 sono state svolte 31 video-call con i coordinatori e le coordinatrici di ciascun gruppo locale di volontariato (GL), della durata di circa un'ora, e sono state organizzate in forma di intervista semi-strutturata, affrontando nove macro temi, ma con la possibilità di spaziare su vari argomenti in base alle esigenze di ciascun GL.

Di seguito si riportano alcuni dei macro temi affrontati durante le call e i feedback generali raccolti al termine dell'indagine:

1. Stato di salute del GL: numero di persone nel GL, situazione del coordinamento, partecipazione alla vita del GL e a quella associativa, dinamiche interne, confronto rispetto alla situazione dell'anno passato.

Le maggiori criticità si riscontrano nel numero di persone estremamente ridotto per oltre la metà dei gruppi, nella gestione del coordinamento del gruppo, nella motivazione di alcuni gruppi, nell'età avanzata di molti componenti dei gruppi (poiché le persone adulte e lavoratrici hanno meno tempo da poter dedicare al volontariato), nelle difficoltà a riunirsi per motivi logistici (molte persone vivono in provincia e questo rende complicato organizzare le riunioni).

2. Nuovi ingressi di persone nel GL: situazione delle nuove richieste di ingresso, turnover durante l'anno, strategia di coinvolgimento delle nuove persone.

Si riscontra una criticità comune a quasi tutti i GL, ossia che di tutte le persone interessate, solo una piccola percentuale effettivamente si presenta alla riunione, e di questa un numero ancora più basso, se non quasi nullo, entra nel gruppo e ci rimane.

3. Reti territoriali: presenza del GL nelle reti territoriali, stato di salute delle reti, ruolo del GL all'interno delle reti.

Pressoché ovunque si registra una crescita delle realtà impegnate su temi ambientali e sociali, e una lenta ripresa di quelle già esistenti prima della pandemia. Tuttavia, mentre le realtà nate di recente sono generalmente forti e partecipate, quelle che hanno attraversato la fase pandemica fanno fatica a ritornare ai ritmi e alla capacità di coinvolgimento che avevano pre-Covid. Relativamente alla collaborazione fra i GL e le altre realtà locali, in linea generale i rapporti sono positivi.

4. Standup: utilizzo della piattaforma di comunicazione interna Standup, elementi positivi e criticità.

La piattaforma Standup, come emerso anche nelle indagini del 2020, è considerata uno strumento avente grande potenziale, ma troppo macchinoso e a volte contro-intuitivo nell'uso. Emerge dai gruppi la considerazione che non ci sia una sufficiente educazione all'uso di Standup, e sono pochi i GL che la presentano come strumento prezioso per la partecipazione alla vita dell'associazione. Da qui, la richiesta di pensare ad una formazione ad hoc di sensibilizzazione all'uso e alle potenzialità della piattaforma, per l'intero network di volontariato.

5. Sistema di Integrità: conoscenza del Sistema e del Codice di Condotta.

Si è rilevato che la maggior parte dei GL non conosce il Codice di Condotta e il funzionamento del Sistema di Integrità.

6. Rapporti con il CNAV: relazioni con il CNAV e con l'ufficio, criticità e proposte di miglioramento.

In linea generale, i rapporti sono valutati in modo positivo; i coordinatori e le coordinatrici dei GL apprezzano la costante disponibilità del CNAV e ne avvertono la vicinanza. La maggior parte dei gruppi tuttavia ritiene che, dopo due anni di lontananza fisica per via del Covid, sarebbe utile organizzare

incontri ad hoc di presentazione e conoscenza, soprattutto con lo staff dell'ufficio che si occupa delle Campagne, per approfondimenti sui temi delle attività in corso.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT DONATORI - CYBERATTIVISTI

Greenpeace invita regolarmente i propri supporters (donatori finanziari e cyberattivisti) a esprimersi sull'operato dell'Associazione attraverso dei questionari annuali. I questionari ai due segmenti di stakeholder vengono strutturati in modo che alcune domande, come quella sulla percezione delle attività svolte e quella sulle attività su cui dovrebbe focalizzarsi l'Associazione nei prossimi anni, siano le stesse per entrambi i target, in modo da avere una fotografia omogenea della loro opinione. I dati dei questionari sul 2021 sono stati messi a confronto con quelli raccolti attraverso due simili questionari condotti nel 2018 e sempre riportati sul Bilancio. La rilevazione annuale della percezione delle attività di Greenpeace da parte dei propri supporters si è rivelata una buona prassi che consente di ottenere dei risultati comparabili nel tempo.

Per quanto riguarda le attività più gradite dell'anno, gli stakeholder hanno apprezzato, allineandosi in modo omogeneo, le seguenti tre attività (in una lista di 10 progetti se ne poteva indicare un massimo di 3):

	2018		
	Plastica	Api	Antartide
Donatori	25,2%	12,9%	12,9%
Cyberattivisti	24,5%	13,0%	11,3%
	2021		
	Plastica	Api	Allevamenti intensivi
Donatori	18,1%	17,2%	16,9%
Cyberattivisti	14,5%	16,1%	17,1%

Inoltre Greenpeace ha voluto verificare quali sono i temi su cui dovrebbe focalizzare le proprie attività in futuro. Le tematiche per le risposte multiple sono state selezionate sulla base dell'Eurobarometro, sondaggio di opinione condotto annualmente dal Parlamento Europeo (qui, in una lista di 13 progetti, se ne poteva indicare un massimo di 5). Diversamente dal precedente questionario, le preferenze espresse dai gruppi risultano in linea tranne che per un tema:

	2018				
	Cambiamenti climatici	Aumento della quantità di rifiuti	Protezione specie ed ecosistemi	Deforestazione	Agricoltura sostenibile e allevamenti intensivi
Donatori	16,8%	12,3%	10,6%	11,7%	11,7%
Cyberattivisti	18,4%	12%	11,1%	11%	13,2%
	2021				
	Cambiamenti climatici	Aumento della quantità di rifiuti	Protezione specie ed ecosistemi	Deforestazione	Agricoltura sostenibile e allevamenti intensivi
Donatori	13,9%	8,5%	13,2%	13,8%	15,5%
	2021				
	Cambiamenti climatici	Sfruttamento risorse e impatti su salute delle persone	Protezione specie ed ecosistemi	Deforestazione	Agricoltura sostenibile e allevamenti intensivi
Cyberattivisti	12,9%	7,9%	9,5%	11,3%	12,5%

Al segmento dei donatori è stata posta anche una domanda per capire le motivazioni alla base della decisione di sostenere Greenpeace. A ogni motivazione poteva essere dato un valore di importanza compreso tra 1 (corrispondente a "per nulla") e 5 (corrispondente a "moltissimo").

Cosa ti spinge ad essere al nostro fianco?	per nulla	poco	non so	molto	moltissimo
La mia donazione a Greenpeace mi fa sentire parte della battaglia per la salvezza del Pianeta.	1,03%	2,67%	10,86%	36,92%	48,52%
Scelgo Greenpeace perché mi piace il suo modo di operare, di agire, diretto e non violento, sempre dalla parte delle persone e del Pianeta, contro chi vuole continuare con business pericolosi e distruttivi.	0,51%	0,81%	3,91%	26,51%	68,26%
Donare è un modo concreto per realizzare il mondo verde e di pace che vorrei.	1,02%	2,92%	14,56%	36,05%	45,45%
Ho a cuore la salvaguardia dell'ambiente e sono allarmat* dai disastri ambientali e da come il nostro Pianeta viene maltrattato.	0,31%	0,10%	1,61%	14,10%	83,88%
Greenpeace è indipendente e quindi può denunciare problemi ambientali e confrontarsi con i rispettivi responsabili senza costrizioni né vincoli.	0,55%	0,43%	4,25%	23,04%	71,74%

STAKEHOLDER COINVOLTI	TEMI CHIAVE E CRITICITÀ EMERSI NELL'ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO	AZIONI MIGLIORATIVE PIANIFICATE DALL'ASSOCIAZIONE
STAFF	• Necessità di interventi per mitigare il livello di "tecnostress" delle risorse, in particolare per quelle che ricoprono ruoli manageriali	• Organizzazione formazioni sul 'mental first aid' e attivazione del servizio di counselling per il benessere organizzativo
VOLONTARI	• Necessità di riprendere attività di riavvicinamento con l'ufficio per favorire una maggiore conoscenza tra le due realtà e una maggiore formazione sulle attività in corso	• Avviato un percorso di dialogo da parte del management sia con la rete volontariato che con la rete dell'attivismo
DONATORI CYBERATTIVISTI	• Mancata percezione delle attività svolte sui cambiamenti climatici e richiesta di intensificare le attività sul tema	• Avviare riflessione in vista dell'elaborazione del prossimo piano di sviluppo triennale

4.3. ANALISI DI MATERIALITÀ

La specificità delle tematiche inerenti all'attività di Greenpeace in materia ambientale comporta la necessità di un crescente aggiornamento e ampliamento delle priorità. Considerata la continua e mutevole evoluzione delle politiche ambientali, sia nazionali che internazionali, e il conseguente impatto che queste hanno nei processi decisionali a vari livelli, Greenpeace si impegna a monitorare e adeguare le priorità e le tematiche che sono parte integrante della propria *mission*.



Il bilancio sociale 2021 è caratterizzato da:

1. Il coinvolgimento della maggior parte degli *stakeholder primari* sui temi prioritari e sulle attività istituzionali dell'Associazione, anche alla luce degli impatti che l'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 ha avuto sulle attività stesse e sulle relazioni con i portatori di interesse;
2. Una semplificazione della lista dei temi materiali, ai fini di una maggiore aderenza degli stessi ai contenuti sviluppati nel report.

L'analisi di materialità è stata sviluppata attraverso:

1. La definizione di una lista di tematiche materiali che tiene conto delle priorità strategiche più rilevanti. Queste emergono da documenti quali il *Framework* pubblicato da Greenpeace International, che delinea la vision dell'Associazione fino al 2025, il Piano di sviluppo triennale di Greenpeace Italia, il *Framework Agreement* in vigore, lo Statuto di Greenpeace Italia, le *policy* internazionali attuate dall'Associazione, le prassi di gestione delle risorse umane, le relazioni con la rete del volontariato, le relazioni con i soggetti esterni che hanno una responsabilità cruciale nelle tematiche ambientali, le attività di *engagement* nei confronti di donatori e cyberattivist, le relazioni con i media e il posizionamento di Greenpeace sui social media, la cura delle relazioni con l'assemblea dei soci, nonché i sistemi di controllo in atto a diversi livelli della struttura;
2. Strumenti di dialogo attivati con i propri *stakeholder* attraverso lo *Stakeholder Engagement*, dal quale sono emersi gli interessi prioritari per i diversi segmenti:
 - coloro che rendono possibile l'operato dell'associazione: staff, volontari e attivisti, donatori, cyberattivist.
3. Elaborazione della matrice di materialità che prevede l'analisi e la condivisione dei risultati, che per quanto riguarda il 2021 sono principalmente di aggiornamento rispetto agli anni precedenti, anche alla luce dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le tematiche prioritarie sono state posizionate sugli assi della matrice secondo la duplice prospettiva di rilevanza per il management di Greenpeace e di rilevanza per gli *stakeholder*. Il risultato dell'analisi è di seguito rappresentato nella matrice di materialità.

TABELLA DI CORRELAZIONE Temi Materiali – GRI Standards

TEMA MATERIALE	GRI STANDARD
EI Etica e integrità	
EI1 Indipendenza economica e politica	201 2016 – Performance economiche
EI2 Rispetto delle <i>policy</i> e del Codice di Condotta interno	205 2016 – Anticorruzione NGO10 - <i>Marketing ed etichettatura (GRI G4 NGO Sector Disclosure Aspect)</i> Feedback, reclami e azioni (<i>GRI G4 NGO Sector Disclosure Aspect</i>)
RU Azioni a favore delle risorse umane	
RU1 Attenzione a salute, sicurezza e welfare per i dipendenti	401 2016 – Occupazione 403 2018 – Salute e sicurezza sul lavoro
RU2 Programmi di formazione per i dipendenti	404 2016 – Formazione e istruzione
RU3 Promozione di politiche per la diversità e l'inclusione	405 2016 – <i>Diversità e pari opportunità</i> <i>Genere e diversità (GRI G4 NGO Sector Disclosure Aspect)</i>
OR Ottimizzazione delle risorse economiche	
OR1 Uso responsabile delle risorse finanziarie	201 2016 – Performance economiche <i>Allocazione delle risorse (GRI G4 NGO Sector Disclosure Aspect)</i>
OR2 Trasparenza nella destinazione delle risorse	201 2016 – Performance economiche NGO8 – <i>Raccolta fondi etica (GRI G4 NGO Sector Disclosure Aspect)</i>
OI Obiettivi Istituzionali	
OI1 Attenzione agli impatti ambientali delle proprie attività	302 2016 - Energia
OI2 Campagne in difesa dell'ambiente	<i>Sensibilizzazione del pubblico e advocacy (GRI G4 NGO Sector Disclosure Aspect)</i>
OI3 Investigazioni, analisi e ricerca scientifica	<i>Sensibilizzazione del pubblico e advocacy (GRI G4 NGO Sector Disclosure Aspect)</i>
RR Rete delle relazioni	
RR1 Capacità di lobbying su aziende e governi	<i>Sensibilizzazione del pubblico e advocacy (GRI G4 NGO Sector Disclosure Aspect)</i> <i>Coordinazione (GRI G4 NGO Sector Disclosure Aspect)</i>
RR2 Cura delle relazioni con stakeholder primari	<i>Coordinazione (GRI G4 NGO Sector Disclosure Aspect)</i> <i>Coinvolgimento degli stakeholder (GRI G4 NGO Sector Disclosure Aspect)</i>
RR3 Comunicazione dell'attività istituzionale	<i>Sensibilizzazione del pubblico e advocacy (GRI G4 NGO Sector Disclosure Aspect)</i>

Attivisti ripuliscono dai rifiuti in plastica una spiaggia vicino Bari.
© Emanuele Calautti / Greenpeace



IMPATTO AMBIENTALE 5

**BASTA
BUGIE DI ENI
NASCONDERE
CO₂ NON SALVA
IL CLIMA**



PCW-T

Attivisti in azione alla piattaforma
Porto Corsini a Ravenna.
© Lorenzo Moscia / Greenpeace

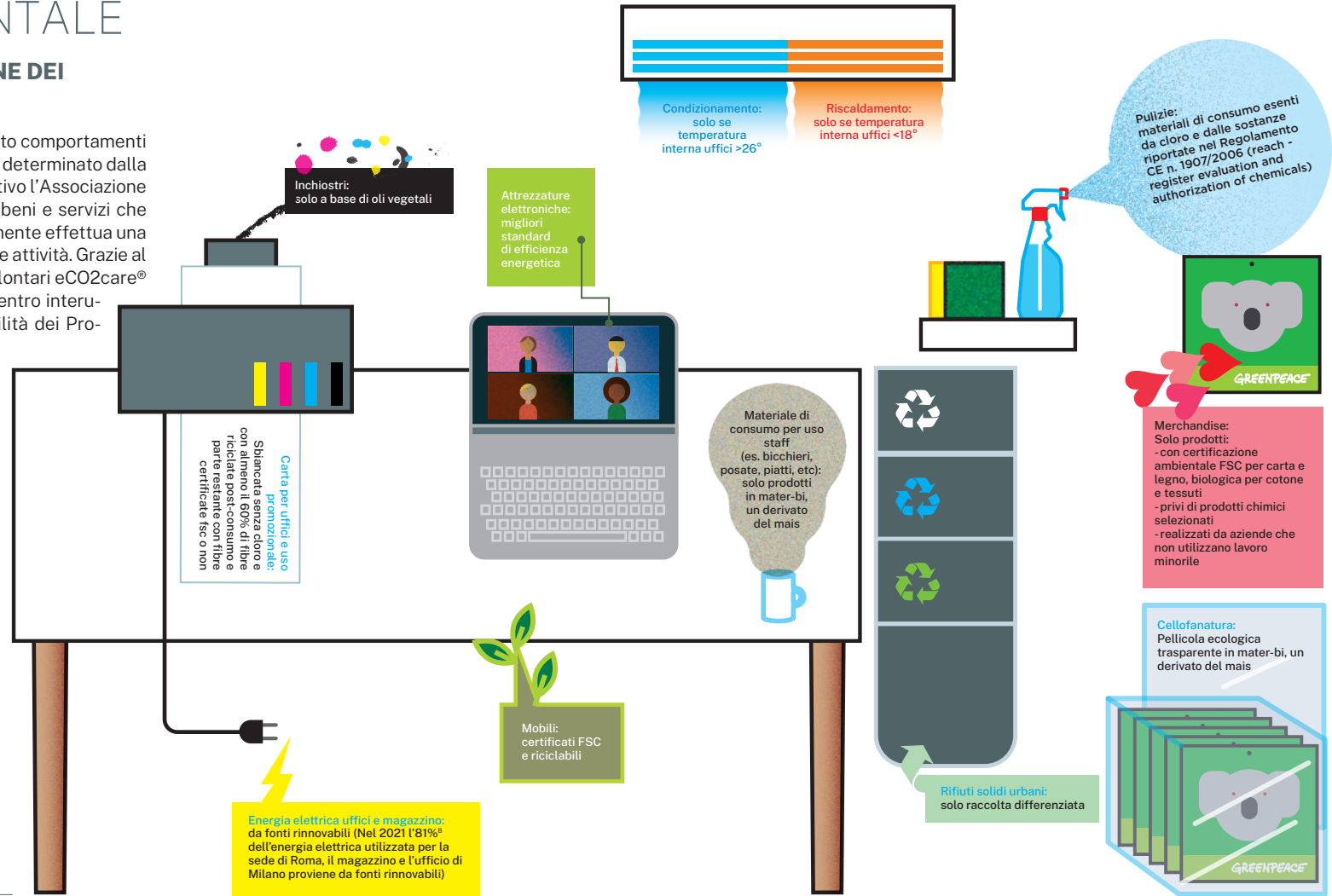
IMPATTO AMBIENTALE

5.1. POLITICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI

Greenpeace Italia si impegna a mettere in atto comportamenti che riducano al minimo l'impatto ambientale determinato dalla propria attività. Per perseguire questo obiettivo l'Associazione ha approvato una *policy* per gli acquisti di beni e servizi che tiene conto della loro sostenibilità e annualmente effettua una stima dell'emissioni di CO2 derivanti dalle sue attività. Grazie al contributo del Registro dei crediti di CO2 volontari eCO2care® (www.eco2care.org), gestito da CESISP - Centro interuniversitario per lo Sviluppo della Sostenibilità dei Prodotti - l'Associazione è stata in grado negli ultimi anni di neutralizzare le emissioni con certificati verificati.

È stata effettuata la stima delle emissioni di CO2 indotte dalle attività dell'Associazione nel 2021, secondo uno schema di calcolo adottato da Stichting Greenpeace Council, e valido per tutte le sedi di Greenpeace nel mondo.

Tale schema è basato sul "Greenhouse Gas Protocol", lo strumento di misurazione maggiormente utilizzato a livello internazionale per quantificare le emissioni di gas serra. Il GHG Protocol è stato elaborato in partnership con il World Resources Institute e il World Business Council for Sustainable Development. Il calcolo delle emissioni viene condotto considerando tre aree di calcolo, identificate con il termine *scope*.



⁸ *errata corrige:* la percentuale nel 2020, a seguito dei dati consuntivi, è del 81% e non del 71% come riportato nel bilancio sociale 2020.

5.2. EMISSIONI DI CO2

Come si evince dai dati in tabella, **la quasi totalità delle emissioni è di tipo indiretto** (SCOPE 3). Il metodo concreto di rilevazione e calcolo delle emissioni è stato basato sull'analisi dei documenti contabili del 2021.

Come misura di mitigazione, la CO2 prodotta in conseguenza delle attività/servizi è stata neutralizzata ricevendo nel 2021 una donazione equivalente di crediti verificati per 98,7 tonnellate, prodotti da eCO2care® (www.eco2care.org), gestito da CESISP - Centro interuniversitario per lo Sviluppo della Sostenibilità dei Prodotti. Per *policy* Greenpeace prevede di andare oltre la neutralizzazione delle emissioni di CO2 con certificati verificati, impegnandosi a ridurre le emissioni sia dirette che indirette.

L'Associazione è socio della cooperativa di energia 100 per cento rinnovabile "ènostra", un fornitore elettrico cooperativo, a finalità non lucrativa.

EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI GREENPEACE O.N.L.U.S

(Tonnellate CO2)	2021	2020	2019	Variazione 2020/21
SCOPE 1: emissioni dirette prodotte dai veicoli dell'organizzazione (navi, elicotteri, gommoni o altri veicoli) e dal consumo di gas naturale per il riscaldamento della sede	15,8* (16%)	13,3** (14%)	15,4 (8%)	+2,5
SCOPE 2: emissioni indirette prodotte dai consumi elettrici dell'ufficio	1,8* (2%)	1,8** (2%)	3,5 (2%)	0,0
SCOPE 3: altre emissioni indirette (voli di lavoro del personale, consumo di carta, stampa documenti per l'esterno, etc.)	81,1* (82%)	77,6** (84%)	179,6** (90%)	+3,5
TOTALE	98,7* (100%)	92,7** (100%)	198,5 (100%)	+6,0 (+6%)

* Per il 2021, al momento della redazione del presente documento, non avendo ancora ricevuto il dato consuntivo dal condominio relativo al consumo di gas naturale e di energia elettrica dell'illuminazione condominiale e dell'impianto centralizzato di riscaldamento/condizionamento dell'ufficio di Roma, viene confermato il dato consuntivo del 2020.

** Valore aggiornato con il dato consuntivo del 2020 ricevuto dal condominio, relativo al consumo di gas naturale e di energia elettrica dell'illuminazione condominiale e dell'impianto centralizzato di riscaldamento/condizionamento dell'ufficio di Roma. La variazione totale a seguito di questo aggiornamento è di -3,2 tonnellate di CO2.

EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI GREENPEACE ONLUS NEGLI ULTIMI 5 ANNI

	2021	2020	2019	2018	2017
TOTALE (Tonnellate CO2)	98,7	92,7	198,5	204,7	241,0

CONSUMI ENERGETICI 2021

Consumi energetici nel triennio 2019-2021			
	2021	2020	2019
Consumo di benzina (GJ)⁹	57,28 ¹⁰	47,73 ¹⁰	52,78 ¹⁰
Consumo di gasolio (GJ)¹¹	39,92	16,71	21,56
Gas naturale per riscaldamento sede (GJ)⁹	144,25 ¹²	144,26	166,70
Consumo elettricità da fonti rinnovabili (GJ)¹³:			
Diretti (uffici)	69,24	70,39	109,48
Consumo elettricità da fonti non rinnovabili (GJ)¹²⁻¹³:			
Diretti (uffici)	15,80	16,03	31,04
Totale Consumi (GJ)	326,49	295,13	381,57

⁹ Fattori di conversione in GJ utilizzati: ISPRA - Tabella parametri standard - coefficienti utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO2 nell'inventario nazionale UNFCCC (media dei valori degli anni 2018-2020). Tali dati possono essere utilizzati per il calcolo delle emissioni dal 1 Gennaio 2021 al 31 Dicembre 2021.

¹⁰ In questa voce sono compresi anche i consumi dei veicoli ibridi che sono calcolati a partire dalle tonnellate di CO2 sui KM percorsi. I fattori di conversione utilizzati tonnellate CO2/GJ sono quelli indicati alla nota 11.

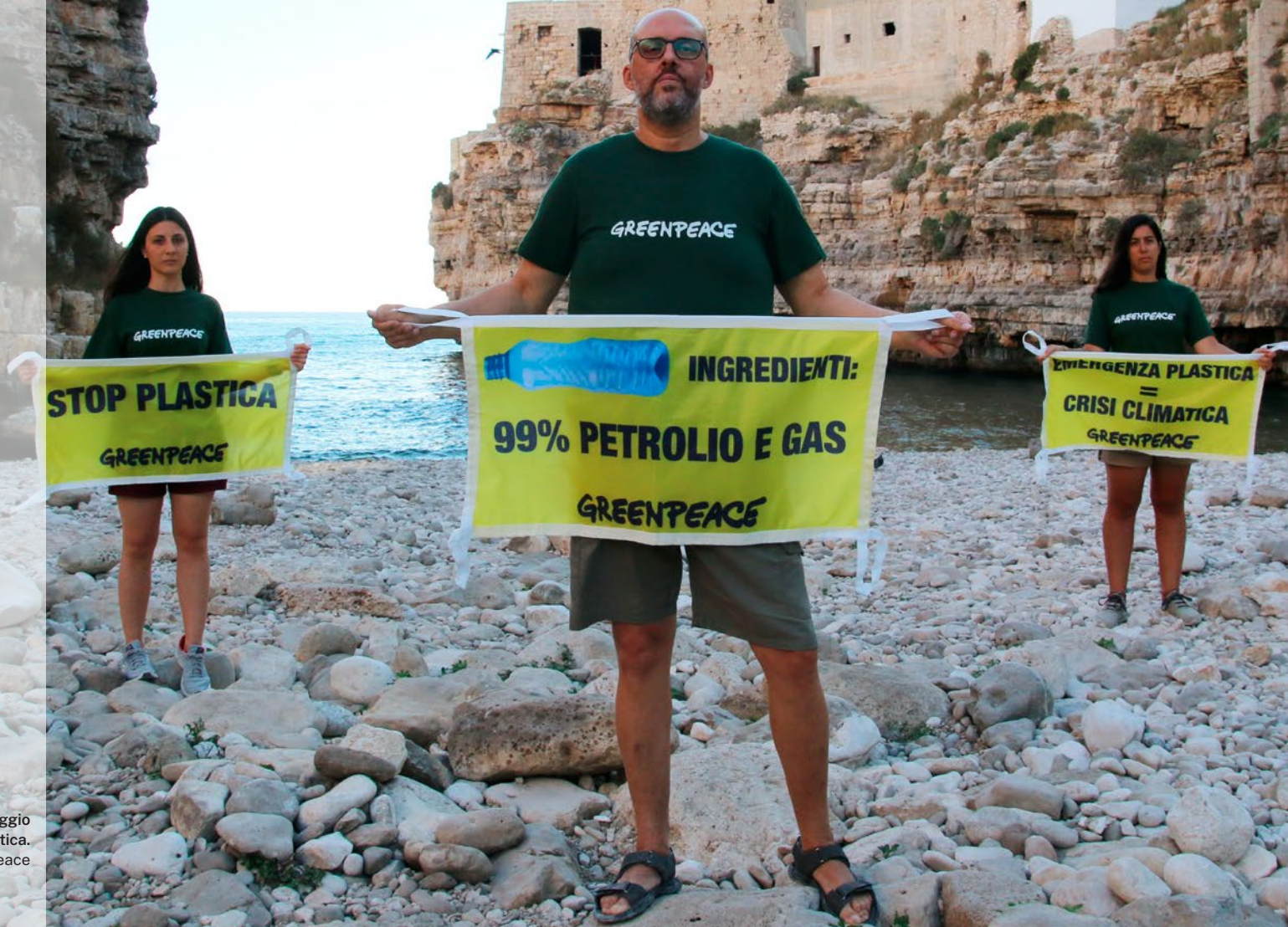
¹¹ Fattori di conversione in GJ utilizzati: DEFRA - UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting

¹² Per il 2021, al momento della redazione del presente documento, non avendo ancora ricevuto il dato consuntivo dal condominio relativo al consumo di gas naturale e di energia elettrica dell'illuminazione condominiale e dell'impianto centralizzato di riscaldamento/condizionamento dell'ufficio di Roma, viene confermato il dato consuntivo del 2020

¹³ Il consumo di energia elettrica dell'ufficio di Milano è stimato. Nella stima viene preso come riferimento il consumo di energia elettrica dell'ufficio di Roma (al netto dei consumi di energia elettrica condominiale) e parametrato ad un numero di 4 postazioni. Il valore dell'energia da fonti rinnovabili include anche l'energia elettrica acquistata da rete proveniente da fornitore che produce 100% di energia da fonti rinnovabili.

LA
DIMENSIONE
ECONOMICA

6



Da Polignano un messaggio
contro l'utilizzo della plastica.
© Mario Nuzzi / Greenpeace

LA DIMENSIONE ECONOMICA

I dati esposti in questa sezione sono tratti dal Bilancio di esercizio o sono frutto di riclassificazioni dello stesso.

In data 18 aprile 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto contenente la nuova modulistica di bilancio richiamata all'art. 13 CTS per gli Enti del Terzo Settore. Tenuto conto che l'obbligo di adozione di detta modulistica decorre a partire dall'esercizio 2021, sono stati utilizzati gli schemi di bilancio conformi a detta norma e quanto disposto dal principio contabile OIC 35 specificamente dedicato agli Enti del Terzo Settore. Coerentemente con i nuovi schemi di bilancio si è provveduto a riclassificare opportunamente il bilancio dell'esercizio 2020¹⁴.

Il Bilancio d'esercizio relativo al 2021 è stato sottoposto alla revisione legale dell'Organo di Controllo (Collegio Sindacale) e a revisione contabile volontaria, su delibera dell'Assemblea, da parte della società EY S.p.A.

¹⁴ I dati relativi al 2020 sono stati aggiornati rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio Sociale 2020, al fine di riflettere i nuovi schemi di bilancio richiesti agli ETS e pubblicati all'interno del Bilancio d'Esercizio 2021.

6.1. IL VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

Valore economico generato	2021	2020
Contributi GPI	214.522	287.318
Contributi da soci e associati	5.520	5.280
Contributi da sostenitori	9.133.532	8.991.697
Contributi da altri:		
5X 1000	942.604	957.810
liberalità da gruppi locali	294	267
lasciti	40.843	563.707
Altri	482.694	401.574
Totale valore economico generato	10.820.009	11.207.653
Valore economico distribuito	2021	2020
Campagne	5.253.539	5.074.915
Raccolta fondi	4.065.674	4.059.558
Gestione e mantenimento della struttura	1.337.011	1.307.133
Altro	421.109	328.469
Totale valore economico distribuito	11.077.333	10.770.075
	2021	2020
Totale valore economico Trattenuto	- 257.324	437.578

Il valore economico distribuito è stato così ripartito: Costi operativi €8.135.423, Costi per il personale €2.840.789, Costi per la Pubblica Amministrazione €98.985, Costi per i fornitori di capitale €2.136.

6.2. VALORE ECONOMICO GENERATO

La gestione 2021 chiude in disavanzo per €257.324 contro un avanzo di €437.578 del precedente esercizio.

I proventi ammontano complessivamente a €10.820.009 con un decremento del 3,5% rispetto al 2020. Tale diminuzione deriva in gran parte dall'attività di raccolta fondi, i cui proventi sono passati da €9.691.833 a €9.304.424 (con un decremento di €387.409 pari al -4,0%), che costituiscono l'86 % del totale dei proventi dell'Associazione.

Il resto dei proventi è costituito essenzialmente dai proventi delle attività di interesse generale (€1.095.061), di cui €942.604 da contributo 5x1000 anno finanziario 2020 che non è più allocato in base ai nuovi schemi di bilancio tra i proventi da attività di raccolta fondi, dai proventi delle attività diverse (€406.378) e dai proventi di supporto generale (13.686).

L'Associazione, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, non ha ricevuto finanziamenti e/o donazioni, non ha stipulato contratti né avuto contenziosi, conformemente a quanto disposto dal suo Statuto.

ANALISI DEL RISULTATO

La tabella comprende proventi e oneri delle attività classificate come "Raccolta Fondi" insieme a quelle relative al "5x1000". Sono invece escluse le attività di merchandising, ovvero di vendita di prodotti a marchio Greenpeace. Dai dati qui forniti e dall'ulteriore dettaglio delle tabelle in allegato risulta che:

- i proventi della Raccolta Fondi diminuiscono del 3,78 per cento rispetto all'anno precedente;
- gli oneri (ovvero gli investimenti in Raccolta Fondi) rimangono stabili;
- il risultato netto, per effetto di quanto detto sopra, diminuisce dello 6,28 per cento;
- il ritorno dell'investimento (ROI) in diminuzione rispetto al 2020 e in crescita rispetto al 2019.

Una corretta valutazione dell'efficienza della raccolta fondi di Greenpeace deve tenere conto delle policy restrittive adottate a tutela della propria indipendenza, di cui si è detto in precedenza: rifiutare i fondi provenienti da governi, istituzioni internazionali o aziende, infatti, obbliga a cercare finanziamenti sollecitando una miriade di singoli donatori, dai quali arrivano donazioni medie di entità limitata, dell'ordine di decine o centinaia di euro. Ciò non può che determinare una efficienza nella raccolta fondi più bassa rispetto alle organizzazioni che accedono a sponsorizzazioni o fondi istituzionali, a fronte però di una indipendenza piena.

IL 5X1000

Il 5x1000 permette ai contribuenti italiani di indirizzare una parte delle proprie imposte a Onlus, istituti di ricerca, centri culturali, ecc. Nel corso del 2021, l'Agenzia delle Entrate ha comunicato i risultati del 5x1000 (anno finanziario 2020). Il numero di persone e l'importo destinato a Greenpeace sono in leggera diminuzione rispetto al livello record raggiunto nel 2019, e superiori rispetto al 2018.

6.3. VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO

Gli oneri ammontano complessivamente a €10.978.348 con un aumento del 2,5% rispetto al 2020.

Gli oneri sostenuti per le attività di interesse generale passano da €5.074.915 a €5.253.539 con un incremento di €178.624 pari al 3,5%. Rispetto agli oneri totali, gli oneri da attività di interesse generale hanno rappresentato il 47,9%.

Gli oneri sostenuti per le attività di raccolta fondi sono stati pari a €4.065.674 con un incremento del 0,2% rispetto al 2020. L'indice di efficienza complessiva della raccolta fondi si attesta in questo esercizio al 43,7% contro il 41,9% dello scorso esercizio. Il rapporto tra gli oneri delle attività di raccolta fondi e il totale degli oneri è pari al 37% contro il 37,9% dello scorso esercizio. In particolare, la spesa sui nuovi sostenitori, fondamentali per il futuro sviluppo dell'Associazione, è stata di €2.781.260 contro €2.776.413 del 2020.

La sezione del rendiconto della gestione relativa agli oneri del supporto generale, e cioè i costi della Direzione, l'Amministrazione e la Gestione degli uffici, passa da €1.307.133 a €1.337.011. L'incidenza rispetto al totale degli oneri è pari al 12,2% in linea con lo scorso anno.

Nel 2021, la liquidità non è stata gestita attraverso operazioni pronti contro termine ma si è preferito mantenere la disponibilità dei fondi in considerazione del livello dei tassi di interesse.

RISULTATO ECONOMICO – PRINCIPALI INDICATORI RACCOLTA FONDI (DATI ARROTONDATI)

	PROVENTI (K€)	VARIAZIONE	ONERI (K€)	NETTO (K€)	ROI RITORNO INVESTIMENTO
2019	9.740	+ 5,83 %	4.112	5.628	2,37
2020	10.650	+ 9,34 %	4.142	6.508	2,57
2021	10.247	- 3,78 %	4.148	6.099	2,47

5X1000 – SCELTE A FAVORE DI GREENPEACE

ANNO FINANZIARIO	NUMERO SCELTE	IMPORTO
2018	25.634	890.745
2019	27.650	957.810
2020	26.037	942.603

NOTA METODOLOGICA

Il presente report è stato redatto in conformità ai *GRI-Standards: Opzione CORE* e integra alcuni indicatori del “*GRI-G4 NGO Sector Supplement*”. Tale metodologia ha previsto lo sviluppo di un Bilancio la cui struttura si focalizza sugli aspetti materiali più importanti dell'Organizzazione. Nella redazione del presente documento sono stati rispettati i principi di rendicontazione previsti dal *GRI 101-Foundation*.

L'Associazione ha continuato il processo di adeguamento alle “Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore” emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto del 4 luglio 2019 nel rispetto delle disposizioni dettate dal Codice del Terzo Settore. Il presente documento assolve all'obbligo di predisposizione del bilancio sociale di cui all'art. 18 dello Statuto di Greenpeace.

Il report si conferma per Greenpeace Italia uno strumento di gestione e rendicontazione delle proprie attività e dei risultati conseguiti in un'ottica di trasparenza con particolare riferimento alle relazioni con i propri portatori di interesse.

I dati e le informazioni presenti nel documento si riferiscono all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, che viene redatto e pubblicato on line con cadenza annuale ed è stato approvato dal Consiglio Direttivo il 31 marzo 2022. Non si registrano cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura, nella catena di fornitura, nell'assetto proprietario, nel metodo di misurazione, negli obiettivi e nel perimetro di rendicontazione nel periodo analizzato. Il perimetro di rendicontazione del presente Bilancio riferisce a tutte le attività implementate dall'Organizzazione in Italia. Il presente documento verrà

pubblicato sul sito internet dell'Associazione¹⁶.

Il processo di rendicontazione che ha portato alla redazione del documento è caratterizzato da un apporto partecipativo e condiviso a cura di un gruppo di lavoro interno costituito dalla **Direzione**, dal **Senior Management Team** e dal **Dipartimento Finance**.

Le **Risorse Umane**, il **Dipartimento Campagne** e il Dipartimento della **Raccolta Fondi** hanno contribuito alla stesura del documento attraverso l'elaborazione dei propri paragrafi di competenza e il **Dipartimento Comunicazione** si è occupato dell'editing dei contenuti, **ma ogni persona dello staff, attraverso la raccolta e condivisione di dati e di informazioni, ha contribuito alla scrittura del Bilancio Sociale**.

Il presente documento è stato sottoposto a esame limitato, secondo quanto previsto dal principio International Standard on Assurance Engagement (ISAE 3000 Revised) da parte di EY S.p.A. La verifica è stata svolta secondo le procedure indicate nella “Relazione della Società di Revisione”, inclusa nel presente documento.

Per maggiori informazioni contattare Laura Celani, Assistentente Governance e Bilancio Sociale, all'indirizzo laura.celani@greenpeace.org.

Annualità	Linee Guida Applicate	Obiettivo raggiunto
2019	GRI Standards	Livello Core
2020 ¹⁵	GRI Standards	Livello Core
2021	GRI Standards	Livello Core

¹⁵ La data di approvazione del bilancio 2020 è 17/04/2021

¹⁶ La data di pubblicazione del bilancio 2020 è 25/06/2021

GRI CONTENT INDEX

Livello di *accordance* del Bilancio ai GRI Standards: “*core*”
(per ogni indicatore -IND. - sviluppato, la copertura è piena)

IND.	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO PAG.
GRI 102: GENERAL STANDARDS		
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		
102-1	Nome dell'Organizzazione	7
102-2	Attività, marchi, prodotti, servizi	9, 24-33
102-3	Luogo della sede principale	7
102-4	Luogo delle attività	7
102-5	Proprietà e forma giuridica	7
102-6	Mercati serviti	7, 11, 46-47
102-7	Dimensione dell'Organizzazione	7, 17, 57
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	16-21
102-9	Catena di fornitura	15
102-10	Modifiche significative all'Organizzazione e alla sua catena di fornitura	59
102-11	Principio di precauzione	15, 54-55
102-12	Iniziative esterne	12
102-13	Adesione ad Associazioni	7, 11-12
STRATEGIA		
102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	3, 4
ETICA E INTEGRITÀ		
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	10-11
102-17	Meccanismi per ricercare consulenza e segnalare criticità relativamente a questioni etiche	11
GOVERNANCE		
102-18	Struttura della <i>Governance</i>	13, 14
102-19	Delega dell'autorità	15
102-20	Responsabilità a livello esecutivo per temi economici, ambientali e sociali	15
102-23	Presidente del massimo organo di governo	13
102-24	Nomina e selezione del massimo organo di governo	13
STAKEHOLDER ENGAGEMENT		
102-40	Elenco di gruppi di <i>stakeholder</i>	46
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	17

102-42	Individuazione e selezione degli <i>stakeholder</i>	46-47
102-43	Modalità di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	47-50
102-44	Temi e criticità chiave sollevati	51
PRATICHE DI RENDICONTAZIONE		
102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	7
102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	59
102-47	Elenco dei temi materiali	51-52
102-48	Revisione delle informazioni	57
102-49	Modifiche nella rendicontazione	51-52
102-50	Periodo di rendicontazione	59
102-51	Data del report più recente	59
102-52	Periodicità della rendicontazione	59
102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	59
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	59
102-55	Indice dei contenuti GRI	60-63
102-56	<i>Assurance</i> esterna	64-66
TEMI MATERIALI: SPECIFIC STANDARDS		
PERFORMANCE ECONOMICHE		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	57-58
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	57-58
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	57-58
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	57
201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal Governo	Greenpeace non riceve alcun tipo di assistenza finanziaria dal Governo 7, 58
ANTI-CORRUZIONE		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	11
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	11
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	11
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	11
ALLOCAZIONE DELLE RISORSE (GRI G4 NGO SECTOR DISCLOSURE)		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	4, 57-58
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	4, 57-58
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	4, 57-58

RACCOLTA FONDI ETICA (GRI G4 NGO SECTOR DISCLOSURE)		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	43, 44
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	43, 44
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	43, 44
NG08	Fonti di sostegno divise per categoria e le cinque più alte donazioni ricevute durante il periodo	44
ENERGIA		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	54, 55
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	54, 55
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	54, 55
302-1	Energia consumata all'interno dell'Organizzazione	55
OCCUPAZIONE		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	17-20
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	17-20
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	17-20
401-1	Nuove assunzioni e turnover	19-20
401-2	Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	18
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO		
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	20-21
403-2	Identificazione pericoli e valutazioni dei rischi	20-21
403-3	Servizi di medicina del lavoro	20-21
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	20-21
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	20-21
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	20-21
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro	20-21
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	20-21
FORMAZIONE E ISTRUZIONE		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	19-20
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	19-20
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	19-20
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti	19-20
DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	14, 17-21
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	14, 17-21

103-3	Valutazione delle modalità di gestione	14, 17-21
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	14, 17-21
MARKETING ED ETICHETTATURA (GRI G4 NGO SECTOR DISCLOSURE)		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	43, 44
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	43, 44
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	43, 44
NGO10	Aderenza a standard per pratiche di raccolta fondi e comunicazione di marketing	44
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER (GRI G4 NGO SECTOR DISCLOSURE)		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	47-50
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	47-50
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	47-50
FEEDBACK, RECLAMI E AZIONI (GRI G4 NGO SECTOR DISCLOSURE)		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	11
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	11
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	11
GENERE E DIVERSITÀ (GRI G4 NGO SECTOR DISCLOSURE)		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	17
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	11
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	11
SENSIBILIZZAZIONE DEL PUBBLICO E ADVOCACY (GRI G4 NGO SECTOR DISCLOSURE)		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	12
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	12
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	12
COORDINAZIONE (GRI G4 NGO SECTOR DISCLOSURE)		
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	24-33, 35-42
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	24-33, 35-42
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	24-33, 35-42

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO DEI REVISORI ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI GREENPEACE ONLUS

All'Assemblea dei Soci di Greenpeace Onlus.

Premessa

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. del c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis, c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 di Greenpeace Onlus, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal rendiconto della gestione a sezioni divise e contrapposte per Oneri e Proventi e dalla Relazione di Missione comprensiva del rendiconto finanziario. A tal proposito si segnala che in data 18 aprile 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto contenente la nuova modulistica di bilancio richiamata all'art. 13 CTS per gli Enti del Terzo Settore. Tenuto conto che l'obbligo di adozione di detta modulistica decorre a partire dall'esercizio 2021, per il presente bilancio, sono stati utilizzati gli schemi di bilancio conformi a detta norma e quanto disposto dal principio contabile OIC 35 specificamente dedicato agli Enti del Terzo Settore. Coerentemente con i nuovi schemi di bilancio è stato riclassificato il bilancio dell'esercizio 2020.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile basandoci anche sulle informazioni ricevute dalla Società di Revisione EY S.p.A., che ha svolto la revisione contabile volontaria del bilancio d'esercizio in base ai principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed ha emesso la propria relazione in data odierna esprimendo un giudizio positivo.

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Associazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Informazioni relative alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sulla informativa riguardo alla continuità aziendale riportata nella Relazione di Missione nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione", con la quale l'Associazione ha effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'Ente a costituire un complesso economico funzionante per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del Rendiconto. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio dei revisori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il collegio dei revisori ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Associazione.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile basata anche sulle informazioni ricevute dalla Società di Revisione EY S.p.A. che ha svolto la revisione contabile volontaria del bilancio d'esercizio, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di valutare le procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Associazione;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile, sono stati comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori di Greenpeace Onlus sono responsabili per la predisposizione del bilancio sociale e di sostenibilità al 31/12/2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ai sensi dell'articolo 30 comma 7 del D. Lgs 117/2017 (Codice Terzo Settore), "L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo di controllo".

A tal proposito, secondo quanto riportato nelle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore del CNDEC del dicembre 2020, si riportano di seguito attività del collegio in merito al monitoraggio delle finalità e alla rendicontazione sociale (Norma ETS 3.9), ai sensi del paragrafo 6 delle linee guida del bilancio sociale di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e in merito al rilascio della suddetta attestazione ai sensi dell'art. 30, co. 7, del CTS.

1) Attività ed esiti del monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto delle finalità civiche, solidaristiche e sociali. In particolare, è stato effettuato il riscontro:

- dell'effettivo esercizio in via esclusiva o prevalente delle attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, del CTS, segnatamente quelle di salvaguardia del miglioramento delle condizioni dell'ambiente e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
- del rispetto nelle raccolte pubbliche di fondi dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con sostenitori e pubblico;

- il perseguimento dell'assenza di scopo di lucro soggettivo e il rispetto del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali di cui all'art. 8, co. 1 e 2, del CTS;

Il monitoraggio è stato effettuato attraverso le verifiche effettuate in seno alle periodiche riunioni del collegio dei Revisori, tenute presso la sede dell'Associazione.

2) Attestazione di conformità

Il Collegio dei Revisori ha effettuato le verifiche sulla conformità del bilancio sociale alle linee guida di cui all'art. 14, co. 1, del CTS adottate con decreto ministeriale 4 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

A tal proposito, si rileva che il Bilancio sociale in analisi è elaborato in conformità ai *GRI-Standards: Opzione CORE* e integra alcuni indicatori del "GRI-G4 NGO Sector Supplement". Tale metodologia ha previsto lo sviluppo di un Bilancio la cui struttura si focalizza sugli aspetti materiali più importanti dell'Organizzazione. Nella redazione del presente documento sono stati rispettati i principi di rendicontazione previsti dal GRI 101-Foundation.

Per quanto riguarda l'esito dei riscontri effettuati in tema di rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5. delle Linee guida del DM 4 luglio 2019, si rappresenta quanto segue:

1. **rilevanza:** nel bilancio sociale sono riportate le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder;
2. **completezza:** sono stati identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione con tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;
3. **trasparenza e neutralità:** le informazioni contenute nel testo di bilancio sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
4. **competenza di periodo e comparabilità:** le attività e i risultati sociali rendicontati sono relativi all'anno di riferimento e consentono la comparabilità nel tempo, tenuto conto del fatto che è il primo anno di redazione, e nello spazio;
5. **chiarezza:** le informazioni sono espresse in maniera chiara e comprensibile;
6. **veridicità e verificabilità:** i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate;
7. **attendibilità:** i dati riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata/sottostimata;
8. **autonomia delle terze parti:** non vi sono terze parti incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale.

Per quanto riguarda l'esito dei riscontri effettuati in tema di struttura e contenuto del bilancio sociale di cui al paragrafo 6. delle Linee guida del DM 4 luglio 2019, si rappresenta che:

1. E' stata verificata la compilazione delle sezioni e sotto-sezioni obbligatorie previste dal DM, come segue:
 - Nota metodologica, con informazioni relative a tutte le sottosezioni, tranne quella relativa ai "cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione", in quanto N/A;
 - Informazioni generali sull'ente, con informazioni su tutte le sotto-sezioni contemplate nel DM;
 - Struttura, governo e amministrazione, con informazioni su tutte le sottosezioni contemplate nel DM;
 - Persone che operano per l'ente, sono state fornite tutte le informazioni rilevanti richieste, ivi compresa la struttura dei compensi e la formazione del personale;
 - Obiettivi e attività, sono state fornite tutte le informazioni rilevanti richieste;
 - Situazione economico-finanziaria, sono presenti tutte le indicazioni richieste;

Pertanto, all'esito delle attività di verifica espletate sulla conformità del bilancio sociale in esame alle prescrizioni in tema di struttura, contenuti e principi di redazione, il Collegio dei Revisori attesta che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14, co. 1, del CTS adottate con decreto 4 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, riscontrando altresì

- la conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle linee guida;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle linee guida.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio dei revisori emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio dei revisori.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.



Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio direttivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Associazione.

Abbiamo acquisito dal CEO, dal CFO e dal Consiglio direttivo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Associazione, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Associazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti dell'Associazione, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio dei revisori pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge.

I risultati della revisione legale del bilancio, basata anche sulle informazioni ricevute dalla Società di Revisione EY S.p.A. che ha svolto la revisione contabile volontaria del bilancio d'esercizio, sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori.

Roma, 14 aprile 2022

Per il Collegio dei Revisori

Giovanni Luca CEZZA
Presidente



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sul Bilancio Sociale

Al Consiglio Direttivo della Greenpeace Onlus

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("limited assurance engagement") del Bilancio Sociale della Greenpeace Onlus (di seguito anche "Associazione") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Responsabilità del Consiglio Direttivo per il Bilancio Sociale

Il Consiglio Direttivo della Greenpeace Onlus è responsabile per la redazione del Bilancio Sociale in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), come descritto nella sezione "Nota metodologica" del Bilancio Sociale.

Il Consiglio Direttivo è altresì responsabile per quella parte del controllo interno da esso ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio Sociale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio Direttivo è inoltre responsabile per la definizione degli obiettivi della Associazione in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio Sociale rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla C.C. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 02434002614 - numero R.E.A. di Milano 006138 - P.IVA 06091231063
Iscritta al Registro Revisioni Legali n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1996
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 14/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio Sociale non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio Sociale si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio Sociale, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
2. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nei paragrafi "Impact Report 2021" e "La dimensione economica" del Bilancio Sociale e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio dell'Associazione;
3. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio Sociale. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione e altro personale della Greenpeace Onlus e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio Sociale. Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'Associazione:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio Sociale abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio Sociale della Greenpeace Onlus relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio Sociale.

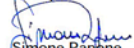


Altri aspetti

I Bilanci Sociali relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, i cui dati sono presentati a fini comparativi, sono stati sottoposti ad un esame limitato da parte di un altro revisore che, rispettivamente, il 29 maggio 2020 e il 2 aprile 2021, ha espresso su tali Bilanci una conclusione senza rilievi.

Roma, 14 aprile 2022

EY S.p.A.


Simone Rapè
(Revisore Legale)

Greenpeace Onlus

Via della Cordonata, 7
00187 Roma
telefono 06.68136061
info.it@greenpeace.org
www.greenpeace.it